

RASSEGNA STAMPA
del
16/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-04-2013 al 16-04-2013

15-04-2013 24Emilia.com	
Scossa di magnitudo 2.1 tra Modena e Mantova	1
15-04-2013 24Emilia.com	
Emergenza frane, l'impegno dei parlamentari modenesi contro il dissesto idrogeologico	2
15-04-2013 ANSA	
Frane Parma, salgono a 30 gli evacuati	3
15-04-2013 Adnkronos	
Situazione ancora critica nel parmense, 30 persone evacuate per frane e smottamenti	4
15-04-2013 Adnkronos	
Scossa di terremoto di magnitudo 2,1 in provincia di Modena durante la notte	5
15-04-2013 Adnkronos	
Terremoto: scossa di magnitudo 2,1 in provincia di Modena	6
15-04-2013 AgenParl	
PARMA: CONTINUANO I SOPRALLUOGHI, SITUAZIONE ANCORA CRITICA	7
15-04-2013 AgenParl	
REGGIO EMILIA: 'PACCHETTO' DELLA PROVINCIA PER RILANCIO DOPO LE FRANE	8
15-04-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
IL TERREMOTO IN EMILIA E IL PATRIMONIO ARTISTICO DI MODENA: STEFANO CASCIU E DAVIDE GASPAROTTO ALL'ITALIAN AMERICAN MUSEUM	10
15-04-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Maltempo - Situazione critica nel parmense, 30 persone evacuate, 557 segnalazioni e cinque edifici distrutti	11
15-04-2013 Asca	
Terremoto: E. Romagna stanZIA 10 milioni per aziende agricole colpite	12
15-04-2013 Asca	
Incendi: quattro ettari di macchia mediterranea in fiamme nel Grossetano	13
15-04-2013 Cinque Giorni.it	
Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 vicino Cassino	14
15-04-2013 Con i Piedi per Terra.com	
Terremoto, dalla Regione altri 10 milioni di euro a 140 aziende	15
15-04-2013 Corriere Romagna.it	
ASSOCIAZIONE IN CAMPO "Forlì Emergenza", spalla per la sicurezza	16
15-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Terremoto a Sora Paura tra gli abitanti ma nessun danno	17
15-04-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Bruciati 4 ettari nel Grossetano	18
15-04-2013 Estense.com	
Frana nel Burana, interviene la Provincia	19
16-04-2013 Estense.com	
Il terremoto 'scuote' i conti comunali	20
16-04-2013 Estense.com	
Centri storici e new towns nell'Italia dei terremoti	22
15-04-2013 Forlì24ore.it	
Giornata ecologica, a Dovadola raccolti 30 quintali di rifiuti	23
15-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
map costruiti male terremotati aquilani costretti a lasciarli	24
16-04-2013 La Gazzetta di Modena	
r-nord, il rebus guardie armate	25

16-04-2013 La Gazzetta di Modena comitati all'attacco: ecco cosa vogliamo per la nostra bassa	27
16-04-2013 La Gazzetta di Modena solo 392 domande di rimborso questa sarebbe la ricostruzione?	28
16-04-2013 La Gazzetta di Modena frane, inizia il pressing per avere i soldi	29
16-04-2013 La Gazzetta di Modena a maggio si prepara la protesta in regione	30
16-04-2013 La Gazzetta di Modena quando i tesori d'arte aiutano il territorio	31
16-04-2013 Gazzetta di Reggio il bilancio delle frane è sempre più pesante servono 57 milioni	32
16-04-2013 Gazzetta di Reggio servono trenta milioni per le 75 chiese	33
15-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Parma ferita: non si fermano le frane in Provincia	34
15-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Frana di Tizzano: la voce del Sindaco	36
15-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Convocazione CGR per emergenza frane nel parmense: il Dipartimento smentisce	38
15-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Concluso il festival, ma il volontariato guarda avanti	39
15-04-2013 Grosseto Notizie Castiglione della Pescaia: incendio distrugge 4 ettari di macchia mediterranea	41
15-04-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it Scialpinista infortunata recuperata dal Soccorso Alpino	42
15-04-2013 Il Giunco.net Bomba all'Argentario: evacuazione a Porto Santo Stefano	43
15-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it Lieve scossa di terremoto fra Medolla e San Felice	44
15-04-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it Maltempo e frane, il conto dei danni sale a 57 milioni	45
15-04-2013 Il Tempo.it Parma: 30 le persone evacuate a causa delle frane	46
15-04-2013 La Gazzetta di Parma Online Frana di Capriglio, il geologo inviato da Roma: "Una delle più grandi che abbia visto"	47
15-04-2013 La Gazzetta di Parma Online Le frane nel Parmense: la Protezione civile smentisce l'arrivo della Grandi rischi	48
15-04-2013 La Gazzetta di Parma Online "Noi che di notte sentiamo le rocce sgretolarsi e non dormiamo". E salgono a trenta gli evacuati	49
15-04-2013 La Nazione (Grosseto).it Quattro ettari di macchia mediterranea andati in fumo	51
15-04-2013 La Repubblica.it (Firenze) Incendio a Castiglione della Pescaia Evacuate case a rischio	52
15-04-2013 La Repubblica.it (Firenze) Seicento frane in un mese nel bacino dell'Arno	53
15-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	

Tizzano, 30 gli evacuati nessuna commissione Grandi rischi	54
15-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	
La terra trema in Valtaro scosse tra Bedonia e Tornolo	55
15-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	
Frane: "Chiederemo stato di emergenza" Al via monitoraggio e bypass Massese	56
16-04-2013 Libertà	
A lezione di Protezione civile	57
15-04-2013 Il Messaggero	
Emergenza frane in Emilia case abbattute, 82 evacuati	58
15-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Frana sulla statale assise civica infuocata	59
15-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Incidente sul Gran Sasso	60
15-04-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Il terremoto sveglia gli abitanti notte di paura	61
15-04-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Terremoto nella notte paura, ma nessun danno	62
15-04-2013 Il Messaggero (Marche)	
Scialpinista si infortuna soccorsa con l'elicottero	63
15-04-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Flaminia, oggi sopralluogo per la riapertura	64
16-04-2013 La Nazione (Arezzo)	
Al via i lavori alla scuola d'infanzia	65
16-04-2013 La Nazione (Empoli)	
Maltempo: un sacco di soldi per riparare i danni	66
16-04-2013 La Nazione (Grosseto)	
In fumo 4 ettari di bosco	67
16-04-2013 La Nazione (Lucca)	
I volontari della nostra Protezione civile attendono le risposte sugli studi sismici	68
16-04-2013 La Nazione (Lucca)	
I volontari lanciano una proposta	69
16-04-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Aurelia e frana Lavori in ritardo e viabilità caos	71
16-04-2013 La Nazione (Prato)	
La frana si muove ancora Si teme per le nuove lottizzazioni	72
16-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Frana sulla Flaminia Apertura rinviata	73
16-04-2013 La Nuova Ferrara	
i comitati all'attacco vogliamo agevolazioni	74
16-04-2013 La Nuova Ferrara	
così cento si scoprì un po' più ferrarese	75
16-04-2013 La Nuova Ferrara	
emilia livet al palacarife per sostenere i terremotati	78
16-04-2013 La Nuova Ferrara	
centomila euro per la virgiliana	79
15-04-2013 Quotidiano del Nord.com	
Emergenza frane nel parmense: il punto del Coordinamento provinciale della Protezione Civile	80

16-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Lieve scossa sismica ieri pomeriggio alle 16	81
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
A fine aprile pronta la cappella dei garibaldini	82
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Più sai, meno rischi': vademecum della Protezione civile	83
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«La frana ci fa scivolare nel fiume»	84
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
SISMA Ricostruzione Comuni, pressing sul governo	85
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Frane, servono norme ad hoc'»	86
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Comitati in piazza a un anno dalle scosse	87
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Trentamila edifici inagibili, ma meno di 400 ok ai rimborsi»	88
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Costruzioni antisismiche, un seminario sulle tecniche	89
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Terremoti: serie di convegni con gli ingegneri	90
16-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Assi del rugby a meta pro terremotati	91
15-04-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Terremoto: dalla Regione ulteriori 10 milioni di euro a 140 aziende agricole.	92
15-04-2013 Sassuolo 2000.it	
Dal Consiglio comunale di Modena sì unanime al fondo per la protezione civile	93
15-04-2013 Sassuolo 2000.it	
Frane e crisi, ecco il "pacchetto Reggio" per il rilancio	95
15-04-2013 Saturno Notizie	
Al via nei prossimi giorni i lavori nella scuola d'infanzia di Piosina	97
15-04-2013 Tgcom24	
Nel Parmense è una frana continua Esclusivo: guarda la zona dall'alto	98
15-04-2013 Il Tirreno	
rafforzato il reparto mezzi vab	99
15-04-2013 Il Tirreno	
la radio compie 40 anni gemellaggio con fano	100
15-04-2013 Viterbo News24	
Ad Acquapendente la giornata ecologica per il Sasseto	101
15-04-2013 Vivi Grosseto	
Concluso il 4 e 5 corso OPEM di protezione civ	102
15-04-2013 Vivi Grosseto	
Operazioni disinnescano ordigno bellico in loc.San P	103
15-04-2013 Yahoo! Notizie	
Emergenza maltempo Emilia Romagna: peggiora frana nel parmense	104
15-04-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone	105
16-04-2013 marketpress.info	

PARMENSE, I NUMERI DEL DISSESTO CONTINUANO I SOPRALLUOGHI, SITUAZIONE ANCORA CRITICA. 30 LE PERSONE EVACUATE, 557 LE SEGNALAZIONI PERVENUTE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVI	106
15-04-2013 noodls.com	
FIRENZUOLA, "STATO DI CALAMITA' PER MONTOGGIOLI"	107

Scossa di magnitudo 2.1 tra Modena e Mantova

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Scossa di magnitudo 2.1 tra Modena e Mantova"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 2.1 tra Modena e Mantova

Alle 3.53 della notte tra domenica 14 e lunedì 15 aprile è stata registrata una scossa di terremoto tra le province di Modena e Mantova, nel distretto sismico Pianura padana emiliana. La scossa, di magnitudo 2.1, ha avuto epicentro tra i comuni modenesi di Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro, ma è stato avvertito anche a Magnacavallo (MN) e Poggio Rusco (MN). Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento di Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Ultimo aggiornamento: 15/04/13

Emergenza frane, l'impegno dei parlamentari modenesi contro il dissesto idrogeologico

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Emergenza frane, l'impegno dei parlamentari modenesi contro il dissesto idrogeologico"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Emergenza frane, l'impegno dei parlamentari modenesi contro il dissesto idrogeologico

I neo-parlamentari eletti in provincia di Modena, durante il vertice con i sindaci dell'area montana e pedecollinare di lunedì 15 aprile in Provincia, hanno assunto l'impegno a organizzare un incontro urgente con il governo per sollecitare gli interventi per fronteggiare l'emergenza frane in Emilia-Romagna. L'incontro è stato convocato dal presidente della Provincia Emilio Sabattini che ha consegnato ai parlamentari presenti - i senatori Cecilia Guerra, Stefano Vaccari (Pd) e Carlo Giovanardi (Pdl) e i deputati Giuditta Pini, Davide Baruffi e Matteo Richetti (Pd) - un dossier che riepiloga le principali criticità territoriali e che è stato alla base della richiesta dello stato di calamità naturale avanzata nei giorni scorsi dall'ente provinciale.

Con un'azione bipartisan i parlamentari non solo modenesi ma dell'intera Emilia Romagna chiederanno dunque al governo l'adozione di provvedimenti ad hoc che, oltre a mettere a disposizione risorse economiche per gli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio, consentano anche la programmazione delle necessarie opere di manutenzione per contrastare il dissesto idrogeologico della provincia modenese.

Sabattini ha sottolineato che la dimensione e la durata dei fenomeni in atto "non è più gestibile con le sole risorse locali. Ad oggi risultano già evacuate diverse abitazioni, intere frazioni e borgate in montagna sono tenute monitorate per l'aggravarsi dei movimenti in atto, molti collegamenti stradali sono parzialmente o totalmente interrotti con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza sui percorsi stradali alternativi". Sotto osservazione, infine, anche le ricadute sulle attività economiche, in particolare per quanto riguarda l'agricoltura.

Ultimo aggiornamento: 15/04/13

Frane Parma, salgono a 30 gli evacuati

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Frane Parma, salgono a 30 gli evacuati"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Frane Parma, salgono a 30 gli evacuati

Distrutte o danneggiate tre case e due unita' produttive 15 aprile, 12:58 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PARMA, 15 APR - Salgono a trenta le persone evacuate da Tizzano, Appennino Parmense, a causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati, come nella zona di Capriglio.

La Provincia ha raccolto 531 segnalazioni di cui 37 idrauliche, complessivamente quelle censite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile (comprensive delle denunce di Servizio Tecnico di Bacino, Aipo e Consorzio di Bonifica) sono 557. Cinque gli edifici distrutti o fortemente danneggiati, tre abitazioni e 2 unita' produttive.

Situazione ancora critica nel parmense, 30 persone evacuate per frane e smottamenti

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Situazione ancora critica nel parmense, 30 persone evacuate per frane e smottamenti"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Situazione ancora critica nel parmense, 30 persone evacuate per frane e smottamenti

ultimo aggiornamento: 15 aprile, ore 14:48

Parma - (Adnkronos) - Nella zona di Tizzano, sull'Appennino. Sono 557 le segnalazioni alla Protezione Civile, 5 edifici distrutti

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Parma, 15 apr. - (Adnkronos) - E' ancora critica la situazione del dissesto idrogeologico che si sta verificando nel parmense, a seguito del maltempo dei giorni scorsi. Sale, infatti, a 30 il numero di persone evacuate dalla zona di Tizzano, sull'Appennino, causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati. Problemi seri anche nella zona di Capriglio che resta una delle criticita' maggiori. I dati aggiornati ad oggi sono stati diffusa dalla Provincia che, attraverso i Comuni, ha raccolto 531 segnalazioni di cui 37 idrauliche. Ma complessivamente quelle censite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, comprensive anche delle denunce di Servizio Tecnico di Bacino, Aipo e Consorzio di Bonifica, sono 557.

Gli edifici distrutti o fortemente danneggiati sono 5: 3 abitazioni e 2 unita' produttive. Sono invece 7 le provinciali interrotte di cui 2 in due punti e 6 le strade comunali inghiottite dalle frane e alle quali non c'e' al momento alternativa; altrettante dunque le localita' isolate per interruzione viabilita' comunale. Si tratta nello specifico di Lasagnana (Tizzano Val Parma) per un totale di 9 persone tra cui minori e anziani; Malora (Neviano degli Arduini) con 2 abitazioni raggiungibili solo a piedi; Guardasone (Traversetolo) con 1 abitazione sulla Strada dei Laghi. E ancora Trinzola di Castione Baratti (Traversetolo) con 10 seconde case e 4 residenti; Case Prinzerà (Fornovo di Taro), Bersatico (Lesignano de' Bagni).

"Nella giornata di oggi continueranno gli incontri e i sopralluoghi con tecnici ed esperti, per valutare le situazioni di dissesto a partire dalle maggiori criticita' e cioe' Capriglio e Boschetto" spiega la Provincia, ricordando invece che "nel Cornigliese a Signatico la situazione e' in miglioramento".

Ieri, invece, c'e' stato sopralluogo aereo dell'Agenzia di Protezione Civile regionale con i Vigili del Fuoco, al quale hanno partecipato anche l'assessore provinciale alla Viabilita' Andrea Fellini insieme al dirigente del Servizio Ambiente Gabriele Alifracco, il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria e il vicesindaco di Corniglio Tito Cattani. Il materiale che e' stato girato dai Vigili del Fuoco sara' visionato oggi da un geologo dell'Universita' di Firenze che e' il centro di riferimento nazionale della Commissione grandi rischi. Inoltre, questo pomeriggio alle 17 a Tizzano si riunira' il Coordinamento provinciale della Protezione Civile per organizzare la presenza dei volontari sul territorio e nelle situazioni che ancora hanno bisogno di un monitoraggio 24 ore su 24.

Scossa di terremoto di magnitudo 2,1 in provincia di Modena durante la notte

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Scossa di terremoto di magnitudo 2,1 in provincia di Modena durante la notte"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2,1 in provincia di Modena durante la notte

ultimo aggiornamento: 15 aprile, ore 11:25

Modena - (Adnkronos) - Non si segnalano danni a persone o cose. L'epicentro registrato tra i comuni di Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Modena, 15 apr. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 e' stata registrata intorno alle 3,53 in Emilia, nel nord della provincia di Modena. Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si e' verificato a 10,2 km di profondita' e l'epicentro e' stato localizzato vicino ai comuni di Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. Non si segnalano danni a persone o cose.

Data:

15-04-2013

Adnkronos

Terremoto: scossa di magnitudo 2,1 in provincia di Modena

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: scossa di magnitudo 2,1 in provincia di Modena"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa di magnitudo 2,1 in provincia di Modena

ultimo aggiornamento: 15 aprile, ore 08:08

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Modena, 15 apr. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 e' stata registrata intorno alle 3,53 in Emilia, nel nord della provincia di Modena. Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si e' verificato a 10,2 km di profondita' e l'epicentro e' stato localizzato vicino ai comuni di Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. Non si segnalano danni a persone o cose.

|cv

PARMA: CONTINUANO I SOPRALLUOGHI, SITUAZIONE ANCORA CRITICA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PARMA: CONTINUANO I SOPRALLUOGHI, SITUAZIONE ANCORA CRITICA"

Data: 15/04/2013

Indietro

Lunedì 15 Aprile 2013 12:09

PARMA: CONTINUANO I SOPRALLUOGHI, SITUAZIONE ANCORA CRITICA Scritto da com/fna

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Parma, 15 apr - Sale a 30 il numero di persone evacuate dalla zona di Tizzano sull'Appennino Parmense a causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati, come nella zona di Capriglio, una delle criticità maggiori. La Provincia attraverso i Comuni ha raccolto 531 segnalazioni di cui 37 idrauliche, ma complessivamente quelle censite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile (comprensive anche delle denunce di Servizio Tecnico di Bacino, Aipo e Consorzio di Bonifica) sono 557. Gli edifici distrutti o fortemente danneggiati sono 5, 3 abitazioni e 2 unità produttive. 7 le provinciali interrotte di cui due in due punti, 6 invece le strade comunali inghiottite dalle frane e alle quali non c'è al momento alternativa, 6 dunque le località isolate per interruzione viabilità comunale: Lasagnana (Tizzano Val Parma) totale 9 persone con minori e anziani; Malora (Neviano degli Arduini): 2 abitazioni raggiungibili solo a piedi; Guardasone (Traversetolo) 1 abitazione (Strada dei Laghi); Trinzola di Castione Baratti (Traversetolo) (10 seconde case e 4 residenti); Case Prinzerà (Fornovo di Taro), Bersatico (Lesignano de'Bagni). Intanto nella giornata di oggi continueranno gli incontri e i sopralluoghi con tecnici ed esperti, per valutare le situazioni di dissesto a partire dalle maggiori criticità ovvero Capriglio e Boschetto. Nel Cornigliese a Signatico la situazione è in miglioramento.

REGGIO EMILIA: 'PACCHETTO' DELLA PROVINCIA PER RILANCIO DOPO LE FRANE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"REGGIO EMILIA: 'PACCHETTO' DELLA PROVINCIA PER RILANCIO DOPO LE FRANE"

Data: 16/04/2013

Indietro

Lunedì 15 Aprile 2013 18:36

REGGIO EMILIA: 'PACCHETTO' DELLA PROVINCIA PER RILANCIO DOPO LE FRANE Scritto da com/mta

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Reggio Emilia, 15 apr - A fronte degli ingenti danni riportati dal nostro territorio per le piogge delle ultime settimane - danni che aumentano di giorno in giorno - e della conseguente richiesta dello stato d'emergenza per dissesto idrogeologico, i parlamentari e i consiglieri regionali reggiani di tutte le forze politiche hanno risposto oggi positivamente all'invito a "fare squadra" rivolto dalla presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini. Lo hanno fatto nel corso dell'incontro promosso dalla stessa Provincia, anche per discutere delle misure di contrasto alla crisi economica che sta colpendo le aziende reggiane, al quale hanno partecipato oltre ai sindaci dei comuni maggiormente colpiti da frane e allagamenti, anche i parlamentari del Pd Paolo Gandolfi, Antonella Incerti, Maino Marchi e Leana Pignedoli, la senatrice del Movimento 5 stelle Maria Mussini ed in consiglieri regionali Marco Barbieri e Giuseppe Pagani del Pd, Fabio Filippi del Pdl e Matteo Riva del Gruppo misto. I danni stimati nel Reggiano, dove la gravità delle numerose situazioni di dissesto idrogeologico sulla base anche delle relazioni dell'assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari è stata illustrata dalla responsabile della Protezione civile Federica Manenti, sono saliti a 57,4 milioni di euro. E a 106 milioni ammonta il piano organico che punta sulla prevenzione e indica le priorità di intervento per la messa in sicurezza del nostro territorio, elaborato per la prima volta dalla Provincia lo scorso novembre mettendo sul tavolo tutte le conoscenze in capo ai diversi enti competenti in materia di difesa del suolo: la Regione attraverso il Servizio tecnico di bacino (Stb, ex Genio civile), l'Agenzia interregionale per il Po (Aipo, ex Magistrato per il Po), Consorzio di bonifica. "Circa 150 milioni sembrano tanti, soprattutto di queste tempi, ma in realtà corrispondono a un paio di bilanci di Provincia e Comune capoluogo ed è una somma che non intendiamo ottenere solo con trasferimenti, quindi con risorse finanziarie fresche che ci rendiamo conto siano di difficile reperimento, ma con una serie di misure incrociate che, così come avvenuto per il dopo-terremoto, consentirebbero di mettere in sicurezza il nostro territorio, ma anche di dare lavoro alle tante piccole e medie imprese così duramente colpite dalla crisi", ha spiegato la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini. Lungo e articolato l'elenco delle misure che la Provincia ha sottoposto oggi all'attenzione di parlamentari e consiglieri regionali: da deroghe al patto di stabilità e alle misure restrittive in materia di assunzioni a tempo determinato alla posticipazione del pagamento delle rate dei mutui, dalla abrogazione della riduzione dei trasferimenti erariali alle Province alla devoluzione dallo Stato agli enti locali di una percentuale dell'Irpef, alla assegnazione straordinaria dalla Regione della quota-parte corrispondente al territorio provinciale dell'imposta di bollo sui veicoli per il 2013. E poi, ovviamente, anche una parte di "risorse cash", compreso - come ha suggerito il vicepresidente della Provincia, Pierluigi Saccardi - un finanziamento della Banca europea degli investimenti con ammortamento a carico dello Stato. Poi le azioni di contrasto alla crisi, sulle quali la Provincia di Reggio Emilia è da tempo impegnata. "Oltre a favorire lo start-up di aziende innovative da parte dei giovani e, con il microcredito, a incentivare l'imprenditoria femminile, insieme alla Camera di commercio stiamo valutando la costituzione di un fondo provinciale di garanzia che agisca a favore di chi è colpito in particolare dalla crisi edilizia, che ha portato al concordato anche grandi imprese, per evitare fallimenti e il rischio di perdere altri 10-12.000 posti di lavoro", ha aggiunto Sonia Masini. "Non chiediamo

REGGIO EMILIA: 'PACCHETTO' DELLA PROVINCIA PER RILANCIO DOPO LE FRANE

assistenza, ma di mettere in sicurezza il nostro territorio e rilanciare la nostra economia, e lo facciamo proponendo misure puntuali e precise, sulle quali Provincia e Comuni chiedono un lavoro di squadra a tutti i livelli, perché a Bologna come a Roma deve essere chiaro che Reggio, e l'Emilia, non sono più in grado di arrangiarsi da soli in una situazione di profonda crisi economica e di tagli ai trasferimenti come l'attuale", ha concluso la presidente della Provincia. Che la situazione sia grave, lo hanno confermato i diversi sindaci intervenuti per sottolineare, oltre all'importante ruolo di coordinamento svolto dalla Provincia, una situazione che peggiora di giorno in giorno e che, con lo scioglimento della neve, rischia di aggravarsi ulteriormente; denunciando la pericolosità di numerose strade specie per ciclisti e motociclisti che vengono da fuori comune, i danni alle coltivazioni e all'intero comparto agricolo, ma anche il tema di come le aziende delle utility eseguono i lavori di scavo sulle strade o di come la Statale 63, franata nel 2008, sia ancora distrutta come cinque anni fa. Prima parlamentare a intervenire, la senatrice del Movimento 5 stelle Maria Mussini che si è detta "favorevole ad un allentamento patto di stabilità, che però da solo non basta: occorre anche spostare risorse dalle grandi opere alla tutela e alla valorizzazione del territorio, temi fondamentali anche per riqualificare la nostra economia e che, dunque, devono diventare prassi comune e non essere affrontati solo in un contesto di emergenza". Maino Marchi, dopo aver sottolineato come questo "purtroppo sia il momento peggiore per chiedere risposte mancando un governo che abbia ottenuto la fiducia", ha annunciato proprio per domani un incontro dei parlamentari emiliano-romagnoli del Pd: "Stiamo lavorando a interrogazioni e interpellanze per chiedere tutti insieme un provvedimento ad hoc". Favorevole a "liberare almeno parzialmente gli enti locali dai vincoli della spending review e ad assicurare il massimo lavoro di squadra" anche Antonella Incerti, mentre per Leana Pignedoli "bisogna unire tutti i parlamentari del territorio non solo a favore della messa in sicurezza, ma anche per la riqualificazione e riconversione della nostra economia". Paolo Gandolfi, infine, ha proposto di lavorare in particolare per la dichiarazione dello stato di emergenza, "una richiesta che va comunque avanzata all'attuale governo e che deve essere caldeggiata in particolare dalla Regione". "Il vero problema è la mancanza di un governo nazionale, manca un interlocutore forte che possa decidere e non dimentichiamo che la difesa del territorio è di competenza statale e non regionale", ha detto il consigliere regionale Marco Barbieri, sottolineando come "il piano idrogeologico, per cui abbiamo firmato un protocollo con lo Stato, sia fermo dal 201 e come quest'anno la Regione abbia comunque deciso di investire 24 milioni senza aspettare alcun cofinanziamento". Per Fabio Filippi "giustificare ciò che è accaduto con la pioggia non ci aiuta né a capire né a dire la verità: la nostra Regione non ha un piano sul dissesto e non tutela il nostro Appennino, dobbiamo tornare a finanziare l'agricoltura di montagna, dimenticata da almeno un decennio, prima che sia troppo tardi". L'assenza di un "interlocutore forte per fronteggiare tanto l'emergenza-frane quanto la crisi economica" è stata infine evidenziata da Giuseppe Pagani: "Non abbiamo un Governo e non abbiamo neppure figure autorevoli che possano interloquire con l'Europa: serve coesione per una comune assunzione di responsabilità".

Data:

15-04-2013

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

***IL TERREMOTO IN EMILIA E IL PATRIMONIO ARTISTICO DI MODENA:
STEFANO CASCIU E DAVIDE GASPAROTTO ALL'ITALIAN AMERICAN MUSEUM***

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"IL TERREMOTO IN EMILIA E IL PATRIMONIO ARTISTICO DI MODENA: STEFANO CASCIU E DAVIDE GASPAROTTO ALL'ITALIAN AMERICAN MUSEUM"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

IL TERREMOTO IN EMILIA E IL PATRIMONIO ARTISTICO DI MODENA: STEFANO CASCIU E DAVIDE GASPAROTTO ALL'ITALIAN AMERICAN MUSEUM

Lunedì 15 Aprile 2013 15:48

NEW YORK\ aise\ - In occasione della mostra “Velázquez's Portrait of Francesco I d'Este, A Masterpiece from the Galleria Estense, Modena”, che verrà inaugurata domani al Metropolitan Museum of Art di New York, Stefano Casciu e Davide Gasparotto terranno una conferenza all'Italian American Museum giovedì prossimo, 18 aprile, dalle 18.30.

Casciu – soprintendente per i Beni storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia - e Davide Gasparotto, direttore della Galleria Estense di Modena, parleranno dei danni che il terremoto del maggio 2012 ha causato al patrimonio artistico di Modena e dell'importanza delle collezioni della Galleria Estense. (aise)

[Tweet](#)

Maltempo - Situazione critica nel parmense, 30 persone evacuate, 557 segnalazioni e cinque edifici distrutti**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Maltempo - Situazione critica nel parmense, 30 persone evacuate, 557 segnalazioni e cinque edifici distrutti"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

[Top news](#)

Pagamenti PA - Delrio: "Bene decreto, ora aprire subito riflessione su revisione del patto di stabilità"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Maltempo - Situazione critica nel parmense, 30 persone evacuate, 557 segnalazioni e cinque edifici distrutti](#)

[15-04-2013]

E' ancora critica la situazione del dissesto idrogeologico che si sta verificando nel parmense, a seguito del maltempo dei giorni scorsi. Sale, infatti, a 30 il numero di persone evacuate dalla zona di Tizzano, sull'Appennino, causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati. Problemi seri anche nella zona di Capriglio che resta una delle criticità maggiori.

I dati aggiornati ad oggi sono stati diffusi dalla Provincia che, attraverso i Comuni, ha raccolto 531 segnalazioni di cui 37 idrauliche. Ma complessivamente quelle censite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, comprensive anche delle denunce di Servizio Tecnico di Bacino, Aipo e Consorzio di Bonifica, sono 557.

Gli edifici distrutti o fortemente danneggiati sono cinque: tre abitazioni e due unità produttive. Sono invece sette le provinciali interrotte e sei le strade comunali inghiottite dalle frane e alle quali non c'è al momento alternativa; altrettante le località isolate per interruzione viabilità comunale. Si tratta nello specifico di Lasagnana (Tizzano Val Parma), Malora (Neviano degli Arduini); Guardasone (Traversetolo). E ancora Trinzola di Castione Baratti (Traversetolo); Case Prinzerà (Fornovo di Taro), Bersatico (Lesignano de' Bagni). (com/ef)

[Archivio Notizie](#) »

Terremoto: E. Romagna stanZIA 10 milioni per aziende agricole colpite

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: E. Romagna stanZIA 10 milioni per aziende agricole colpite"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Terremoto: E. Romagna stanZIA 10 milioni per aziende agricole colpite

13 Aprile 2013 - 13:31

(ASCA) - Bologna, 13 apr - La Regione Emilia Romagna ha stanziato 10 milioni di euro per 140 aziende agricole danneggiate dal terremoto che potranno in questo modo riacquistare o riparare attrezzature e macchinari danneggiati, ripristinare pozzi ed impianti irrigui o acquistare ricoveri provvisori - i cosiddetti 'hangar' - per mezzi, scorte, bestiame. Lo comunica la Regione in una nota precisando che il finanziamento e' frutto del secondo avviso di un bando del Piano regionale di sviluppo rurale espressamente dedicato alle imprese agricole ed agroalimentari del cratere.

Con questa seconda tranche da 10 milione salgono, dunque, a 28 milioni le risorse complessive al momento assegnate che dovrebbero arrivare a 100 milioni entro fine anno. Sono, invece, 386 le aziende beneficiarie, 12 della provincia di Reggio Emilia, 308 di quella di Modena, 14 di Bologna e 52 di Ferrara.

Queste due tornate di finanziamenti "sono le prime tappe di un percorso che ci portera' entro l'anno - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni - a destinare all'area finanziamenti per circa 100 milioni di euro, cosi' da coprire le diverse necessita' degli operatori agricoli colpiti dal sisma". L'assessore preannuncia anche "un terzo bando per l'indennizzo delle attrezzature, che vedra' la luce a breve, stiamo lavorando ad altri due bandi per la messa in sicurezza antisismica dei fabbricati rurali non danneggiati e per finanziare nuovi progetti di sviluppo delle produzioni di qualita' della zona, come ad esempio il parmigiano reggiano, i lambruschi, la pericoltura, la salumeria", conclude Rabboni.

com-stt/vlm/ss

Incendi: quattro ettari di macchia mediterranea in fiamme nel Grossetano

- ASCA.it

Asca

"Incendi: quattro ettari di macchia mediterranea in fiamme nel Grossetano"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Incendi: quattro ettari di macchia mediterranea in fiamme nel Grossetano

15 Aprile 2013 - 20:24

(ASCA) - Firenze, 15 apr - Quattro ettari di macchia mediterranea sono andati a fuoco oggi pomeriggio in localita' Poggio D'Oro a Castiglione della Pescaia (GR). Le fiamme, animate da un forte vento di Scirocco, si sono avvicinate pericolosamente anche ad alcune abitazioni. Lo ha comunicato il Servizio antincendio della Regione Toscana.

L'incendio e' iniziato verso le 15.50 ed e' stato spento intorno alle 18.30 da un elicottero antincendio della Regione Toscana e da due mezzi, un aereo e un elicottero, inviati dal dipartimento della Protezione civile nazionale.

Sul terreno ha contribuito alla positiva risoluzione del caso il personale delle associazioni antincendio del territorio e degli enti locali competenti. Le operazioni di bonifica sono al momento in corso e procederanno presumibilmente fino a stasera. com-mpd/

Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 vicino Cassino**Cinque Giorni.it***"Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 vicino Cassino"*Data: **15/04/2013**[Indietro](#)

ATTUALITÀ · lunedì 15 aprile 2013

[condividi](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 vicino Cassino Nessuna segnalazione ai vvf e nessun danno registrato

Un terremoto di magnitudo 3.2 è stato registrato domenica alle 4.20 nel territorio di Cassino dai sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

L'epicentro sarebbe stato individuato tra Cervaro, Acquafondata, Viticuso, San Biagio Saracinisco e Sant'Elia ma nessun danno è stato registrato. Anzi, alla centrale dei vigili del fuoco non è arrivata nessuna segnalazione, neanche di persone allarmate.

Terremoto, dalla Regione altri 10 milioni di euro a 140 aziende

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com*"Terremoto, dalla Regione altri 10 milioni di euro a 140 aziende"*

Data: 15/04/2013

Indietro

Home » Dalle Regioni, Primo Piano » Terremoto, dalla Regione altri 10 milioni di euro a 140 aziende

Terremoto, dalla Regione altri 10 milioni di euro a 140 aziende lunedì, 15 aprile 2013, 11:15 Dalle Regioni, Primo Piano
11 views Commenta

Ulteriori 10 milioni di euro per 140 aziende agricole danneggiate dal terremoto che potranno in questo modo riacquistare o riparare attrezzature e macchinari danneggiati, ripristinare pozzi ed impianti irrigui o acquistare ricoveri provvisori i cosiddetti “hangar” – per mezzi, scorte, bestiame. Li ha stanziati la Regione Emilia-Romagna, grazie al secondo avviso di un bando del Piano regionale di sviluppo rurale espressamente dedicato alle imprese agricole ed agroalimentari del cratere. Salgono così a 28 milioni di euro le risorse al momento assegnate e a 386 le imprese beneficiarie. Di queste 12 sono della provincia di Reggio Emilia, 308 di quella di Modena, 14 di Bologna e 52 di Ferrara.

“Sono le prime due tappe di un percorso che ci porterà entro l'anno – spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni – a destinare all'area finanziamenti per circa 100 milioni di euro, così da coprire le diverse necessità degli operatori agricoli colpiti dal sisma. Oltre a un terzo bando per l'indennizzo delle attrezzature, che vedrà la luce a breve, stiamo lavorando ad altri due bandi per la messa in sicurezza antisismica dei fabbricati rurali non danneggiati e per finanziare nuovi progetti di sviluppo delle produzioni di qualità della zona, come ad esempio il parmigiano reggiano, i lambruschi, la pericoltura, la salumeria”.

Con la modifica del PSR 2007-2013, ed in particolare della scheda relativa alla Misura 126 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione”, la Regione si è dotata di uno strumento per poter dare celermente risposta alle aziende agricole danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. I quasi 100 milioni di euro sono stati resi disponibili anche grazie ad uno stanziamento straordinario del Ministero dell'Agricoltura e alla solidarietà delle altre Regioni e servono ad erogare contributi in conto capitale ad imprese agricole e di trasformazione nella misura dell'80% della spesa considerata ammissibile.

Il primo avviso pubblico ha consentito di raccogliere entro il 10 gennaio 2013 una prima tranche di 246 domande per l'acquisto di attrezzature, per un importo di spesa prevista pari a circa 24 milioni di euro e un contributo concedibile complessivo di poco superiore a 18 milioni di euro. Durante la fase istruttoria 15 domande sono state ritirate dai richiedenti al fine di ricandidarle con il secondo avviso del bando, la cui scadenza è avvenuta lo scorso 5 aprile e con il quale sono state assegnate ulteriori risorse per circa 10 milioni di euro a fronte di una spesa ammissibile intorno agli 11 milioni.

ASSOCIAZIONE IN CAMPO "Forlì Emergenza", spalla per la sicurezza

ASSOCIAZIONE IN CAMPO "Forlì Emergenza", spalla per la sicurezza | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Inviato da admin il Lun, 04/15/2013 - 11:05

Forlì

ASSOCIAZIONE IN CAMPO

"Forlì Emergenza", spalla per la sicurezza

Protocollo con la Polizia municipale e in prima fila nella Protezione civile

FORLÌ. L'associazione Forlì Emergenza, nata nel febbraio 1994, è un esempio lampante di come il volontariato può diventare un partner ideale per le forze dell'ordine, Municipale in testa, per il presidio quotidiano del territorio e per le varie attività, spesso complesse, di Protezione civile.

Presieduto da Simone Samorè, affiancato dal vice Sauro Natalini e dalla segretaria Elisabetta Lombardi, il sodalizio può contare su 22 operatori soci, di varie età, tre dei quali donne, formati e professionalmente pronti a far fronte alle necessità del proprio servizio. E su questo fronte si parla di funzioni molto varie: dall'intervento in caso di calamità naturali (terremoto, neve, con tanto di rimozione degli alberi caduti, e altro) al supporto in strada per manifestazioni sportive, religiose o di svago. Dotata di mezzi appositi, l'associazione fa parte della colonna mobile di Protezione civile coordinata dal Centro unificato di via Cadore al quale fa capo quel coordinamento provinciale che la stessa "Forlì Emergenza" ha contribuito a far nascere all'inizio degli anni '90 con le prime esercitazioni di Premilcuore e Bagno di Romagna.

"Allenamenti" sul campo che da sempre fanno parte della vita dell'associazione, chiamata ad essere sempre pronta, con la reperibilità dei propri associati, per qualsiasi tipo di evento critico a livello locale e nazionale. Basti pensare al "nevone" dell'anno scorso, all'alluvione in Liguria - dove, insieme all'associazione "Il Molino", hanno fornito il maggior numero di operatori a livello provinciale - o, ancora, ai terremoti a L'Aquila e in Emilia. E', poi, ormai strategico - con tanto di protocollo rinnovato negli anni e servizio anche di Pronto intervento - il ruolo all'interno dell'Unità operativa territoriale della Municipale, la stessa, per intenderci, dove prestano la loro attività i cosiddetti "nonni vigili". "Forlì Emergenza", in questo ambito, come ricordato, supporta i Vigili urbani per gare podistiche, ciclistiche, eventi molto partecipati come "I mercoledì del cuore", i Carnevali dei quartieri, processioni e feste parrocchiali, fornendo da tempo una presenza costante nei sabato sera, dalle 20.30 all'una di notte, per la viabilità. Con l'arrivo della bella stagione, poi, non manca il presidio della postazione di avvistamento degli incendi boschivi a Monte Vecchio di Civitella, garantito tutti i sabati e le domeniche dalle 12 alle 19 con due operatori. «Il ruolo del volontariato - confermano anche i vertici della Municipale - diventa, così, importante per coadiuvare i nostri servizi e per dare al cittadino il messaggio di una comunità coesa e pronta a collaborare con le istituzioni». Gaetano Foggetti

Terremoto a Sora Paura tra gli abitanti ma nessun danno**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 15/04/2013 - pag: 7

Terremoto a Sora Paura tra gli abitanti ma nessun danno

Nuova scossa sismica in Ciociaria, dopo il terremoto di magnitudo 4.8 verificatosi lo scorso febbraio a Sora che ha causato ingenti danni alla città e alle aree limitrofe (lo sciame sismico è continuato fino a pochi giorni fa, sono state sgomberate circa 50 abitazioni e dichiarate inagibili otto chiese). Più lieve il sisma registrato alle 4.20 di ieri nella zona di Cassino, di magnitudo 3.2, ma avvertito comunque dalla popolazione. L'epicentro è stato localizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a una profondità di otto chilometri. Le vibrazioni hanno fatto tremare diversi comuni: Acquafondata, Cervaro, San Biagio Saravinesco, Sant'Elia, Fiumerapido, San Vittore nel Lazio, Viticuso, Vallerotonda, San Pietro Infine, Conca Casale, Venafro. La Protezione Civile regionale, coadiuvata dal Genio Civile e dai vigili del fuoco, per fortuna non ha riscontrato danni a cose o a persone. Tra gli abitanti, però, è forte la paura. «C'è apprensione afferma Edoardo Fabrizio, sindaco di Viticuso, piccolo centro del Cassinate i cittadini temono che possa accadere di nuovo». Non solo. Fabrizio protesta per non aver ricevuto assistenza: «Qui non si è visto nessuno e siamo costretti a fare tutto da soli dichiara il sindaco di Viticuso. Va rivisto il sistema di protezione civile ed è necessario stabilire un fondo per le emergenze. I comuni piccoli come il nostro non hanno risorse per gestire queste situazioni». Ma la Protezione Civile del Lazio assicura: «Continueremo il monitoraggio del territorio in cui è stata avvertita la scossa di terremoto». RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruciati 4 ettari nel Grossetano

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Bruciati 4 ettari nel Grossetano"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Bruciati 4 ettari nel Grossetano

incendi

Bruciati 4 ettari nel Grossetano

Le fiamme sono state animate da un forte vento di Scirocco. Si sono avvicinate pericolosamente ad alcune case
incendi

Bruciati 4 ettari nel Grossetano

Le fiamme sono state animate da un forte vento di Scirocco. Si sono avvicinate pericolosamente ad alcune case

Quattro ettari di macchia mediterranea sono andati a fuoco oggi pomeriggio in località Poggio D'Oro a Castiglione della Pescaia (GR). Le fiamme, animate da un forte vento di Scirocco, si sono avvicinate pericolosamente anche ad alcune abitazioni. Lo ha comunicato il Servizio antincendio della Regione Toscana.

L'incendio è iniziato verso le 15.50 ed è stato spento intorno alle 18.30 da un elicottero antincendio della Regione Toscana e da due mezzi, un aereo e un elicottero, inviati dal dipartimento della Protezione civile nazionale. Sul terreno ha contribuito alla positiva risoluzione del caso il personale delle associazioni antincendio del territorio e degli enti locali competenti. Le operazioni di bonifica sono al momento in corso e procederanno presumibilmente fino a stasera.

15 aprile 2013

Frana nel Burana, interviene la Provincia

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Frana nel Burana, interviene la Provincia"

Data: **15/04/2013**

Indietro

15 aprile 2013, 13:50 62 visite

Frana nel Burana, interviene la Provincia

Aperto il cantiere per riparare i danni dovuti al cedimento della strada sulla Virgiliana

Aperto il cantiere della Provincia sulla strada provinciale Virgiliana per riparare i danni provocati nei giorni scorsi da un movimento franoso nel tratto tra Bondeno e Burana (vai all'articolo), che ha provocato un dissesto della sede stradale profondo fino a 1,5 metri.

I lavori sono stati affidati alla ditta Fratelli Canetti di Copparo. L'intervento, il cui costo complessivo da una prima stima ammonta a circa 100mila euro, prevede la demolizione dell'esistente, il consolidamento della scarpata con l'impiego di pali e ulteriori misure di consolidamento del sottofondo stradale e della sponda che dà sul canale Burana e, da ultimo, il rifacimento del nuovo manto stradale.

I tempi di realizzazione dei lavori si aggirano attorno alle due settimane, tempo permettendo, e nel frattempo la circolazione rimane vietata a tutti i veicoli per motivi di sicurezza fino al termine dei lavori.

La Provincia ha già provveduto anche alla posa della segnaletica necessaria per indicare la viabilità alternativa, che nei prossimi giorni sarà ulteriormente potenziata. La riapertura del tratto stradale potrà ragionevolmente avvenire verso la fine di aprile.

La decisione di intervenire è stata presa dall'amministrazione che ha sede in Castello Estense sostenendo con proprie risorse l'intero costo dei lavori, nonostante la risposta negativa alla richiesta di partecipare al 50% delle spese inviata lo scorso 25 marzo al Consorzio di bonifica Burana, con sede a Modena.

Contrariamente infatti alla prassi che finora ha sempre visto questa forma di collaborazione istituzionale in casi analoghi, il Consorzio di Burana ha ritenuto di sottrarsi all'onere parziale ritenendo, con lettera arrivata alla Provincia l'11 aprile, che l'abbassamento della sede stradale sia dovuto esclusivamente al traffico che insiste sulla provinciale in concomitanza con gli eventi meteo.

In sostanza, per il Consorzio modenese le copiose piogge delle ultime settimane costituiscono solo una concomitanza al pesante danno subito dal manto stradale, che scorre accanto al canale Burana.

“Stando così le cose – dichiara la presidente della Provincia, Marcella Zappaterra – abbiamo deciso di intervenire per risolvere una situazione che richiede una pronta risposta innanzitutto in termini di sicurezza stradale, accollandoci l'intero onere dell'operazione. Ci rivolgeremo poi in Regione – prosegue la presidente – per avere riconosciuta alla Provincia al posto del Consorzio modenese, quella parte di costi che ci pare evidente siano da attribuire a fattori di tipo idraulico più che a volumi di traffico, malgrado le spiegazioni poco convincenti dello stesso Consorzio di bonifica”.

Il terremoto 'scuote' i conti comunali

Il terremoto scuote i conti comunali | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: 16/04/2013

Indietro

16 aprile 2013, 0:08 41 visite

Il terremoto scuote i conti comunali

Il bilancio 2012 chiude con 3,3 milioni di avanzo anche per i benefici del 'cratere'. Marattin: "Risultato illusorio, non li spenderemo"

Ha passato l'esame del Consiglio Comunale il bilancio consuntivo 2012 del Comune di Ferrara, illustrato dall'ampia relazione dell'assessore Luigi Marattin, incassando persino l'astensione benevola delle opposizioni e, in particolare, di un Valentino Tavolazzi (Ppf) che non ha mai risparmiato critiche anche feroci alla maggioranza.

Un'astensione benevola che rappresenta dunque un successo per Marattin e, soprattutto, per i conti pubblici del nostro Comune, quelli al consuntivo, cioè i conti che contano davvero in quanto risultato della gestione, e sui quali l'assessore al bilancio ha inteso dare quantomeno la stessa enfasi riservata al bilancio preventivo, quello delle intenzioni e dei proclami.

Risultati che Marattin non ha esitato a definire straordinari, ma che onestamente ha specificato essere anche illusori e temporanei in quanto ottenuti in forza dell'ingresso di Ferrara nel cosiddetto cratere sismico, con conseguenti benefici. Il bilancio 2012 del Comune di Ferrara, infatti, si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a 3.617.693,29 euro, di cui poco più di 250.000 vincolato per ragioni tecniche. Il resto, più di 3,3 milioni di euro, è formalmente libero. Il terremoto, come ha spiegato l'assessore, ha impattato in tre modi sui conti del Comune. Il primo con effetti neutri, trattandosi di erogazioni di risorse da parte del Commissario straordinario a fronte di una loro specifica destinazione. Il secondo e il terzo, invece, ha spiegato Marattin, determinano un effetto ottico di miglioramento dei nostri conti: l'ingresso nel cratere sismico infatti (fortemente voluto da quest'Amministrazione) ha comportato due temporanei benefici per il bilancio 2012. Il primo è la possibilità di rinviare il pagamento di alcuni mutui (senza oneri aggiuntivi), e il secondo è la non-applicazione (per il solo 2013) dei tagli della manovra nazionale cosiddetta "spending review". Si tratta, come è ovvio, di benefici temporanei e illusori (e per di più derivanti da un evento tragico quale un terremoto). Tutta l'attività di presentazione di questo bilancio, compreso il materiale online che è disponibile a tutti i cittadini da un mese, tiene adeguatamente conto della transitorietà di questi benefici.

Di fronte a tale avanzo si potevano compiere scelte scontate e diffuse in molte amministrazioni, come quella di spendere i soldi (anche in una prospettiva elettorale), con la conseguenza che l'anno prossimo avremmo dovuto aumentare le tasse ai cittadini – come stanno facendo tutti i Comuni attualmente impegnati nei bilanci 2013 – o chiudere alcuni servizi comunali. Lo avremmo dovuto fare perché quei 3,3 milioni di avanzo libero non sono risorse strutturali, perché i mutui rinviati li dobbiamo prima o poi pagare e soprattutto perché i tagli della spending review (per il nostro ente circa 3 milioni di euro) ritornano già quest'anno. Noi invece ha dichiarato Marattin, non abbiamo avuto neanche un dubbio. Piuttosto che guadagnare qualche titolo di giornale [...] preferiamo non spendere questi soldi che derivano da benefici temporanei del terremoto, e utilizzarli – assieme ad altre risorse invece strutturali che abbiamo reperito e che stiamo reperendo – per garantire alla città di Ferrara questo stesso livello di servizi senza aumenti di tasse anche una volta esaurito l'effetto-cratere.

L'obiettivo dichiarato dall'amministrazione è quindi di arrivare a fine mandato l'anno prossimo senza aumentare anche solo di un euro la pressione fiscale comunale.

Il terremoto 'scuote' i conti comunali

Il processo di risanamento dei conti comunali sembra quindi aver ottenuto risultati di portata straordinaria, nonostante i tagli imposti dal Governo. Due gli aspetti che testimoniano la solidità delle finanze comunali. Il primo ha illustrato Marattin è un risultato mai raggiunto dal bilancio del Comune di Ferrara. Per la prima volta la parte corrente di competenza è in equilibrio strutturale, anche senza i benefici economico-finanziari derivanti dal terremoto. Significa che la gestione ordinaria del Comune (le spese e le entrate ripetitive, quelle che caratterizzano l'attività quotidiana dell'ente) è in equilibrio, che il Comune spende quello che incassa, che nonostante milioni di euro di tagli (che continuano) abbiamo una macchina sana, equilibrata e ordinata. Il secondo aspetto riguarda la gestione dei residui: In poche e spero semplici parole: le entrate in bilancio ma non incassate, così come le spese già decise ma non ancora pagate, sono per molti Comuni un problema cruciale. Esse sostengono il bilancio, ma non sono in pratica realmente esigibili: se quei debiti e quei crediti diventassero immediatamente reali, i Comuni non avrebbero i soldi per sopravvivere. In Commissione ho mostrato invece che la gestione accorta di questi anni ha fatto sì che i residui per noi non costituiscono affatto un problema: lo testimonia anche l'ammontare ridicolo (40 mila euro) del fondo svalutazioni che la legge ci obbliga a costituire, che è parametrato all'ammontare di "crediti difficilmente esigibili" presenti nei nostri libri contabili.

I dati presentati nella relazione di Marattin parlano anche di una riduzione del 42,66% dei costi della politica dal 2009 a oggi, della riduzione del 21% delle rate dei mutui, del 23,57% (dal 2010) della spesa in contratti di servizio, del 16,74% della spesa per il personale e del 17,31% delle spese generali.

Nel dibattito che ha fatto seguito alla relazione dell'assessore, Tivolazzi (Ppf) ha dato atto all'amministrazione di essere stata più accorta e attenta ai conti di quanto non avvenisse 2-3 anni fa, sebbene, ha voluto puntualizzare, avremmo voluto anche smobilizzare azionari quando si potevano ed era conveniente farlo, rimarcando inoltre l'incognita del derivato, su cui l'assessore dovrebbe rendere maggiormente edotti i consiglieri, visto che si parla di milioni di euro.

Sostanzialmente elogiativo, ad ogni modo, l'intervento di Tivolazzi, soddisfatto certamente per il risultato ottenuto in apertura di consiglio comunale, quando la sua risoluzione sulla nuova centrale teleriscaldamento a Malborghetto è stata votata all'unanimità. La volontà espressa dal sindaco di fronte a 450 cittadini, di congelare il progetto fino ad avvenuta consultazione della popolazione, grazie all'iniziativa Ppf è così diventata una volontà e un impegno dell'intero consiglio. Meno soddisfatto Francesco Rendine (Fli) che proprio sulla centrale geotermica di Malborghetto si è visto respingere l'ordine del giorno presentato, nel quale in sintesi si chiedeva di interrompere qualsiasi dibattito e consultazione in attesa della presentazione da parte di Hera di un progetto concreto sul quale discutere. Altrimenti continuiamo a parlare del nulla, ha spiegato il consigliere, ottenendo tuttavia solo 7 voti favorevoli.

Nel corso della seduta vi è stata anche la presa d'atto del risultato d'esercizio 2012 della società Afm Farmacie Comunali di Ferrara, risultato rassicurante nonostante la crisi dato che dal documento economico si evince un avanzo di 809.733 euro, dato dalla somma dell'utile di 220.069 e del canone di esercizio di 589.664 euro. La delibera è stata quindi approvata con 23 voti a favore e 11 astenuti.

Centri storici e new towns nell'Italia dei terremoti

Centri storici e new towns nell'Italia dei terremoti | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

16 aprile 2013, 0:02 1 visite

Centri storici e new towns nell'Italia dei terremoti

Durante l'evento la regista Luca Cococcetta introdurrà anche la proiezione del documentario "Radici. L'Aquila di cemento"

Mercoledì 17 aprile alle ore 18, la Sala Boldini ospita l'incontro L'Italia dei terremoti. Centri storici, paesaggio, new towns, con un intervento di Carla Di Francesco, direttore generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e le arti contemporanee al ministero dei beni culturali.

Durante l'evento la regista Luca Cococcetta introdurrà anche la proiezione del documentario Radici. L'Aquila di cemento. L'incontro è coordinato da Luisa Ciammitti e Massimo Maisto.

Giornata ecologica, a Dovadola raccolti 30 quintali di rifiuti**Forli24ore.it***"Giornata ecologica, a Dovadola raccolti 30 quintali di rifiuti"*Data: **15/04/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Lun, 04/15/2013 - 08:49

Giornata ecologica, a Dovadola raccolti 30 quintali di rifiuti

[2]

[2] [3]

15 aprile 2013 | Forlì [4] | Cronaca [5] | Società [6] | DOAVDOLA - Si è svolta con successo la giornata ecologica promossa dall'Amministrazione Comunale e dalla Protezione civile di Dovadola. Durante il corso della mattinata di sabato sono stati raccolti rifiuti in quantità tale da riempire una quarantina di grandi sacchi e altre masserizie per un totale di circa 30 quintali di rifiuti. Gran parte del materiale (bottiglie di plastica, lattine, cartacce, ecc.) è stato raccolto lungo i cigli della Strada Statale 67 nel tratto dovadolese, segno di quanto può essere incivile il gettare rifiuti dal finestrino dell'auto in corsa. Nel contempo è stata effettuata un'opera di sensibilizzazione alla campagna pubblicitaria tesa a evitare l'abbandono di rifiuti a terra vicino ai cassonetti e a promuovere la raccolta differenziata.

All'iniziativa hanno partecipato gli alunni delle scuole elementari accompagnati dalle insegnanti .

I giovani e intraprendenti volontari sono stati impegnati nella pulizia dei giardini pubblici e della strada che conduce alla scuola. Per loro è stata una valida occasione educativa e contemporaneamente di divertimento

map costruiti male terremotati aquilani costretti a lasciarli

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- Attualità

« Map costruiti male» Terremotati aquilani costretti a lasciarli

I Moduli abitativi provvisori di 4 frazioni saranno sostituiti Ma i cittadini protestano: per noi è una nuova deportazione

I moduli abitativi provvisori (Map) in quattro frazioni aquilane colpite dal terremoto sono stati realizzati in modo approssimativo e sono, secondo la magistratura, poco sicuri. A Cantatessa, Arischia, San Vittorino e Tempera sono state perciò adottate ordinanze di sgombero per alcune decine di persone ospitate nei Map. «Una nuova deportazione» dopo quella del terremoto del 6 aprile 2009. Così l'hanno intesa e vissuta però i cittadini delle quattro frazioni. Dall'inchiesta giudiziaria della Procura, che ha messo in luce la cattiva realizzazione dei Moduli abitativi provvisori nelle quattro frazioni aquilane, è scaturita l'ordinanza di sgombero degli alloggi pericolosi che sta suscitando aspre reazioni. La cronaca giudiziaria della vicenda sta tutta qui. Ma secondo il segretario del Pd di Arischia, Giuseppe Colageo, «pur rispettando l'ordinanza di sgombero, quello che la popolazione residente nei Map contesta sono il metodo e la tempistica adottati. Non si possono trasferire con una telefonata persone anziane, con gravi problemi fisici, in altri luoghi, lontani dal loro paese. Sono persone da rispettare, che hanno già perso la loro casa e ora stanno perdendo anche la loro appartenenza a una comunità, al loro paese. Bisogna chiedere con urgenza al dottor Gargarella», aggiunge Colageo, «una deroga del sequestro preventivo dei Map interessati. Bisogna poi verificare le opzioni di ricollocazione nel Progetto Case e nei Map di Arischia, non interessati dal sequestro». La popolazione non è stata comunque a guardare. Nella frazione si è tenuta già un'assemblea per affrontare l'argomento. I destinatari del provvedimento sono 40 cittadini, perlopiù anziani, decisi però a non rispettare l'ordinanza. Il Comune sta provvedendo alla sostituzione dei Map sequestrati in quanto ritenuti insicuri. Una residente, che si fa portavoce anche delle lamentele di altri, è fortemente critica per quanto accaduto. «Ho passato due anni facendo la spola tra la costa e L'Aquila», dice, «e ora, dopo che avevamo finalmente trovato una dimora fissa, stiamo di nuovo per traslocare: dovremo rifare gli scatoloni e portarli nella nuova destinazione. Poi, una volta arrivati nella nuova casa, dovremo provvedere a disinfettarla come è normale che si faccia quando si cambia dimora. Comunque siamo scontenti anche per il fatto che questi controlli sulla sicurezza dei Map li potevano fare preventivamente. Inoltre è giusto ribadire che ci sentiamo più sicuri in questi edifici piuttosto che in abitazioni ristrutturate dopo essere state lesionate dal terremoto». Comunque il caso dei Map sequestrati nelle frazioni di Arischia, Cantatessa-San Vittorino e Tempera ha oltrepassato i confini aquilani, al punto che due giorni fa c'è stata l'irruzione delle «Iene». La vicenda, dunque, è destinata ad avere un risonanza nazionale. Alcuni assegnatari che ora saranno trasferiti altrove stanno protestando, mentre il Comune dell'Aquila sta lavorando per assegnare subito le nuove destinazioni visto che entro oggi, 15 aprile, tutti i locali dovranno essere sgomberati, come ha ordinato il giudice aquilano Giuseppe Romano Gargarella.

r-nord, il rebus guardie armate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- Cronaca

R-Nord, il rebus guardie armate

I residenti: «In passato non ci ascoltavano. Oggi i vigilantes anche con la situazione migliorata»

Marino: «Problemi in via di soluzione»

LA SITUAZIONE NEL COMPLESSO Permangono sacche di degrado ma la situazione è più sostenibile Gli affitti in netto calo complice la crisi

«I problemi sono in via di soluzione anche perchè quel condominio, con attività aperte a tutta la città, ora è meglio frequentato. Insomma, ci sono meno pericoli. Ma siccome ci sono ancora attività serali noi come giunta abbiamo deciso di prolungare la copertura con i sorveglianti per poche ore, quando è notte. Tutto qui». L'assessore alla Sicurezza Antonino Marino è soddisfatto dell'evoluzione positiva del condominio R Nord e sprizza ottimismo. «I miglioramenti - continua - sono visibili a occhio nudo. Ci sono più attività, palestre e anche negozi nuovi si sono trasferiti in quell'immobile. Ora che la situazione si sarà completamente stabilizzata faremo a meno dei vigilantes». In effetti il problema della sicurezza era particolarmente sentito nelle ore serali. I due blocchi di costruzioni, l'ossatura portante del complesso, si affacciano su tre strade e due cortili: un vero labirinto a disposizione dei malintenzionati. Anche quando le forze dell'ordine hanno dovuto effettuare operazioni di controllo hanno dovuto intervenire in massa, proprio per evitare fughe in tutte le direzioni.

Il sistema informativo di protezione civile e il finanziamento dell'attività di raccolta ed elaborazione dati, una struttura per la diffusione delle allerte e la progettazione di un sistema di comunicazioni per gestire le emergenze, assieme alla valorizzazione del volontariato di protezione civile. Sono i principali risultati conseguiti nei 15 anni intercorsi dall'istituzione della gestione del Fondo provinciale per la previsione e la prevenzione dei rischi in materia di protezione civile", il cui rinnovo è stato approvato con voto unanime dal consiglio comunale di Modena nella seduta di lunedì 15 aprile. Il rinnovo della convenzione è valido per gli anni 2013-2017 e il finanziamento a carico del Comune di Modena ammonta a 9 mila 860 euro l'anno. Nel prossimo quinquennio le risorse del Fondo serviranno al finanziamento delle attività per la realizzazione e l'aggiornamento dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile; per il supporto tecnico-amministrativo ai Comuni colpiti dal sisma del maggio 2012; per l'aggiornamento e la manutenzione dei sistemi informatici; per le attività di rilevazione, raccolta ed elaborazione dati di protezione civile, in particolare per l'aggiornamento del Programma di previsione e prevenzione e del Piano di Emergenza provinciale; per la promozione e valorizzazione del volontariato di protezione civile; per il mantenimento e il potenziamento della colonna mobile provinciale, il supporto ai Comuni per la gestione delle fasi di attenzione, preallarme e allarme e per le analisi post evento per interventi di ripristino e messa in sicurezza.

di Saverio Cioce Emergenza? Ma quale emergenza può giustificare oggi la spesa del Comune di Modena di 4.300 euro di sistemi di videosorveglianza più quelle per i vigilantes armati? Al condominio R-Nord di via Attiraglio cadono dalle nuvole. Quello che sino a quattro anni fa era noto a tutti come l'Hotel Eroina, dove tossici e prostitute e clienti ubriachi la facevano da padroni, è entrato in un processo di bonifica urbanistica e civica che ne ha cambiato il volto. L'apertura del portierato sociale multilingue, gli appartamenti acquisiti dal Comune, la ristrutturazione in corso che costerà diversi milioni di euro, la presenza fissa dei vigili urbani con controlli più numerosi e infine il trasferimento della sede permanente della Croce Rossa, con assistenza medica 24 ore su 24, hanno migliorato le condizioni dell'ex ghetto per tossici. Diminuite le risse e i regolamenti di conti, anche i microappartamenti da 30-35 metri l'uno hanno cambiato in parte i loro inquilini, lasciando spazio a nuclei familiari. La crisi economica ha fatto il resto, facendo dimezzare gli affitti: da 600 - 700 euro al mese a 350 - 420. In un'ala del grande complesso a ridosso della stazione, che in due parti distinte conta in tutto 288 appartamenti e una popolazione pari a quella del più piccolo paese dell'Appennino, la vita è in definitiva meno pericolosa. Tanto per fare un esempio gli sbandati che dormivano sui cartoni o sui tubi vuoti degli idranti

r-nord, il rebus guardie armate

d emergenza, trasformando i pianerottoli delle scale in bivacchi, sono un ricordo del passato. Solo un paio di senza tetto abituali si portano dietro il materasso e dormono negli androni o su per le scale, sloggati sistematicamente dagli uomini in divisa. Dunque quali sono le necessità pratiche per presidiare a pagamento una zona della città che per quindici anni è rimasta abbandonata a sè stessa? Perchè solo ora si spendono i soldi pubblici per pagare una sorveglianza armata sul perimetro esterno dei fabbricati? «Finora - dicono i residenti - eravamo abituati a vedere i vigilantes di una ditta privata solo davanti alla cooperativa - dicono in buona sostanza i residenti - Da un paio d anni la situazione è migliorata e si comincia a respirare. Cosa fanno in Comune che noi inquilini non sappiamo e che li ha spinti a mettere mano al portafoglio. Sino a poco tempo fa anche quando venivano a portare i pasti confezionati negli appartamenti delle persone seguiti dai servizi sociali, gli assistenti erano spesso scortati per evitare brutti incontri». Il Comune dal canto suo ribadisce che la scelta dei vigilantes, già in vigore da tempo, è stata prolungata solo per pochi mesi ancora.

comitati all'attacco: ecco cosa vogliamo per la nostra bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Comitati all'attacco: «Ecco cosa vogliamo per la nostra Bassa»

Il coordinamento presenta un documento in 15 punti «Indennizzi certi, agevolazioni fiscali e reddito minimo» di Francesco Dondi Vogliono essere protagonisti della rinascita della Bassa e non semplici spettatori di una macchina che tarda a partire. Mettono in evidenza i guai - infiniti - che i terremotati devono vivere quotidianamente, ma la critica non è fine a se stessa perché a ogni problema c'è sempre una soluzione. Basta volerla. I comitati dei cittadini si uniscono in un coordinamento che parte da Bondeno e arriva fino a Novi. Stavolta non se ne fa una ragione politica - le bandiere restano fuori - stavolta la partita è da giocare tutti insieme, vincere o morire. Il pareggio non è ammesso. E così Sisma.12, Comitato Popolare mirandolese, Finale Emilia Terremotata Protesta, Comitato No Veleno a Bondeno, Progetto Comune di Novi, Dal Basso nella Bassa e Associazione 4 Mani mettono nero su bianco 15 richieste. Se venissero tutte accolte i terremotati potrebbero tornare ad essere il motore e il cuore pulsante dell'Italia che vive e lavora con dignità. Contributo? No, indennizzo «Se il decreto legge 74 fosse cambiato - annota il commercialista Marco Nora - le banche potrebbero chiedere il recupero immediato del mutuo per la ricostruzione. Per questo chiediamo che i contributi vengano trasformati in indennizzi, ossia siano garantiti e certi con l'unica eccezione di tentativi furbeschi. Basta ai rimborsi per computo metrico e spese ammissibili. Inoltre va prolungato al 31 dicembre 2014 lo stato d'emergenza». Durc e merito creditizio Un'impresa su cinque ha il Durc di fatto irregolare e ciò esclude l'impresa e quindi anche il terremotato che commissiona la ristrutturazione dall'accesso ai rimborsi. «Il pagamento dell'indennizzo - continua Nora - va svincolato dal Durc. Ma dobbiamo tutelare anche le imprese, evitando che vadano in default. Ecco perché è necessario ravvicinare, magari con acconti mensili, la liquidazione degli stati avanzamento lavori. E poi basta sparare sulle banche: devono rispettare il merito creditizio. Per aggirare il problema servono garanzie pubbliche usando il metodo già sperimentato a dicembre per il pagamento delle tasse per chi aveva certificato danni diretti». Cas e reddito minimo I contributi di autonoma sistemazione proseguiranno fino al ripristino dell'agibilità andando di fatto oltre la scadenza dello stato d'emergenza. «Ma questo non basta - segnapala Aureliano Mascioli - Ci sono centinaia di persone che vivono in camper e usano i Cas per mangiare. Perciò dobbiamo trovare misure di sostegno al reddito non solo per i lavoratori dipendenti, ma anche per i piccoli artigiani e chi non è supportato dalla cassa integrazione. Altrimenti sarà un dramma sociale». Fisco, Imu, Iva e tasse Almeno cinque anni di fiscalità di vantaggio con sette punti validi per tutta la zona terremotata. «Moratoria per i versamenti fiscali e contributivi per il 2012-13 e successivo pagamento rateizzato in 10 anni - dice la commercialista Elena Busi - Gli errori formali non devono essere sanzionati così come è necessario che Equitalia e Agenzia delle Entrate blocchino azioni esecutive e avvisi bonari. Lo chiediamo con forza perché stanno mandando decine di lettere, mettendo ancor più in ginocchio un'economia fragile. E se gli studi di settore vanno sospesi fino al 2018, le rendite catastali andrebbero riviste al ribasso poiché la nostra terra è svalutata. Ciò comporterebbe una riduzione dei valori Imu, imposta che non andrebbe applicata alle abitazioni inagibili per rischio indotto. Sull'Iva, infine, servono due interventi: aliquote agevolate per private, imprese e professionisti del cratere e non applicabilità dell'Iva per la cessione di beni e prestazioni ai cittadini terremotati. Infine bisogna rimborsare i danni anche sulle abitazioni in A». @francescodondi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

solo 392 domande di rimborso questa sarebbe la ricostruzione?

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- Provincia

«Solo 392 domande di rimborso Questa sarebbe la ricostruzione?»

Il Pdl: «Gestione Errani fallimentare, servono due vice-commissari che si occupino della situazione Rinviare tutte le scadenze di almeno un anno usando i miliardi avanzati dal prestito per le tasse»

IL SENATORE GIOVANARDI Se a dicembre saranno stati stanziati 50 milioni sarà già tanto In compenso i cittadini si preparano a pagare 5 miliardi di mutui

ghelfi e rinaldi Le ordinanze sono a quota 142 e continuano a creare dubbi e incertezze Prorogare gli sgravi per la ristrutturazione

di Gabriele Farina Fondi per il terremoto, il Pdl di Modena ha lanciato tre proposte per «prorogare le scadenze, sburocratizzare e nominare due vicecommissari». «La provincia di Modena è stata tra le più colpite dal terremoto - ha sottolineato il senatore Carlo Giovanardi - con interi centri storici rasi al suolo. Tuttavia, delle circa 32mila domande di ricostruzione attese, solo 392 sono state autorizzate dai Comuni, di cui nessuna per le E pesanti. L'informazione da Roma dice che tutto va bene, poi in realtà tutto va male, ma per cambiare le cose serve una volontà politica». E per evidenziare l'impasse politico Giovanardi riavvolge il nastro fino all'ultima trattativa ricevuta da L'Aquila. «Tre mesi fa, nella finanziaria, è stato chiesto di ottemperare a quanto richiesto dall'Europa, cioè bloccare i fondi per i terremotati, ma non sono stati disposti dei tagli per aggirare il problema» Il senatore si scaglia poi contro Errani. «Sono indignato, il commissario non ha mai chiesto la collaborazione dei deputati e dei senatori dell'Emilia-Romagna a quasi un anno dal sisma. Una cosa gravissima, ecco perché abbiamo chiesto la nomina di due vicecommissari, come già fatto da Formigoni». I numeri, provenienti da fonti bancarie, appaiono chiari: a oggi sono stati erogati per i privati poco più di cinque milioni sulla cambiale Errani, pari a sei miliardi di euro. Per le imprese, le pratiche in lavorazione «sono trenta a fronte delle migliaia di imprese danneggiate. Nella migliore delle ipotesi, la quota per quest'anno arriverà a 50 milioni di euro», cifra che corrisponde a meno dell'1%. «A giugno - ha detto ancora Giovanardi - scatterà la fine della moratoria per la Bassa, per cui verranno chiesti i pagamenti dalle banche, le tasse per i cittadini &». Per imprese e privati, le cifre mostrano che «il pregresso (per i mutui) è di cinque miliardi». «Bisogna evitare di dare il colpo di grazia al territorio», ha rincarato Luca Ghelfi. «I soldi ci sono, si tratta dei famosi sei miliardi. Ma per dare ossigeno alla Bassa occorre spostare tutte le scadenze di un anno, coprendo il mancato introito con parte dei 5,2 miliardi stanziati e non utilizzati per il pagamento delle tasse a dicembre - suggerisce Giovanardi - È una proposta tecnica che ho già sottoposto al sottosegretario Polillo e che va studiata». Nell'elenco di idee da perseguire è inoltre prevista «la proroga per le zone terremotate del 50% di benefici per la ristrutturazione edilizia, che altrimenti in tutta Italia tornerà al 36% a decorrere dal 30 giugno». Un'idea ribadita anche dai comitati di cittadini. L'ultimo punto riguarda la necessità di «sburocratizzare per far valere le motivazioni dei nostri territori», ha rimarcato Bruno Rinaldi. Da via Castellaro hanno voluto precisare che «l'eccesso di burocrazia, con 142 ordinanze (di cui 47 già emesse nel 2013) ha prodotto un bilancio assolutamente negativo, fallimentare». I punti presentati ieri dai vertici del partito saranno discussi a Mirandola, «luogo simbolo» della ricostruzione, tra tutti gli eletti del Pdl e poi promossi come ordine del giorno nelle sedi comunali, affinché arrivino in Regione e in Parlamento con la forza dei territori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frane, inizia il pressing per avere i soldi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Frane, inizia il pressing per avere i soldi

Incontro in Provincia tra i sindaci e i parlamentari modenesi sullo stato d'emergenza. A Montese abbattuta una casa
l'analisi

Decine di situazioni ad alto rischio

I sindaci dei Comuni della montagna c'erano tutti all'incontro con i parlamentari modenesi. Troppo importante, anzi fondamentale per la sicurezza e il ripristino di strade, case, capannoni e stalle danneggiate dalle frane dei giorni scorsi, il riconoscimento dello stato di emergenza. Senza le risorse economiche che il Governo dovrebbe erogare, sarà molto complicato per i Comuni porre rimedio ad una infinità di emergenze presenti a macchia di leopardo. Queste le principali situazioni critiche, molte delle quali inserite nel documento allegato alla richiesta di stato di emergenza: nella zona di Montese le frane di San Giacomo e Vaina; a Pavullo lungo la Fondovalle, nei pressi di Ponte Samone, tre abitazioni evacuate, mentre a Montecuccolo un intero allevamento di bestiame è stato trasferito in un'altra stalla. A Verica in via Cà di Marzo strada chiusa e uno smottamento che minaccia un capannone artigianale. A Fanano la gigantesca frana di Serrazzone: 400 metri di fronte per 800 mila metri cubi di materiale e una profondità che arriva fino a 10 metri nel sottosuolo. A Palagano i fenomeni di dissesto interessano abitazioni e attività industriali a Monchio e a Susano, mentre a Montemolino, lungo la strada provinciale 28, insiste ancora lo smottamento per il quale si era resa necessaria la chiusura dell'arteria. A Polinago, infine, i sopralluoghi della protezione civile hanno interessato i gravi dissesti sulla viabilità.

di Francesco Seghedoni Un incontro urgente con il governo per sollecitare gli interventi idonei a fronteggiare l'emergenza frane. È l'impegno che hanno assunto i parlamentari modenesi durante il vertice con i sindaci dell'area montana e pedecollinare che si è svolto ieri in Provincia. A convocare l'incontro il presidente Emilio Sabattini, che ha consegnato ai parlamentari presenti - i senatori Cecilia Guerra, Stefano Vaccari e Carlo Giovanardi e gli onorevoli Giuditta Pini, Davide Baruffi e Matteo Richetti - un dossier che riepiloga le principali criticità territoriali, e che è alla base della richiesta di stato di calamità naturale avanzata nei giorni scorsi. Con un'azione bipartisan, i parlamentari non solo modenesi ma della regione chiederanno l'adozione di provvedimenti ad hoc che, oltre a mettere a disposizione risorse economiche per gli interventi urgenti per la messa in sicurezza, consentano anche la programmazione delle necessarie opere di manutenzione. Sabattini ha sottolineato che la dimensione e la durata dei fenomeni in atto «non è più gestibile con le sole risorse locali. Ad oggi risultano già evacuate diverse abitazioni, intere frazioni e borgate in montagna sono tenute monitorate per l'aggravarsi dei movimenti in atto, molti collegamenti stradali sono parzialmente o totalmente interrotti con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza sui percorsi stradali alternativi». Sotto osservazione, poi, le ricadute sulle attività economiche, in particolare per quanto riguarda l'agricoltura. «L'unica speranza che abbiamo, visto che la disponibilità di risorse economiche sia sul territorio che a Roma non è mai stata così scarsa, è che venga accolta la richiesta di stato di emergenza inoltrata dalla Provincia - ha detto il sindaco di Pavullo, Romano Canovi - Se così non dovesse essere ci troveremmo una serie di situazioni molto gravi che non trovano soluzione, sia in ambito pubblico che privato. Sono infatti moltissimi - aggiunge - i casi di stalle, capannoni e abitazioni che hanno subito danni e che senza risorse non potranno essere riparate o messe in sicurezza». «Sabattini ha lavorato bene - spiega il sindaco di Palagano Fabio Braglia - Nel documento sono state inserite tutte le richieste per somma urgenza e non sono state dimenticate le attività agricole. Non dobbiamo dimenticare infatti che le opere pubbliche hanno la precedenza, ma ci sono anche decine e decine di danni subiti da privati e imprese. L'unico problema riguarda i tempi per sapere se lo stato di emergenza sarà accolto e l'eventuale erogazione degli aiuti, tempi che saranno lunghi mentre noi abbiamo bisogno subito». Intanto a Montese, una delle abitazioni rese pericolanti dalla frana di San Giacomo, è stata demolita. Si tratta della prima casa che si incontra lungo la strada per San Rocco. Il provvedimento del sindaco Mazza era stato adottato per ragioni di pubblica incolumità.

a maggio si prepara la protesta in regione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- Provincia

A maggio si prepara la protesta in Regione

I comitati attivano la raccolta firme, ma senza risposte immediate la mobilitazione arriverà in piazza

Tra coloro che ascoltano interessati la relazione dei comitati c'è il parlamentare dei Cinque Stelle, Vittorio Ferraresi. Fu il primo a sollecitare - ed è stato accontentato - un documento unitario da portare in Parlamento. Ma il coordinamento dei comitati non guarda soltanto a Roma, seppur tutti si auspichino di trovare un interlocutore vero («Equitalia è solo il braccio - si dice - c'è qualcuno che sta alla mente e muove i fili»). I cittadini vogliono risposte tangibili anche dalla Regione, quella che li ha invitati ai tavoli, ma non ha mai preso sul serio le proposte. «Noi viviamo il terremoto, noi sappiamo quali sono i problemi reali. Per questo chiediamo di essere ascoltati. Ma dobbiamo fare un salto di qualità anche come cittadini, sentendoci tutti partecipi. Magari se hai la casa agibile ti disinteressi, ma se la tua azienda non riceve i contributi perdi il lavoro. Oppure se sei un ristoratore i clienti non vengono più a cena perché i soldi sono finiti... Il terremoto ha colpito e coinvolge tutti». Ora che il documento è stato messo a punto scatterà una raccolta firme diffusa. Si è iniziato a Rovereto, si proseguirà a Ferrara, ma ogni occasione sarà utile per trovare sostenitori. Le firme serviranno per dare forza alle richieste, ma a fronte di un impasse politico-decisionale la mobilitazione è ormai certa. E sarà di nuovo sotto il palazzo della Regione (come aveva già fatto Finale Emilia Terremotata Protesta) con tutta probabilità tra il 20 e il 29 maggio per non festeggiare - dice Sandro Romagnoli - il primo anniversario del terremoto. «Devono capire - aggiunge Massimo Nicoletti - che il detto can che abbia non morde non si può applicare alla nostra gente già provata da tante incongruenze». Incongruenze che sottolinea anche l'avvocato di Novi, Giorgia Grossi. «La legge sulla ricostruzione può essere un vantaggio, ma va sfruttata per bene. Per le zone agricole i vincoli e il rispetto delle cubature vanno tolti, così come deve essere ampliato il periodo dei lavori, equiparandolo alla normale legislazione. Sul territorio vanno istituiti sportelli di consulenza perché gli uffici tecnici sono già in difficoltà e se ora per avere un appuntamento servono 40 giorni tra qualche mese sarà peggio. Inoltre la Regione deve commissionare uno studio geologico: dove c'è stata la liquefazione è inutile tornare a ricostruire o a fare miglioramenti sismici perché potrebbero non servire». (f.d.)

quando i tesori d'arte aiutano il territorio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Quando i tesori d'arte aiutano il territorio

ASTA BENEFICA DOMENICA A MANTOVA

Asta benefica di importanti opere moderne della collezione Renzo Melotti a favore del recupero delle opere d'arte danneggiate dal terremoto dell'Emilia domenica prossima alle 16 in via Nievo 8 a Mantova nella sede della Casa d'aste Estense. Un'occasione per acquistare un'importante opera d'arte (nella foto una scultura). Il ricavato sarà devoluto interamente a favore del recupero di alcune opere d'arte danneggiate dal terremoto. Oltre ai patrocini della Regione Emilia Romagna e delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, l'evento può contare sulla collaborazione della direzione regionale del MiBac che, in accordo con le Soprintendenze coinvolte, indicherà le opere alle quali destinare il ricavato dell'asta il tutto con la collaborazione della Direzione Generale dei beni culturali e paesaggisti dell'Emilia Romagna. Info: . 0376/1888012

|cv

il bilancio delle frane è sempre più pesante servono 57 milioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- Provincia

Il bilancio delle frane è sempre più pesante Servono 57 milioni

Ieri in Provincia il summit con parlamentari e sindaci La Masini: «Territorio martoriato dai dissesti e dalla crisi»

CASTELNOVO MONTI La crisi idrogeologica e quella economica stanno procurando ai reggiani danni stimabili in 100 milioni di euro. Oltre la metà (57.452.000 euro) necessari per la sistemazione delle frane e il riassetto del territorio le stime, ancora provvisorie, sono destinate a salire e comunque ben oltre i 33 milioni iniziali e il resto per finanziare ammortizzatori sociali in deroga, soprattutto nel settore dell'abitare. Si tratta di urgenze inderogabili, e chi governa deve rendersene conto; occorre far sentire la voce in Parlamento. Sono le analisi e le considerazioni emerse nel corso dell'affollata riunione che si è svolta ieri nell'aula consiliare della Provincia dove sono intervenuti cinque parlamentari reggiani, quattro consiglieri regionali e oltre una ventina di sindaci in rappresentanza di vari Comuni delle aree appenniniche interessati dalle frane che nelle ultime settimane hanno gravemente ferito i loro territori. A convocarli la presidente Sonia Masini, che ha fatto il punto della situazione sottolineando le difficoltà di un territorio martoriato dai dissesti e punito dalla crisi, per cui ha chiesto la collaborazione di tutti, al fine di trovare un puntello atto a fronteggiare le emergenze. Interessanti i dati raccolti in uno studio tecnico illustrato da Federica Manenti, che ha fotografato i rilievi della protezione civile e ha sommato le numerose urgenze: 2.300 le persone che fra gennaio e aprile hanno dovuto fare i conti con le frane; 400 i dissesti segnalati di cui il 10% attivi, il 14% quiescenti, un altro 6% oggetto di studio. Fino ad ora i Comuni hanno stanziato 742mila di euro, davvero un'inezia rispetto alle esigenze. I Comuni più danneggiati sono Busana, Toano, Baiso, Villa Minozzo e, in misura minore, altre aree. Colpa delle piogge torrenziali (anche 170 millimetri in 36 ore) ma anche del fatto che non c'è abbastanza cura di un ambiente che non riceve più le attenzioni di un tempo, quando era più popolato e veniva attentamente coltivato dai contadini. Diversi sindaci (o loro delegati) hanno segnalato l'accresciuta problematicità di diverse frane. In particolare sono intervenuti quelli di Carpineti, Vezzano, Busana, Ramiseto, Viano, Castellarano, Baiso, Quattro Castella, Castelnovo Monti e Collagna. I segni del maltempo sono comunque estesi dal crinale al Po; diversi i ponti e altri manufatti danneggiati dalle rovinose piene di marzo-aprile. Purtroppo le amministrazioni sono senza fondi disponibili o sono bloccate dal patto di stabilità. È stata quindi la volta dei rappresentanti in Parlamento. In successione Maria Mussini del Movimento 5 stelle («Giusto un allentamento del patto di stabilità ha detto ma occorre evitare di operare sempre in un contesto d'urgenza») e i parlamentari del Pd: Maino Marchi («Stiamo lavorando per un provvedimento ad hoc»), Antonella Incerti («Assicuriamo un lavoro di squadra per liberare gli enti locali dai vincoli della spending review»), Leana Pignedoli («Oltre alla messa in sicurezza del territorio va riconvertita l'economia») e Paolo Gandolfi («Indispensabile un caldo sostegno della Regione»). Tutti hanno concordato sulla gravità della situazione e sull'indifferibilità di un sostegno che necessita di una sollecitudine che l'attuale Governo difficilmente può adottare. Il vice presidente della Provincia, Pierluigi Saccardi, ha suggerito di ricorrere a un finanziamento della Banca Europea con ammortamento a carico dello Stato. Suggerimenti e proposte, infine, dagli esponenti del consiglio regionale Marco Barbieri e Giuseppe Pagani (Pd), Fabio Filippi (Pdl) e Matteo Riva del Gruppo misto.

servono trenta milioni per le 75 chiese

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Servono trenta milioni per le 75 chiese

Presentato il bilancio dei danni: già stanziato un milione e mezzo per restaurare le prime undici con ferite di media entità Monsignor Ghirelli «La strada è in salita ma la ricostruzione è già cominciata»

REGGIOLO Sarà una ricostruzione lenta e graduale, senza falsi ottimismo e in linea con le ristrettezze economiche di questo difficile periodo. Ma allo stesso tempo, ben programmata e dettagliata. Si trascineranno per anni, sulla pelle degli edifici sacri della provincia reggiana, le conseguenze del terremoto che colpì l'Emilia il 20 e il 29 maggio dello scorso anno, come è stato spiegato nel corso della conferenza svoltasi ieri nel Museo diocesano di Reggio: a illustrare tempi e modalità della ricostruzione sono intervenuti gli architetti Carla Di Francesco (direttore regionale per i Beni culturali dell'Emilia Romagna), Filippo Battoni e Alfiero Moretti (Regione Emilia Romagna), Mauro Pifferi e Gianlorenzo Ingrams (Rup della diocesi di Reggio) e monsignor Tiziano Ghirelli, direttore dell'Ufficio diocesano beni culturali-nuova edilizia. Nel corso dell'incontro cui hanno partecipato, tra il pubblico, numerosi sacerdoti e anche i sindaci di Reggio e Guastalla, Barbara Bernardelli e Giorgio Benaglia sono state illustrate a tecnici e imprese quelle che sono le procedure da ottemperare ai fini degli appalti imminenti e futuri. Quello della ricostruzione hanno spiegato i relatori è un processo fisiologicamente delicato e complesso: in campo, infatti, c'è certamente il recupero delle agibilità degli edifici, ma anche il dover prevedere interventi di miglioramento delle risposte delle strutture storiche alle future sollecitazioni sismiche che potranno interessare il territorio. Ciò comporta una valutazione sempre più attenta e meticolosa da parte degli organismi preposti, sia per quanto attiene alla tipologia degli interventi proposti dai tecnici incaricati dagli enti ecclesiastici, come anche al capitolo finanziario, essendo gli interventi realizzati con risorse pubbliche. Mentre sul proiettore scorrevano a ripetizione cento slide di immagini relative alle chiese reggiane danneggiate dal sisma, monsignor Ghirelli ha specificato che sono 75 i complessi parrocchiali della diocesi di Reggio e Guastalla che hanno avuto conseguenze dalle ripetute scosse sismiche (il totale in Regione tocca quota 550, senza contare le altre strutture religiose come scuole, case di riposo e canoniche). «Agli occhi di chi non è esperto potrebbe sembrare che non si è fatto nulla. In realtà, sono state poste le premesse per il cammino dei prossimi lustri e decenni. La strada sarà in salita, ma è già stata imboccata e siamo qui per guardare avanti». Nello specifico, per la nostra diocesi sono in avanzata fase di valutazione da parte degli Uffici competenti della Regione e degli uffici del Ministero per i Beni e le attività culturali i primi undici interventi finanziati per chiese che hanno subito danni di media entità. Per questi interventi che interessano, tra le tante, chiese di Guastalla, Gualtieri, Correggio, Campegine e San Martino in Rio è stato stanziato oltre un milione e mezzo di euro. Più in generale, i danni rilevati agli immobili della diocesi reggiana sono valutati tra i 25 e i 30 milioni di euro: la quantificazione dei danni di tutte le diocesi della regione (stimata dalla Direzione regionale per i Beni culturali dell'Emilia Romagna) è stata stimata invece in 400 milioni. In parallelo, i tecnici incaricati dagli enti ecclesiastici, grazie ai fondi della Protezione civile, stanno lavorando alla redazione di proposte progettuali per la messa in sicurezza degli interni delle chiese parrocchiali di Reggio, Brugnato e Casoni di Luzzara, edifici che hanno subito gravissimi danni con crolli parziali delle volte e delle coperture. Si tratta di edifici che già hanno visto l'azione dei vigili del fuoco per la realizzazione di opere provvisorie che hanno evitato il peggioramento dei danni ai monumenti e garantito l'incolumità pubblica. Andrea Vaccari

Parma ferita: non si fermano le frane in Provincia

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Parma ferita: non si fermano le frane in Provincia"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Parma ferita: non si fermano le frane in Provincia

Case distrutte, strade interrotte, frazioni isolate. Una situazione partita in sordina che si è pesantemente aggravata negli ultimi due giorni. I sindaci lanciano l'allarme: "servono aiuti"

Lunedì 15 Aprile 2013 - Dal territorio -

Crollano case, capannoni. La frana spazza via tutto quel che trova sul percorso. Strade, linee elettriche, infrastrutture. Ma il fango si porta via anche affetti e ricordi di una vita, quando inesorabile nella sua lentezza abbraccia e schiaccia le mura di abitazioni che hanno ospitato generazioni di parmensi.

Nella provincia del capoluogo emiliano da giorni è emergenza. Nel territorio di Tizzano Val di Parma il costone della montagna, dopo giorni di pioggia, ha iniziato a muoversi. In poco tempo i centimetri sono diventati metri, le crepe voragini e oggi dalle immagini riprese dall'alto si può osservare una frana di centinaia di metri di lunghezza. Il movimento non si è interrotto, terra, fango, alberi e rocce continuano a muoversi verso valle. Ci sono già cinque abitazioni distrutte o fortemente danneggiate, due capannoni andati perduti, sette strade provinciali chiuse di cui alcune completamente spazzate via.

Nell'intero territorio di Parma si contano 540 dissesti, ma è a Tizzano e nelle frazioni limitrofe - Pianestolla, Capriglio, - che si concentra la preoccupazione più forte.

Al lavoro diversi Enti statali e i volontari di Protezione Civile. "Chi vuole dare una mano si faccia avanti, oggi incontreremo le associazioni di volontariato", ha detto il sindaco di Tizzano, Amilcare Bodria. Che si trova a fronteggiare un'altra emergenza: il "turismo della catastrofe": centinaia di persone sono arrivate, a piedi e con le auto, per vedere con i propri occhi cosa sta accadendo. Intralciando i soccorsi.

La situazione a Pianestolla. In questa frazione di Tizzano la frana continua ad avanzare. Fra sabato e domenica ha già distrutto nel suo cammino due case e un capannone. Altre abitazioni sono minacciate: sono a pochi metri dalla colata di fango. Evacuati gli abitanti, sono stati costretti a chiedere ospitalità ad alcuni parenti.

Non va meglio a Capriglio, dove la montagna ha inghiottito due importanti strade provinciali. Alcune frazioni sono isolate e gli operai dell'ANAS, con i tecnici del comune, stanno lavorando senza sosta per aprire una vecchia carrareccia. Sarà un percorso lungo da affrontare, ma è l'unica soluzione per non lasciare soli gli abitanti dei paesini sopra Tizzano, arrampicati sui pendii della montagna.

Gravi danni si sono registrati anche sulla provinciale Massese: le frazioni di Schia, Palanzano e Monchio sono tagliate da ogni collegamento.

Per avere il quadro completo della situazione questa mattina si è alzato in volo l'elicottero dei Vigili del Fuoco con a bordo Gian Marco Venturoli, dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, che coordina gli interventi urgenti. Un sopralluogo aereo al quale hanno partecipato anche l'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini insieme al dirigente del Servizio Ambiente Gabriele Alifracco, il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria e il vicesindaco di Corniglio Tito Cattani.

Il turismo della catastrofe. Mentre l'elicottero dei Vigili del Fuoco cerca dall'alto di fotografare la situazione e gli esperti dell'Università di Firenze sono arrivati ad offrire il proprio contributo scientifico, nel comune di Tizzano ci sono anche altri arrivi. Meno graditi. Da giorni un flusso ininterrotto di persone si avvicina ai limiti della frana. Sono i "turisti della

Parma ferita: non si fermano le frane in Provincia

catastrofe", gli immancabili curiosi che non resistono alla tentazione di avvicinarsi a una situazione già di per se molto complessa. Gli uomini della protezione civile hanno dovuto perdere diverse ore per transennare il fronte delle frane. Nonostante questo numerose persone aggirano gli sbarramenti, percorrono fino a un chilometro a piedi, per dire "io c'ero". Con immancabile prova fotografica ripresa con il telefonino.

Braccia aperte per i volontari. "Fra i vari incontri di oggi, alle 17 mi vedrò con le associazioni di volontariato", ha detto il sindaco di Tizzano. "Abbiamo fissato una riunione al Centro Operativo Comunale, a cui sono invitate anche le associazioni, e cercheremo di organizzarci. Chi non fa parte di un' associazione può contattare il Comune".

Le altre criticità nell'Appennino emiliano. Allarme rientrato a Lalatta, dove l'intero paese era a rischio evacuazione. Il flusso d'acqua che investiva dall'alto la zona franosa sopra la frazione è stato deviato e grazie all'intervento fatto con il Servizio tecnico di Bacino e il Consorzio di Bonifica ora Lalatta è un po' più sicura.

A rischio invece il ponte di Antria, sulla Massese: se la frana di Capriglio continuerà ad avanzare, il ponte potrebbe essere a rischio. E se cedesse sarebbe isolamento totale per centinaia di persone.

Walter Milan

Frana di Tizzano: la voce del Sindaco

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana di Tizzano: la voce del Sindaco"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Frana di Tizzano: la voce del Sindaco

Intervista ad Amilcare Bodria, sindaco di Tizzano Val di Parma, uno dei paesi del parmense dove le frane stanno creando pesanti danni

Lunedì 15 Aprile 2013 - Dal territorio -

Amilcare Bodria è il sindaco di Tizzano Val di Parma, il paese emiliano da giorni sotto scacco a causa di alcune frane che hanno provocato danni pesanti. L'intera provincia di Parma sta vivendo ore difficili, con più di 540 smottamenti. 82 le persone evacuate, 28 le abitazioni distrutte, 11 attività produttive a rischio, 3 ponti crollati, 28 strade chiuse. I danni ammonterebbero a 116 milioni, con una stima in continua evoluzione.

Sindaco, nel vostro comune i primi movimenti della montagna sono iniziati alla fine della settimana scorsa. Adesso la situazione com'è?

"Purtroppo è in continua evoluzione. Le frane a Tizzano e a Capriglio, una frazione, non si sono fermate. Ma l'intero territorio comunale è a rischio, abbiamo diversi smottamenti, alcuni dei quali minacciano le abitazioni".

Sono già state perse alcune case.

"Sì, sono crollate quattro abitazioni e due capannoni industriali. Abbiamo complessivamente dieci famiglie senza un tetto sulla testa, perché i movimenti franosi continuano e ci sono diverse case che sono a pochi metri dal fango che avanza. Per prudenza abbiamo dovuto chiedere loro di lasciare le abitazioni e chiedere ospitalità a parenti".

Dal punto di vista delle infrastrutture la situazione com'è?

"La frana negli ultimi due giorni ha subito un'evoluzione tale che non sarà possibile ripristinare la strada provinciale che va verso Massa Carrara. E' completamente crollata sotto il peso del fango, scivolando 20 metri a valle. Con i tecnici della Provincia stiamo tracciando un percorso alternativo e provvisorio per garantire il collegamento con la frazione di Boschetto ai residenti e alle attività. Ci stanno lavorando gli uffici tecnici del Servizio Viabilità. Questa è solo una delle criticità. E' interrotta anche la strada che da Parma va verso Schia, in località Musiara. Anche l'abitato di Lasagnana è completamente isolato, stiamo lavorando per ripristinare una via di comunicazione d'emergenza. Abbiamo strade comunali nelle stesse situazioni e grossi problemi con le forniture di corrente elettrica: la frana ha trascinato a valle i piloni dell'ENEL. Ci sono i tecnici al lavoro per assicurare il servizio elettrico. Oltre a questo sul territorio abbiamo anche diversi bomboloni del GPL a rischio, sono stati inghiottiti dal fango. Abbiamo avvisato i Vigili del Fuoco".

Si sta muovendo qualcosa a livello politico per aiutarvi?

In questo momento siamo in una centrifuga di eventi, non è facile fare chiarezza. In ogni caso a Tizzano ci sono i tecnici della Regione e sono da poco arrivati anche alcuni docenti universitari da Firenze, per darci supporto tecnico. Sono componenti della Commissione Grandi Rischi, che non si è ancora mossa ufficialmente. E' al lavoro anche la Protezione Civile, che segue da Roma l'evolversi della situazione. A livello politico so che alcuni parlamentari (i parlamentari parmigiani Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari, ndr) vogliono presentare delle mozioni alla Camera e al Senato. Ci serve un aiuto dallo Stato, abbiamo milioni e milioni di euro di danni, anche se ora la priorità è dare risposte ai cittadini senza casa. Chiederemo un incontro con il governo. In queste ore, a tutti i livelli istituzionali, c'è la massima attenzione. Dal Comune alla Prefettura, passando per la Regione si stanno interessando tante persone. La macchina dell'emergenza funziona, ma con tutta la buona volontà nessuno è in grado di fermare una montagna che frana.

Frana di Tizzano: la voce del Sindaco

Walter Milan

Convocazione CGR per emergenza frane nel parmense: il Dipartimento smentisce

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Convocazione CGR per emergenza frane nel parmense: il Dipartimento smentisce"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Convocazione CGR per emergenza frane nel parmense: il Dipartimento smentisce

Il Dipartimento della Protezione civile smentisce la notizia apparsa su molti media circa una presunta convocazione della Commissione Grandi Rischi per l'emergenza frane nel parmense

Lunedì 15 Aprile 2013 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile con una comunicato stampa diffuso poco fa comunica che "la notizia secondo la quale sarebbe in calendario per oggi una riunione della Commissione Grandi Rischi in territorio parmense per analizzare la situazione delle frane è priva di fondamento".

"Al contrario - prosegue la nota - è stato attivato il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze in quanto Centro di Competenza in materia di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni franosi: saranno, quindi, esperti di questa struttura a effettuare i necessari sopralluoghi in zona".

red/pc

(fonte: DPC)

Concluso il festival, ma il volontariato guarda avanti

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Concluso il festival, ma il volontariato guarda avanti"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Concluso il festival, ma il volontariato guarda avanti

A Lucca domenica si è chiuso il terzo Festival del Volontariato. Il settore ha fatto il punto su se stesso, scoprendosi più in salute che mai. Le criticità ci sono, in primis la politica che è assente, ma l'impegno continua

Lunedì 15 Aprile 2013 - Attualità -

Lucca capitale del volontariato. Si è conclusa domenica 14 aprile la terza edizione del "Festival del Volontariato", un appuntamento che ha messo a confronto centinaia di realtà italiane che fanno della solidarietà e dell'impegno sociale la loro bandiera. Sono stati quattro giorni di eventi serrati, con più di cento appuntamenti culturali guidati da un esercito di 400 relatori. Oltre mille i volontari che hanno partecipato all'appuntamento in veste di ascoltatori, raccolti nelle sale del Real Collegio, antico complesso monumentale lucchese che ben si è prestato ad accogliere il forum.

A organizzare l'evento è stato il Centro Nazionale per il Volontariato, che nei giorni scorsi, con uno studio approfondito presentato proprio in occasione del Festival, ha diffuso un'"istantanea" dell'associazionismo italiano, una fotografia in bianco e nero, dove a fare da contraltare ai volontari - sempre più giovani e motivati - è una politica nazionale che non riesce a cogliere le istanze di un settore che si è dimostrato vitale per l'intero Paese. A partire dalla Protezione Civile, impegnata anche in questi giorni - ed è stato ricordato in numerosi dibattiti - a salvaguardare un territorio costantemente esposto al rischio naturale. Alluvioni, dissesto idrogeologico, emergenze sociali e catastrofi vedono ogni anno centinaia di migliaia di volontari impegnati in compiti insostituibili. Senza chiedere il becco di un quattrino. "E' l'Italia migliore", ha detto Edoardo Patriarca, presidente del Centro Nazionale per il volontariato, "quella che dà tantissimo non chiedendo nulla in cambio".

Lo slogan del terzo Festival del Volontariato, "Dentro tutti", si richiama proprio a questo concetto. Vuole essere, e lo è stato in tutti gli approfondimenti di questi giorni, una provocazione forte all'Italia, alle istituzioni e ai suoi cittadini perché trovino il coraggio di scommettere su quella parte di società che lavora per il bene comune, praticando i valori della solidarietà e della gratuità. Per questo a Lucca è stato organizzato anche un percorso di comunicazione e sensibilizzazione rivolto ai giovani cittadini italiani, per la promozione della cittadinanza responsabile. Un richiamo, un "guardarsi negli occhi", nel segno dell'impegno reciproco.

Il programma ha previsto anche, durante l'inaugurazione inoltre, un momento dedicato alla memoria della fondatrice del Cnv, Maria Eletta Martini, a poco più di un anno dalla sua scomparsa. Da quel momento è stato un susseguirsi di appuntamenti e dibattiti: coinvolti i ragazzi delle scuole, le Università, compagnie teatrali, personaggi della cultura e dello spettacolo. Ma i protagonisti sono stati soprattutto le donne e gli uomini delle 150 associazioni di volontariato che hanno voluto raggiungere Lucca per presentarsi e farsi conoscere.

Fra i relatori sono intervenuti il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, il presidente di CSVnet Stefano Tabò, l'assessore regionale Lorena Rambaudo, il portavoce del Forum del Terzo settore Pietro Barbieri.

Ad alcuni ospiti sono state affidate delle parole chiave, otto in tutto, da proporre come base per il dialogo con il pubblico. Uno scambio di opinioni che si è sviluppato corposo, e ha superato il vecchio concetto di "conferenza a senso unico", con i relatori unici detentori del diritto di parola. Così a Lucca si è parlato di Giustizia, Dono, Legalità, Cooperazione, Benessere, Trasformazione, Abilità, Liberazione. A farle proprie, ospiti d'eccezione: Don Giacomo Panizza della Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme, il priore della Comunità monastica di Bose Enzo Bianchi, il padre gesuita Fabrizio Valletti, la professoressa Vera Negri Zamagni, Linda Laura Sabbadini dell'Istat, i giornalisti Luca Telese e

Concluso il festival, ma il volontariato guarda avanti

Franco Bompreszi, il presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick e Fratel Arturo Paoli.

Chiuso il Festival, il lavoro va avanti. Magari meno pubblicizzato, ma nell'ombra della quotidianità il lavoro del volontariato non si ferma. Anzi. E' l'unica realtà italiana che non conosce crisi, e se l'economia frena...c'è ancora più bisogno di una rete solidale che abbracci e sostenga il cittadino verso un futuro migliore.

Walter Milan

Data:

15-04-2013

Grosseto Notizie

Castiglione della Pescaia: incendio distrugge 4 ettari di macchia mediterranea

Grosseto Notizie

Grosseto Notizie

""

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Published On: lun, apr 15th, 2013

Castiglione della Pescaia / Cronaca | By **Redazione**

Castiglione della Pescaia: incendio distrugge 4 ettari di macchia mediterranea

[Share This](#)

Tags

castiglione della pescaiaelicotteroincendio

Quattro ettari di macchia mediterranea sono andati a fuoco oggi pomeriggio in località Poggio D'Oro a Castiglione della Pescaia. Le fiamme, animate da un forte vento di Scirocco, si sono avvicinate pericolosamente anche ad alcune abitazioni.

L'incendio, divampato intorno le 15.50 è stato spento intorno alle 18.30 da un elicottero antincendio della Regione Toscana e da due mezzi, un aereo e un elicottero, inviati dal dipartimento della Protezione civile nazionale.

Sul terreno ha contribuito alla positiva risoluzione del caso il personale delle associazioni antincendio del territorio e degli enti locali competenti. Le operazioni di bonifica sono al momento in corso e procederanno presumibilmente fino a stasera.

Scialpinista infortunata recuperata dal Soccorso Alpino**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Scialpinista infortunata recuperata dal Soccorso Alpino"*Data: **15/04/2013**

Indietro

Scialpinista infortunata recuperata dal Soccorso Alpino

Redazione

| Seguici su Google+ TERAMO - Una scialpinista marchigiana nel primo pomeriggio si è infortunata nei pressi del Rifugio Franchetti, sul versante teramano del Gran Sasso.

T.M.G., 54 anni di Fermo, dopo la salita sul Corno Grande stava scendendo con un gruppo di scialpinisti nella Valle delle Cornacchie, che separa il Corno Grande dal Corno Piccolo, quando giunta alla quota di circa 2300m, poco più a valle del Rifugio Franchetti, è caduta procurandosi una frattura esposta al ginocchio destro.

È stato immediatamente allertata la centrale operativa del 118 che ha inoltrato la richiesta di soccorso al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo.

Sul posto era casualmente presente anche un tecnico di soccorso del CNSAS che ha prestato le prime cure.

Dall'aeroporto di Preturo si è alzato in volo l'elicottero con a bordo lo staff medico del 118 e il tecnico di elisoccorso CNSAS, mentre ai Prati di Tivo (TE) si è preparata una squadra di tecnici di soccorso del CNSAS per l'eventuale intervento da terra.

L'infortunata è stata recuperata dall'elicottero con il verricello e portata all'Ospedale di Teramo.

Le operazioni di soccorso, iniziate alle ore 13.55, sono terminate alle ore 15.

Bomba all'Argentario: evacuazione a Porto Santo Stefano

Bomba all'Argentario: evacuazione a Porto Santo Stefano | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

Bomba all'Argentario: evacuazione a Porto Santo Stefano

• 15 aprile 2013 • Aggiornato alle 15:54

PORTO SANTO STEFANO – Sarà fatta brillare mercoledì 17 aprile la bomba ritrovata vicino a San Pietro a Porto Santo Stefano nel comune di Monte Argentario. In vista delle operazioni di disinnescio e brillamento che saranno affidate agli artificieri dell'esercito il comune ha predisposto attraverso una apposita ordinanza l'evacuazione di tutte le persone nella zona che si estende per una raggi di 500 metri intorno al luogo di ritrovamento dell'ordigno.

«L'evacuazione – si legge nell'ordinanza – dovrà partire dalle 7,30 di mercoledì mattina e sarà segnalata mediante il suono di una sirena. L'evacuazione dovrà essere terminata entro le 08,30. Dopo l'ulteriore suono di una sirena, a partire dalle 08,30, nessuna persona potrà accedere o circolare nella zona fino a conclusione delle operazioni di messa in sicurezza ad eccezione delle forze di polizia, dei militari e degli addetti al soccorso ed alla protezione civile. Il rientro nella zona non potrà avvenire prima del termine delle operazioni di cui sopra e sarà opportunamente comunicato alla cittadinanza a mezzo avviso, presumibilmente entro le 13 dello stesso giorno».

Insieme all'evacuazione il piano per la sicurezza coordinato dalla prefettura in collaborazione con l'amministrazione comunale prevede la chiusura di tutte le attività commerciali, artigianali e professionali nella "zona rossa". Durante l'evacuazione vigerà anche il divieto di transito per tutti i veicoli e i pedoni in via del Campone, nel tratto compreso fra il Rimessaggio del Tirreno e l'intersezione in Località Fondoni, nella Strada Vicinale dei Cannatelli, nella Strada Vicinale della Vacca, a partire dalle 08,30 e fino al termine delle operazioni di dispolettamento dell'ordigno eccetto i veicoli ed il personale delle forze dell'ordine, dei mezzi di soccorso, dei mezzi militari e della protezione civile.

Durante le operazioni degli artificieri sarà anche disattivata l'energia elettrica fino alle 12 nell'area artigianale di via del Campone, a partire dal Rimessaggio Mileo e fino alla Località Fondoni, nonché nei luoghi limitrofi a tale zona.

Il piano prevede infine l'istituzione di un centro di raccolta e assistenza delle persone evacuate al Palazzetto dello Sport del Pispino.

Lieve scossa di terremoto fra Medolla e San Felice

- Il Resto Del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Lieve scossa di terremoto fra Medolla e San Felice"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > Lieve scossa di terremoto fra Medolla e San Felice. Alle 3:53

Lieve scossa di terremoto fra Medolla e San Felice

Alle 3:53

Video FOTO E VIDEO Tutto sul terremoto di maggio 2012

Il sisma ha avuto una magnitudo di 2.1 e una profondità di 10,2 chilometri

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (Ansa)

Modena, 15 aprile 2013 - Lieve scossa di terremoto in Emilia. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv), la terra ha tremato alle 3:53 nel distretto sismico 'Pianura padana-emiliana'. Il sisma, di magnitudo 2.1 e profondita' 10,2 km, ha avuto epicentro nel Modenese, nei comuni di Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro.

Maltempo e frane, il conto dei danni sale a 57 milioni

- Il Resto Del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Maltempo e frane, il conto dei danni sale a 57 milioni"

Data: **16/04/2013**

Indietro

Homepage > Reggio Emilia > Maltempo e frane, il conto dei danni sale a 57 milioni. L'incontro promosso dalla Provincia

Maltempo e frane, il conto dei danni sale a 57 milioni

L'incontro promosso dalla Provincia

Foto Case minacciate e voragini

Si è quasi raddoppiata la cifra stimata per mettere in sicurezza gli smottamenti del terreno. Secondo i sindaci, però, è una cifra che pare destinata a crescere ancora

di Ambra Montanari

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Emergenza frane nel Reggiano

Articoli correlati Tonnellate di terra seminano distruzione Frane nel Reggiano Maxi-frana nel Bolognese Allagamenti nel Reggiano Il filmato: frana vicino a San Giovanni di Querciola Tre nuovi fronti di frana, famiglia bloccata a Casina Frana, chiusa la strada per San Giovanni di Querciola

Reggio Emilia, 15 aprile 2013 - Sale a 57 milioni il salato conto per le frane. Si è quasi raddoppiata la cifra stimata per mettere in sicurezza gli smottamenti del terreno. Secondo i sindaci, però, è una cifra che pare destinata a crescere ancora. "I danni sono stati sottostimati, uscendo a vedere le frane mi sono accorto che la situazione è ben peggiore - dice preoccupato il sindaco di Busana, Alessandro Govi - I problemi sono più grossi di quelli di cui stiamo parlando". I sindaci, oggi, hanno esposto a turno le loro preoccupazioni in una riunione in Provincia con assessori e parlamentari reggiani. "Mancano i soldi anche per i piccoli interventi - sottolinea preoccupato Alberto Ovi, sindaco di Baiso - Il conto peggiora di giorno in giorno, stiamo chiedendo ai fornitori di non fare fatture in attesa dei bilanci di giugno, dove speriamo di trovare qualcosa anche per loro. Ora non riusciremo a pagare". La palla passa dunque a Roma e alla Regione, a cui Provincia e sindaci chiedono aiuto, affidandosi anche ai rappresentanti reggiani che siedono sulle poltrone di camera e senato.

Il parlamentare Pd, Maino Marchi, dopo aver sottolineato come questo "purtroppo sia il momento peggiore per chiedere risposte mancando un governo che abbia ottenuto la fiducia", ha annunciato proprio per domani un incontro dei parlamentari emiliano-romagnoli del Pd: "Stiamo lavorando a interrogazioni e interpellanze per chiedere tutti insieme un provvedimento ad hoc". Favorevole a "liberare almeno parzialmente gli enti locali dai vincoli della spending review e ad assicurare il massimo lavoro di squadra" anche l'onorevole Pd, Antonella Incerti. I sindaci ribadiscono comunque che l'allarme non è rientrato, e viste le temperature di questi giorni, si pensa già alla neve che si sta sciogliendo sulle montagne e ai nuovi danni che potrebbe causare scendendo a valle.

Ambra Montanari

Parma: 30 le persone evacuate a causa delle frane

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it

"Parma: 30 le persone evacuate a causa delle frane"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

15/04/2013 13:18

Parma: 30 le persone evacuate a causa delle frane

Sale a 30 il numero di persone evacuate dalla zona di Tizzano sull'Appennino Parmense a causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati: tra le zone maggiormente colpite dai dissesti, quella di Capriglio

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

[Altri articoli che parlano di...](#)

Categorie (1) [Cronache](#)

Tag (1) [parmense frane](#) Sale a 30 il numero di persone evacuate dalla zona di Tizzano sull'Appennino Parmense a causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati: tra le zone maggiormente colpite dai dissesti, quella di Capriglio. La Provincia di Parma, attraverso i comuni, ha raccolto 531 segnalazioni di criticita' di cui 37 idrauliche, ma complessivamente quelle censite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile (comprehensive anche delle denunce di Servizio Tecnico di Bacino, Aipo e Consorzio di Bonifica) sono 557. Gli edifici distrutti o fortemente danneggiati sono 5, 3 abitazioni e 2 unita' produttive. Sette le provinciali interrotte, di cui due in due punti, 6 invece le strade comunali inghiottite dalle frane e alle quali non c'e' al momento alternativa, con altrettante localita' isolate.

[Redazione online](#)

Frana di Capriglio, il geologo inviato da Roma: "Una delle più grandi che abbia visto"

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Frana di Capriglio, il geologo inviato da Roma: "Una delle più grandi che abbia visto""*Data: **15/04/2013**

Indietro

15/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Frana di Capriglio, il geologo inviato da Roma: "Una delle più grandi che abbia visto"

È fissato per questo pomeriggio alle 18 in Prefettura a Parma il punto sulle frane nel Parmense: un appuntamento cui parteciperanno tutti gli enti coinvolti per un rendiconto il più possibile accurato della situazione, che come si sa è in continua evoluzione nonostante il cessare delle piogge. Nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio di oggi, intanto, nelle zone maggiormente critiche del nostro territorio è arrivato con alcuni collaboratori, per un sopralluogo, il professor Nicola Casagli, docente di Scienze della terra all'Università di Firenze, centro di competenza per il Dipartimento nazionale della Protezione civile. Il professor Casagli è arrivato nel Parmense proprio per conto del Dipartimento nazionale e dell'Agenzia regionale di protezione civile. Triplice lo scopo del sopralluogo: valutare le influenze dei movimenti franosi sugli edifici, valutare evoluzione dei movimenti, valutarne gli impatti sui corsi d'acqua.

La situazione più difficile a Capriglio: "Si è rimobilizzata una frana di grandi dimensioni che ha prodotto danni a beni immobili e agli edifici presenti. Ora dobbiamo valutare la possibile evoluzione sia a monte che sui lati, e le possibili influenze sul corso d'acqua per prevedere eventuali sbarramenti o occlusioni. Sono frane in movimento che noi geologi chiamiamo "lente", si stanno muovendo di circa due metri al giorno e questo durerà per diverse settimane. È una frana di grandi dimensioni, una delle più grandi che ho visto negli ultimi anni", ha detto Casagli, che ha sottolineato che il lavoro proseguirà con una verifica puntuale delle abitazioni interessate e lo studio delle mappe.

La frana vista dall'elicottero

Prima di Capriglio, la visita a Boschetto: Casagli ha parlato di una frana più piccola e di situazione complessa più che per le dimensioni della frana per la pendenza del versante.

Con Casagli, nei sopralluoghi di oggi, i rappresentanti di tutti gli enti territoriali coinvolti: Silvano Meroi, direttore dell'Ufficio rischio idrogeologico del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale, il responsabile del servizio tecnico di bacino Gianfranco Larini, per la Provincia il presidente Vincenzo Bernazzoli e gli assessori Ugo Danni e Andrea Fellini con il dirigente Gabriele Alifraco e i tecnici del Servizio viabilità e protezione civile, il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria, i rappresentanti dei Carabinieri, del Consorzio di bonifica, della Comunità montana.

Alle 18 dunque il punto in Prefettura, dove sono attesi anche gli assessori regionali Paola Gazzolo e Alfredo Peri.

Le frane nel Parmense: la Protezione civile smentisce l'arrivo della Grandi rischi

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Le frane nel Parmense: la Protezione civile smentisce l'arrivo della Grandi rischi"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

15/04/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Le frane nel Parmense: la Protezione civile smentisce l'arrivo della Grandi rischi

ROMA (Ansa) - Il Dipartimento della Protezione Civile comunica che «la notizia secondo la quale sarebbe in calendario per oggi una riunione della Commissione Grandi Rischi in territorio parmense per analizzare la situazione delle frane è priva di fondamento».

Al contrario - precisa un comunicato della Protezione civile - «E' stato attivato il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze in quanto Centro di Competenza in materia di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni franosi: saranno, quindi, esperti di questa struttura a effettuare i necessari sopralluoghi in zona».

"Noi che di notte sentiamo le rocce sgretolarsi e non dormiamo". E salgono a trenta gli evacuati

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Noi che di notte sentiamo le rocce sgretolarsi e non dormiamo". E salgono a trenta gli evacuati"*

Data: 15/04/2013

Indietro

15/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

*"Noi che di notte sentiamo le rocce sgretolarsi e non dormiamo". E salgono a trenta gli evacuati***Chiara Cacciani**

Lo sanno che di notte, là fuori, ci sono le sentinelle a vegliare: i volontari della Protezione civile che aggiungono ai loro occhi la luce della torre-faro puntata sulla frana di Capriglio. Ma la paura è una brutta bestia, soprattutto dopo che si è visto l'incubo diventare rapidamente realtà sotto i propri piedi. "Qui si dorme un paio d'ore. Appena prendi sonno senti i rumori, le rocce che si sgretolano. E la preoccupazione è tanta, tanta davvero".

Massimiliano Manici ha 41 anni e a Capriglio ha la sua vita, la sua attività e- vorrebbe - il suo futuro. "Ho deciso di mettere radici qui, di investire qui, e qui voglio lavorare, continuando a dare uno stipendio ad altre sette famiglie. Siamo in ginocchio ma non ce ne andiamo, proviamo a resistere: ma abbiamo bisogno di non essere abbandonati". Lui che ha una piccola impresa edile racconta delle strade messe ko dalle frane, dei telefoni muti da una settimana, e del suo capannone che si affaccia ormai sul baratro. "Oggi la situazione sembra assestata, però è giù a valle che la terra continua a muoversi. Vediamo la montagna sgretolarsi, e i terreni trascinati verso la sponda del torrente".

Era una montagna amica, quella a cui erano abituati a guardare dai loro balconi verdi: "Che fosse zona di frana non l'abbiamo mai saputo: non ci sono mai stati cedimenti, neanche piccoli. Nè a mia memoria nè ascoltando i racconti degli anziani. Questo è stato tutto causato dalla mancanza di lavori. Ma le colpe non le abbiamo noi paesani: i prati che sono scivolati a valle sono tutti coltivati, con danni enormi per chi vive di agricoltura". Le colpe, semmai, le danno "all'Amministrazione in carica fino a qualche anno fa: non ha mai fatto investimenti e interventi, e le nostre segnalazioni sono sempre cadute nel vuoto. Dopo un sopralluogo tutto rimaneva come prima, anche quando continuavamo a ripetere che ad ogni pioggia le nostre strade diventavano torrenti per la mancanza di scoli. Di fatto siamo stati abbandonati a noi stessi". Ma la rabbia è anche contro "quei tecnici Iren che arrivano qui con le scarpe da ballo, non voglio sporcarsi di fango e ci dicono di aspettare: quando la gestione dell'acquedotto era comunale era tutto diverso".

A vedere coi propri occhi c'è andato appena ha potuto, il medico parmigiano **Alberto Dardani**. A Musiara Superiore e a Schia la famiglia materna è di casa da generazioni. "E' una terra a cui sono molto affezionato e che sento molto mia: volevo rendermi conto della situazione - racconta - La nostra abitazione è a 500 metri dalla frana: ti senti in balia degli eventi". Parla di impotenza e rabbia, Dardani: "Il senso di insicurezza che coglie di fronte alla forza della natura è grande: ti manca la terra sotto i piedi, in tutti i sensi. E' impressionante vedere la località di fronte a Boschetto su un cucuzzolo, con tutta la montagna crollata sotto. Ed è qui che monta la rabbia verso chi ha governato il territorio e non ha mai fatto interventi". Non è invece ancora salito a Schia il commercialista **Alberto Cacciani**: anche la sua famiglia è legatissima al territorio, "e quello che ho visto tra immagini e video mi sembra un dramma". "Già una settimana fa avevo fatto un giro in bicicletta sulle colline tra Langhirano e Felino e avevo visto i primi effetti sulle strade di queste piogge eccezionali. Ma in Appennino le conseguenze sono ovviamente maggiori". Non è Schia a preoccuparlo più di tutto: "Per luglio, quando arriveranno i villeggianti, c'è tempo per recuperare la funzionalità e rabberciare qualche strada. Il problema grande è la viabilità "normale", è la vita quotidiana di chi abita il territorio. L'Appennino rischia di morire".

IL BOLLETTINO DELL'EMERGENZA

"Noi che di notte sentiamo le rocce sgretolarsi e non dormiamo". E salgono a trenta gli evacuati

Sale a 30 il numero di persone evacuate dalla zona di Tizzano sull'Appennino Parmense a causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati, come nella zona di Capriglio, una delle criticità maggiori.

La Provincia attraverso i Comuni ha raccolto 531 segnalazioni di cui 37 idrauliche, ma complessivamente quelle censite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile (comprehensive anche delle denunce di Servizio Tecnico di Bacino, Aipo e Consorzio di Bonifica) sono 557.

Gli edifici distrutti o fortemente danneggiati sono 5, 3 abitazioni e 2 unità produttive. 7 le provinciali interrotte di cui due in due punti, 6 invece le strade comunali inghiottite dalle frane e alle quali non c'è al momento alternativa, 6 dunque le località isolate per interruzione viabilità comunale: Lasagnana (Tizzano Val Parma) totale 9 persone con minori e anziani; Malora (Neviano degli Arduini): 2 abitazioni raggiungibili solo a piedi; Guardasone (Traversetolo) 1 abitazione (Strada dei Laghi); Trinzola di Castione Baratti (Traversetolo) (10 seconde case e 4 residenti); Case Prinzerà (Fornovo di Taro), Bersatico (Lesignano de'Bagni).

Intanto nella giornata di oggi continueranno gli incontri e i sopralluoghi con tecnici ed esperti, per valutare le situazioni di dissesto a partire dalle maggiori criticità ovvero Capriglio e Boschetto. Nel Cornigliese a Signatice la situazione è in miglioramento.

Quattro ettari di macchia mediterranea andati in fumo

- La Nazione - Grosseto

La Nazione (Grosseto).it

"Quattro ettari di macchia mediterranea andati in fumo"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Grosseto > Quattro ettari di macchia mediterranea andati in fumo. L'incendio si è scatenato in localita Poggio d'Oro a Castiglione della Pescaia

Quattro ettari di macchia mediterranea andati in fumo

L'incendio si è scatenato in localita Poggio d'Oro a Castiglione della Pescaia

Foto LE FOTO DELL'INCENDIO

Sono intervenuti sul posto protezione civile e vigili del fuoco

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Quattro ettari di macchia mediterranea andati in fumo

Castiglione della Pescaia (Grosseto), 15 aprile 2013 - Nella zona di Poggio d'Oro a Castiglione della Pescaia si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni.

Le fiamme alimentate dal vento di scirocco si sono propagate velocemente verso il paese mettendo a rischio alcune case, che per il momento non sono state evacuate.

Sul posto stanno operando 12 vigili del fuoco del comando provinciale di Grosseto, due elicotteri e un canadair.

Quattro ettari di macchia mediterranea sono andati a fuoco nell'incendio iniziato oggi pomeriggio verso le 15.50 nella località grossetana.

Un elicottero antincendio della Regione Toscana, un aereo e un elicottero del dipartimento della Protezione civile nazionale sono riusciti a spegnere l'incendio intorno alle 18.30.

Sul terreno ha contribuito alla positiva risoluzione del caso il personale delle associazioni antincendio del territorio e degli enti locali competenti. Le operazioni di bonifica sono al momento in corso e procederanno presumibilmente fino a stasera.

Incendio a Castiglione della Pescaia Evacuate case a rischio

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Incendio a Castiglione della Pescaia Evacuate case a rischio"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Incendio a Castiglione della Pescaia

Evacuate case a rischio

Il rogo, di vaste proporzioni, si è sviluppato oggi pomeriggio in zona Poggio d'oro. Sul posto stanno operando vigili del fuoco, elicotteri e canadair

TAG Castiglione della Pescaia, incendio

Un incendio di vaste proporzioni (quattro ettari di macchia mediterranea) si è sviluppato nella zona di Poggio d'Oro a Castiglione della Pescaia oggi pomeriggio. Le fiamme alimentate dal vento di Scirocco si sono propagate velocemente verso il paese mettendo a rischio alcune case, che per il momento non sono state evacuate. Sul posto stanno operando 12 vigili del fuoco del comando provinciale di Grosseto, due elicotteri e un canadair. Le operazioni di bonifica procederanno presumibilmente sino a stasera.

L'incendio è iniziato verso le 15.50 ed è stato spento intorno alle 18.30 da un elicottero antincendio della Regione Toscana e da due mezzi, un aereo e un elicottero, inviati dal dipartimento della Protezione civile nazionale. Sul terreno ha contribuito alla positiva risoluzione del caso il personale delle associazioni antincendio del territorio e degli enti locali competenti.

Seicento frane in un mese nel bacino dell'Arno

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Seicento frane in un mese nel bacino dell'Arno"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Seicento frane in un mese
nel bacino dell'Arno

In totale i dissesti censiti sono circa 11 mila attivi, 15 quiescenti e 2 mila stabilizzati tra le province di Arezzo, Firenze e Pisa

TAG frana, Arno, maltempo

Sono oltre 600 le nuove frane avvenute nell'ultimo mese nel bacino dell'Arno, tra le province di Arezzo, Firenze e Pisa: lo ha reso noto oggi Gaia Checcucci, segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Arno.

I fenomeni franosi interessano 155 comuni sui 166 del bacino: ad oggi sono circa 28.000 i dissesti e le frane censite, di cui circa 11.000 attive (a cui si aggiungono le ultime 600), 15.000 quiescenti e oltre 2.000 stabilizzate.

"Ritengo vi siano tutte le condizioni affinché il governo intervenga per fare fronte economicamente ad una situazione di straordinaria gravità", ha spiegato Checcucci, secondo cui "occorre avere finanziamenti immediati". Tra le zone maggiormente interessate dai fenomeni franosi, quella di Calcinaia con la strada regionale Francesca, Santa Maria a Monte, Terranova Bracciolini, Montespertoli con la strada provinciale 81, Castelfranco di Sopra, San Miniato, Volterra, San Casciano con la Cassia, Vinci, il territorio dell'Ombrore pistoiese e la Val di Bisenzio.

Per ogni comune colpito da frana, ricorda l'Autorità, la Regione sta conducendo le istruttorie per verificare le schede compilate dai comuni, in modo da determinare anche il quadro esigenziale per accedere ai finanziamenti e iniziare i lavori.

L'Autorità inoltrerà al primo Comitato istituzionale utile la nuova fotografia del territorio.

Tizzano, 30 gli evacuati nessuna commissione Grandi rischi

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Tizzano, 30 gli evacuati nessuna commissione Grandi rischi"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Tizzano, 30 gli evacuati

nessuna commissione Grandi rischi

Continua la conta dei danni e la stima peggiora. La Protezione civile smentisce l'insediamento della commissione nazionale sui luoghi del dissesto dovuto al maltempo. Nel Cornigliese a Signatico la situazione è in miglioramento

TAG maltempo

Dopo il sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, continua il conto dei danni in Appennino dovuti al maltempo delle scorse settimane e la stima peggiora: sale a 30 il numero di persone evacuate dalla zona a causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati, come a Capriglio, una delle criticità maggiori.

Intanto la Protezione civile ha smentito che oggi si sarebbe riunita sul luogo del dissesto la commissione nazionale Grandi rischi, come annunciato nei giorni scorsi. "La notizia - si legge in un comunicato - è priva di fondamento". Al contrario, prosegue la nota, "è stato attivato il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze in quanto centro di competenza in materia di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni franosi: saranno, quindi, esperti di questa struttura a effettuare i necessari sopralluoghi in zona".

Le foto delle frane

La Provincia attraverso i Comuni ha raccolto 531 segnalazioni di cui 37 idrauliche, ma complessivamente quelle censite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile (comprensive anche delle denunce di Servizio Tecnico di Bacino, Aipo e Consorzio di Bonifica) sono 557. Gli edifici distrutti o fortemente danneggiati sono 5, 3 abitazioni e 2 unità produttive.

Sette le provinciali interrotte di cui due in due punti, 6 invece le strade comunali inghiottite dalle frane e alle quali non c'è al momento alternativa, 6 dunque le località isolate per interruzione viabilità comunale: Lasagnana (Tizzano Val Parma) totale 9 persone con minori e anziani; Malora (Neviano degli Arduini): 2 abitazioni raggiungibili solo a piedi; Guardasone (Traversetolo) 1 abitazione (Strada dei Laghi); Trinzola di Castione Baratti (Traversetolo) (10 seconde case e 4 residenti); Case Prinzerà (Fornovo di Taro), Bersatico (Lesignano de' Bagni).

Continuano gli incontri e i sopralluoghi con tecnici ed esperti, per valutare le situazioni di dissesto a partire dalle maggiori criticità ovvero Capriglio e Boschetto. Nel Cornigliese a Signatico la situazione è in miglioramento.

La terra trema in Valtaro scosse tra Bedonia e Tornolo

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"La terra trema in Valtaro scosse tra Bedonia e Tornolo"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

La terra trema in Valtaro

scosse tra Bedonia e Tornolo

Terremoto ai confini con la Liguria avvertito domenica intorno alle 22.30: nessun danno a persone o cose

TAG terremoto

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata avvertita alle 22:35 di domenica notte in Emilia-Romagna, nel sudovest della provincia di Parma, non lontano dal confine con la Liguria. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Bedonia, Compiano e Tornolo. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. Si tratta dell'ultima di sei scosse avvenute ieri nella zona: il distretto sismico della Val di Taro.

Frane: "Chiederemo stato di emergenza" Al via monitoraggio e bypass Massese

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Frane: "Chiederemo stato di emergenza" Al via monitoraggio e bypass Massese"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Frane: "Chiederemo stato di emergenza"

Al via monitoraggio e bypass Massese

Vertice in Prefettura con autorità parmensi e assessori regionali dopo il sopralluogo dei dirigenti del Dipartimento nazionale Protezione civile. Il prefetto ha inviato una relazione al governo, richiesti finanziamenti straordinari. Presto l'attivazione del monitoraggio dei movimenti franosi

"E' una situazione da emergenza nazionale". La conferma della gravità dei danni causati dai movimenti franosi che hanno colpito la montagna parmense arriva dagli esperti del dipartimento nazionale della Protezione civile. Dopo una giornata di sopralluoghi tra Tizzano, Corniglio, Capriglio e Boschetto, il dottor Silvano Meroi e il professor Nicola Casagli hanno incontrato le autorità del parmense e gli assessori regionali Alfredo Peri e Paola Gazzolo in Prefettura, per fare il punto sulle iniziative da attivare in tempi brevi, in attesa della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e della conseguente erogazione di fondi straordinari. Il prefetto Luigi Viana ha inviato nel pomeriggio una relazione al presidente del Consiglio e al Ministero dell'Interno e nelle prossime ore sarà chiusa anche l'istruttoria dei dirigenti del dipartimento Protezione civile: "La gravità della situazione richiede attenzione a livello nazionale" assicura Meroi.

Per quanto riguarda la sicurezza dei residenti, sarà presto messo a punto un sistema di monitoraggio superficiale e sotterraneo per controllare l'evoluzione del fenomeno a Capriglio e Pianestolla. I tecnici stanno ancora valutando il progetto più idoneo, che potrebbe essere l'innesto di onde radar o un sistema satellitare. Questo permetterà di studiare gli spostamenti franosi e di individuare soglie oltrepassate le quali, tramite una centrale operativa, sarà attivato un piano di emergenza ad hoc della Protezione civile.

Il presidente

della Provincia Vincenzo Bernazzoli assicura l'impegno alla costruzione di una nuova arteria "bypass" che consenta di superare l'interruzione della Massese a Boschetto: "Valuteremo il progetto più fattibile e nei tempi più brevi". L'assessore Peri ha ricordato il coinvolgimento di forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari - presenti al tavolo in Prefettura - per garantire i servizi essenziali e rispondere a qualsiasi necessità delle persone in tempi brevi.

"Il danno alle strutture pubbliche, solo nel parmense, è quantificato in 40 milioni - spiega l'assessore Gazzolo - 120 milioni in tutta la Regione. E non è possibile valutare i danni ai privati". Le frane, ricorda Viana, hanno colpito pesantemente il tessuto economico del territorio. Molte le ripercussioni su attività della Food Valley e sono prevedibili gravi ricadute anche sulla produzione agricola: "Per questo - conclude - sono necessari al più presto finanziamenti straordinari dallo Stato che consentano il ripristino delle attività". (maria chiara perri)

A lezione di Protezione civile

Articolo

Libertà

""

Data: 16/04/2013

Indietro

A lezione di Protezione civile

Centocinquanta scout "addestrati" nel quartier generale

Il 27 e il 28 aprile è già in programma una grande sfida fra ragazzi, che si terrà nei campi di ...

piacenza - Centocinquanta scout a lezione di Protezione civile. Hanno imparato come si aziona una pompa antincendio da 600 litri e come si utilizza un motosoffiatore per allontanare il materiale combustibile dall'incendio; hanno provato a installare una torre faro per gli interventi in condizione di scarsa visibilità e si sono esercitati nel montare le tende ministeriali utilizzate negli attendamenti post catastrofe. È stata una domenica molto intensa, quella di ieri, per i circa 150 scout Agesci che fanno parte della Branca R/S di Piacenza (i ragazzi dai 16 ai 21 anni) che, insieme ai loro educatori, sono andati a lezione di emergenza dai volontari della Protezione civile.

A spiegare ai ragazzi scout come si interviene in caso di incendio, disastro idrogeologico o catastrofe naturale, sono stati una decina di militi dei gruppi "I Lupi" e "Delta", il coordinatore provinciale dei volontari Leonardo Dentoni e il referente alla formazione Alfio Rabeschi che fin dalle prime ore del mattino hanno lavorato con i ragazzi negli spazi ampi e attrezzati del deposito mezzi di via Pennazzi.

«L'idea di formarci sul tema dell'emergenza è nata per dare concretezza all'onda emotiva originata dal terremoto dello scorso anno in Emilia - ci spiega il responsabile della Branca R/S Agesci Alessandro Ferrari - in queste situazioni tutti vorrebbero partire e dare una mano, ma per essere davvero utili occorre essere formati con anticipo. Lo dice anche lo storico motto degli scout: 'Estote parati' (siate preparati), siate cioè disponibili a intervenire ma anche siate competenti perché per svolgere un servizio adeguato non ci si può improvvisare».

La giornata di ieri è solo il primo atto di un più ampio lavoro di formazione sul tema dell'emergenza che sta coinvolgendo i giovani scout e anche i loro educatori (impegnati a studiare i regolamenti che stabiliscono come l'Agesci deve intervenire a fianco della Protezione civile), e che culminerà nel "Challenge", una grande sfida fra ragazzi, in programma per il 27 e 28 aprile nei campi vicino a Rompeggio, in Valnure. Questa due giorni di attività all'aria aperta sarà l'occasione per mettere alla prova sul campo le competenze acquisite ieri. Ciò avverrà attraverso una gara a squadre e una serie di prove che i capi scout e i volontari della protezione civile sottoporranno ai ragazzi.

Positivo, nel mentre, il bilancio della giornata di ieri. Sia per i ragazzi («Bello utilizzare dei mezzi così professionali! », «Per me è interessante perché è tutto nuovo» sono alcuni dei commenti più entusiasti), sia per gli esperti della protezione civile.

Sara Bonomini

15/04/2013

<!--

Emergenza frane in Emilia case abbattute, 82 evacuati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 15/04/2013

[Indietro](#)

Lunedì 15 Aprile 2013

[Chiudi](#)

Emergenza frane in Emilia
case abbattute, 82 evacuati

MALTEMPO

PARMA Non si ferma la frana di Capriglio, nella zona di Tizzano, sull'Appennino Parmense. Nella notte tra sabato e ieri sono crollate una casa e un capannone e per tutta la giornata una scavatrice ha lavorato per permettere il deflusso delle acque. Il fronte dello smottamento continua a muoversi da giorni, si è allargato velocemente e ha raggiunto l'estensione di quasi un chilometro. La frana ha inghiottito strade, anche quella comunale, trascinato piloni della luce, provocato grandi fessure nella terra e nei muri delle case che si trovano sulla sua scia. È una emergenza che continua, una situazione preoccupante, per questo oggi arriverà la Commissione grandi rischi. La richiesta è partita durante il sopralluogo dell'assessore dell'Emilia-Romagna Paola Gazzolo. La Val Parma è in ginocchio per il dissesto idrogeologico provocato dalle forti piogge dei giorni scorsi. Al momento nel Parmense sono stati segnalati più di 540 dissesti, 11 le persone evacuate, 5 le abitazioni distrutte o fortemente danneggiate, 2 le attività produttive, 7 le strade provinciali chiuse per frana di cui due in due punti. Ma è tutta l'Emilia sta vivendo una vera e propria emergenza con un totale di 82 persone evacuate, 28 abitazioni distrutte, 11 attività produttive a rischio, 3 ponti crollati e 28 strade chiuse.

Frana sulla statale assise civica infuocata

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Lunedì 15 Aprile 2013

Chiudi

Frana
sulla statale
assise civica
infuocata

CIVITELLA ROVETO

«La frana esiste da tempo: nel 2011 le prime avvisaglie e già da allora andava monitorata e tenuta sotto controllo». A sostenerlo il capogruppo di minoranza Pierluigi Oddi, nel corso di un infuocatissimo consiglio comunale svoltosi a Civitella Roveto e convocato in seduta straordinaria. Argomento del giorno la frana abbattutasi lo scorso mese di febbraio sulla strada regionale 82 (ex statale 82), fra Civitella Roveto e Canistro, in località Cascioio. È in pratica venuto a valle un pezzo di collina sotto la cui spinta ha ceduto una buona parte della carreggiata, motivo per il quale la strada è stata interrotta al traffico senza non pochi disagi per i residenti oltre i due fronti dello smottamento. Al consiglio, presieduto dal sindaco del centro rovetano, Raffaelino Tolli, sono intervenuti anche l'assessore regionale ai lavori pubblici, Angelo Di Paolo, il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, un tecnico del Genio civile di Avezzano e il sindaco di Canistro, Antonio Di Paolo. Nel corso della concitata assemblea, l'assessore regionale Di Paolo ha annunciato che i lavori per la messa in sicurezza di tutta l'area, collina e sede stradale, inizieranno presumibilmente verso maggio, non appena sarà stipulata la convenzione tra Regione e Provincia. Intervento per il quale, sempre a detta di Di Paolo, è previsto un finanziamento regionale di circa un milione di euro. Da una settimana sono in corso i lavori di sgombero della carreggiata e sistemazione provvisoria della collina, lavori quasi ultimati, in modo da riaprire entro qualche giorno l'arteria in un unico senso alternato della carreggiata, il tutto disciplinato da due semafori. «Questo primo intervento, per il quale la Provincia è riuscita a reperire 65 mila euro - ha affermato durante il Consiglio Del Corvo - è propedeutico di quello che sarà il consolidamento definitivo della zona in frana».

Jole Mariani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente sul Gran Sasso

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 15 Aprile 2013

[Chiudi](#)

Incidente

sul Gran Sasso

segue dalla prima pagina

La 54enne di Fermo dopo la salita sul Corno Grande stava scendendo con un gruppo di scialpinisti nella Valle delle Cornacchie, che separa il Corno Grande dal Corno Piccolo: giunta alla quota di circa 2.300metri, poco più a valle del Rifugio Franchetti, è caduta procurandosi una frattura al ginocchio destro. Immediatamente allertata la centrale operativa del 118 che ha inoltrato la richiesta di soccorso al Corpo nazionale Soccorso alpino. Dall'aeroporto di Preturo si è alzato un elicottero il cui equipaggio, con il verricello, ha recuperato la donna ai Prati di Tivo e l'ha poi condotta nell'ospedale di Teramo.

Il terremoto sveglia gli abitanti notte di paura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Lunedì 15 Aprile 2013

Chiudi

Il terremoto

sveglia

gli abitanti

notte di paura

Scossa di magnitudo

3.2, nessun danno

Lieve sisma nel sorano

CASSINATE

Ancora una scossa di terremoto a Cassino e nei comuni del cassinato che, comunque, non ha provocato danni a persone e cose. Il sisma di magnitudo 3.2 è stato registrato l'altra notte alle 4.20 dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma con l'epicentro individuato tra Cervaro, Acquafondata, Viticuso, San Biagio Saracinisco e Sant'Elia. Una scossa, anche se non forte, ma capace di svegliare moltissimi abitanti dei comuni interessati. Ad avvertirla maggiormente sono stati gli abitanti dei piani alti, ma senza provocare panico o danni tanto che alla centrale dei vigili del fuoco non sono arrivate segnalazioni di soccorso. Secondo l'Ingv il sisma, che ha avuto una profondità di 8 chilometri, è stato avvertito al suolo a una distanza fino a 50 chilometri rispetto all'epicentro e ha raggiunto anche il nord del Molise. L'area risulta storicamente a rischio sismico medio-alto. In particolare la scossa è stata avvertita nei comuni di montagna di Viticuso, Acquafondata e San Biagio Saracinisco. «Non abbiamo avuto nessun danno, ma c'è stata paura. La scossa è stata avvertita e ora c'è apprensione». E' quanto spiegato da Edoardo Fabrizio, sindaco di Viticuso, che aggiunge: «Insieme al tecnico comunale e ai carabinieri, ho fatto un sopralluogo e verificato la situazione». A seguito dell'evento tellurico la struttura regionale della Protezione civile ha attivato le squadre di protezione civile che insieme al Genio civile della regione Lazio e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco hanno effettuato verifiche sul territorio interessato. Anche la Protezione civile del comune di Cassino è stata in continuo contatto con i vertici regionali per eventuali interventi di emergenza. «Fortunatamente - dichiara l'assessore all'ambiente Riccardo Consales - la scossa non è stata molto forte tanto che solamente chi abita ai piani più alti dei palazzi ha avvertito il terremoto. Non abbiamo avuto segnalazioni di danni o richieste di soccorso». Scosse di assestamento si registrano da febbraio scorso non solo a Cassino, ma in tutta l'area cassinata fino ai comuni montani al confine con il Molise e l'Abruzzo. Un'altra scossa, fortunatamente lieve, è avvenuta sempre l'altra mattina, alle 7.49, nel sorano.

Domenico Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nella notte paura, ma nessun danno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 15 Aprile 2013

[Chiudi](#)

[Nel cassinate](#)

Terremoto nella notte
paura, ma nessun danno

Il sisma di magnitudo 3.2 ha svegliato gli abitanti poco dopo le 4
Un altro lieve movimento tellurico si è verificato nel sorano

[Tortolano a pag. 51](#)

Scialpinista si infortuna soccorsa con l'elicottero

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 15/04/2013

[Indietro](#)

Lunedì 15 Aprile 2013

[Chiudi](#)

Scialpinista si infortuna
soccorsa con l'elicottero

L'EMERGENZA

FERMO Una scialpinista fermana nel primo pomeriggio si è infortunata nei pressi del Rifugio Franchetti, sul versante teramano del Gran Sasso. T.M.G., 54 anni di Fermo, dopo la salita sul Corno Grande stava scendendo con un gruppo di scialpinisti nella Valle delle Cornacchie, che separa il Corno Grande dal Corno Piccolo, quando giunta alla quota di circa 2300 metri, poco più a valle del Rifugio Franchetti, è caduta procurandosi una frattura al ginocchio destro. È stato immediatamente allertata la centrale operativa del 118 che ha inoltrato la richiesta di soccorso al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo. Sul posto era casualmente presente anche un tecnico di soccorso del Cnsas che ha prestato le prime cure. Dall'aeroporto di Preturo si è alzato in volo l'elicottero con a bordo lo staff medico del 118 e il tecnico di elisoccorso Cnsas, mentre ai Prati di Tivo (Teramo) si è preparata una squadra di tecnici di soccorso del Cnsas per l'eventuale intervento da terra. L'infortunata è stata recuperata dall'elicottero con il verricello e portata all'ospedale di Teramo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flaminia, oggi sopralluogo per la riapertura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Lunedì 15 Aprile 2013

Chiudi

Flaminia, oggi sopralluogo
per la riapertura

L'EMERGENZA

FOLIGNO Verrà effettuato oggi e un sopralluogo sulla strada Flaminia - chiusa da diversi giorni per una frana - per verificare sul posto la situazione e quindi esaminare la possibilità di riaprirla, anche se a una sola corsia, a senso unico alternato. E' quanto emerso dalla riunione che si è svolta da poco a Perugia, presenti, tra gli altri, l'assessore regionale Silvano Rometti, il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, rappresentanti dell'Anas.

«In questi giorni il monitoraggio sulla frana non ha fatto registrare particolari mutamenti - ha riferito Mismetti - nel frattempo sono stati realizzati interventi di emergenza. Se la situazione proseguirà in questo modo, senza cambiamenti, dopo il sopralluogo di lunedì - presenti tecnici di Regione, Anas e Comune - ritengo che si possa riaprire al traffico la strada entro la fine della prossima settimana, anche se ad una sola corsia e a senso unico alternato».

Dopo il summit si saprà, quindi, se la Consolare Flaminia potrà essere riaperta e, in caso positivo, con quale tempistica. Attualmente il traffico pesante, così come quello leggero, è deviato verso percorsi alternativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Al via i lavori alla scuola d'infanzia***Nazione, La (Arezzo)***"Al via i lavori alla scuola d'infanzia"*Data: **16/04/2013**[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

Al via i lavori alla scuola d'infanzia PIOSINA RISCHIO SISMICO

CITTA' DI CASTELLO TEMPI BREVI per l'inizio dei lavori nella scuola d'infanzia di Piosina dopo l'affidamento del progetto alla ditta Corbo Group di Sessa Aurunca che si è aggiudicata il bando di gara. «L'edificio deve affrontare interventi per la riduzione del rischio sismico ricorda Massimo Massetti, assessore ai lavori pubblici i 160mila euro complessivi messi a bilancio, parte dei quali finanziati dalla Regione, saranno impiegati per consolidare la struttura. Dalle pareti, alla copertura fino alla cerchiatura metallica di tutte le finestre, restituiremo ai bambini e alle loro famiglie, entro sei mesi, una scuola in regola».

Maltempo: un sacco di soldi per riparare i danni**Nazione, La (Empoli)**

"Maltempo: un sacco di soldi per riparare i danni"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

VALDARNO / VALDELSA pag. 7

Maltempo: un sacco di soldi per riparare i danni MONTESPERTOLI

MONTESPERTOLI IERI la Regione Toscana ha riconosciuto lo stato di calamità per il Comune di Montespertoli. Il maltempo insistente delle scorse settimane ha provocato guai anche al parco, alla scuola e alle vie comunali. Sono appena partiti i lavori per mettere in sicurezza via Voltiggiano, devastata da una frana, e la copertura della scuola media Fucini, gravemente danneggiata dal vento. Sono interventi, rispettivamente, di 48mila e 15mila euro. Altri 82mila euro servono per ripristinare pienamente parecchie strade danneggiate. E non è finita qui: le piogge hanno messo ko anche l'edificio adibito a ristorante per le feste del parco urbano. Servono altri 35mila euro. Infine, la situazione della frana di via Coeli Aula: lavori in vista per 370mila euro. Tutti soldi che rientrano nel patto di stabilità. I Comuni che sfiorano appunto il patto di stabilità (Montespertoli lo farebbe per una cifra di circa 500mila euro) rischiano sanzioni, come ad esempio il blocco del 30% degli stipendi degli amministratori o la restituzione della somma allo Stato. |cv

In fumo 4 ettari di bosco**Nazione, La (Grosseto)***"In fumo 4 ettari di bosco"*Data: **16/04/2013**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

In fumo 4 ettari di bosco INCENDIO FIAMME VICINO ALLE ABITAZIONI

QUATTRO ettari di macchia mediterranea sono andati a fuoco ieri pomeriggio in località Poggio D'oro a Castiglione della Pescaia. Le fiamme, alimentate dal forte vento di maestrale, si sono avvicinate pericolosamente anche ad alcune abitazioni. L'incendio è partito intorno alle 15.50 ed è stato spento solo dopo tre ore, alle 18.30, grazie all'intervento di un elicottero antincendio della Regione Toscana e di due mezzi, un aereo e un elicottero, inviati dal dipartimento della Difesa. Quando i residenti hanno visto alzarsi il fumo alto e nero hanno lanciato l'allarme ai vigili del fuoco. Le fiamme sarebbero prima divampate su un cumulo di erbacce, nel giro di pochi minuti anche in seguito al forte vento, si sono visti numerosi focolai attivi, difficili da tenere sotto controllo. Alle 16,30 sono intervenuti due elicotteri: uno dei vigili del fuoco e uno della forestale ma non sono bastati. Alle 18 è entrato in azione anche il canadair, che in circa un'ora ha riportato la situazione alla tranquillità. In allerta anche la protezione civile che resterà operativa per tutta la notte, con la sala operativa messa in azione dall'amministrazione comunale. Le indagini dei militari sono in corso, non si esclude nessuna pista. Nel frattempo i residenti della zona insieme alle forze dell'ordine procedono alla conta dei danni. Dalle prime ricostruzioni, oltre agli ettari di macchia bruciata, le fiamme hanno avvolto anche diversi giardini e due autovetture, nessun danno alle abitazioni, in azione anche una squadra dell'Enel che ha tenuto sotto controllo le cabine elettriche. In poche ore tanta paura e preoccupazione, la colonna di fumo è stata visibile anche da molto distante, dal centro del paese numerose le segnalazioni di allarme e di proposta di aiuto. Enzo Riemma Image: 20130416/foto/3626.jpg

I volontari della nostra Protezione civile attendono le risposte sugli studi sismici

Nazione, La (Lucca)

"I volontari della nostra Protezione civile attendono le risposte sugli studi sismici"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 14

I volontari della nostra Protezione civile attendono le risposte sugli studi sismici 75 GIORNI DOPO L'ALLARME FA DISCUTERE L'INTERVISTA AL CAPO DIPARTIMENTO

INTERESSE Le parole del capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, fanno riflettere i volontari della Garfagnana

FA DISCUTERE la nostra intervista al Capo del Dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, pubblicata nell'edizione di sabato. Ma soprattutto fa «tremare» alcune delle speranze scientifiche di arrivare a capire dove, quando e come colpirà un forte terremoto. Un sentimento che si amplifica in Garfagnana, ovvero nell'unica zona d'Italia che ha vissuto autentici allarmi sismici, con tanto di evacuazioni degli abitanti. Il primo la sera del 23 gennaio 1985 (lanciato ufficialmente dalla Protezione civile di Zamberletti e con un'indicazione valida per le successive 48 ore), il secondo la sera del 31 gennaio 2013 (scattato spontaneamente senza alcun input della Protezione civile né dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, poi disinnescato il pomeriggio seguente, 1 febbraio, proprio dal Capo della Protezione civile Gabrielli, con una decisione assolutamente coraggiosa). DALLE RISPOSTE date da Gabrielli alla nostra intervista si percepisce quasi un «crollo» dell'utilità della sismologia probabilistica e forse anche della Commissione grandi rischi, settore rischio sismico. «Ci si chiede dicono alcuni volontari della Protezione civile se è il caso di mantenere in vita quel tipo di attività di sismologia probabilistica pre-evento, che Gabrielli sembra indicare come inutile. Sembrerebbe logico chiudere il settore rischio sismico della commissione grandi rischi e sostituirlo con una struttura di ingegneri esperti di edilizia antisismica». D'altra parte ci sono geologi, geofisici e geochimici che studiano vari fenomeni che hanno variabilità temporale, i cosiddetti «transienti», che possono essere associati ai terremoti, anche nella fase del prima. «Ma insomma riprendono i volontari prociv che erano presenti al Festival del Volontariato sono necessarie le ricerche, in un'area sismica come la Garfagnana, anche prima di un terremoto e durante una sequenza sismica oppure non hanno alcun valore? In quest'ultimo caso cosa ne facciamo delle molteplici ricerche anche di tipo multidisciplinare svolte da molti enti di ricerca: l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, lo stesso Consiglio nazionale delle ricerche; senza dimenticare i molteplici gruppi anche "non convenzionali", quali la Fondazione Giuliani sui precursori sismici di cui si è molto parlato sui giornali?». RICERCHE che sembrano non servire, come probabilmente non servono finora, per fini di Protezione civile immediati. Proprio in Garfagnana, dove da oltre 28 anni si è sviluppata una notevole conoscenza diffusa sul pericolo terremoto, anche connessa con importanti interventi di messa in sicurezza degli edifici, ci si chiede: ma allora perché non trasferire la rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia direttamente nel Dipartimento di protezione civile, evitando così passaggi o conflitti nelle comunicazioni? Intanto si allontana la ricostruzione per la chiesa di S.Sisto a Brucciano, in Comune di Molazzana, gravemente lesionata dopo il sisma di gennaio. «Recuperare la chiesa è quasi impossibile, vista la mole di lavoro e gli investimenti da compiere dice il sindaco Simonetti L'orientamento è demolire e lasciare il campanile, che sarà ristrutturato e messo a norma». Per i fedeli il progetto sarebbe rendere di nuovo fruibile al culto, la chiesa sopra la piazza del paese.

Image: 20130416/foto/4564.jpg

*I volontari lanciano una proposta***Nazione, La (Lucca)***"I volontari lanciano una proposta"*

Data: 16/04/2013

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 7

I volontari lanciano una proposta Messaggi concreti nelle parole che sono state riconquistate

DOPO IL FESTIVAL INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CNV, PATRIARCA

di PAOLO MANDOLI VENTIMILA persone in quattro giorni. Lucca si riscopre «capitale del volontariato» italiano e rilancia la sfida sulle buone prassi. Il «festival del volontariato» che si è chiuso domenica sera ha ottenuto risultati importanti. Ne parliamo con il presidente del Centro nazionale per il volontariato, onorevole Edoardo Patriarca (a suo tempo indicato dalla Caritas nazionale, diventato parlamentare alle recenti elezioni politiche). «Il primo bilancio del festival del volontariato dice Patriarca è nel segno di un grande successo. Non era scontato. Forse abbiamo colto nel segno anche nella struttura organizzativa fatta non soltanto da seminari e convegnistica ma anche da momenti di gioia e di festa, a cominciare dalla no-stop della staffetta della solidarietà e dai mercatini. A questo si è aggiunta la presenza autorevole di alcuni amici che hanno dato una prospettiva culturale molto bella». Cosa si può dire del volontariato italiano di oggi? «Il volontariato non è soltanto un fare ma anche una proposta. Lo abbiamo declinato con le parole da riconquistare che sono rivolte a tutto il Paese: legalità, giustizia, cooperazione, dono, ecc. Il festival di Lucca è stato il luogo dove si è parlato finalmente di bene comune, dove si è presentata un'Italia non lamentosa che si rimbocca le maniche e che affronta in maniera giusta la crisi. Certo ci sono imprenditori e famiglie che stanno tenendo, ma si deve proprio alla rete diffusa del volontariato se esiste un sostegno a coloro che sono in difficoltà. Insomma è emersa una buona Italia che andrebbe raccontata di più». Quale l'identikit del volontariato oggi? «Il volontariato è un solido pilastro del welfare del Paese, partecipa diffusamente ai governi dei territori locali, anche se ha poca fiducia nella politica nazionale da cui si sente poco considerato. E' vivo e capace di rigenerarsi, tanto che il 72,3% delle organizzazioni ha meno di 26 anni e il 42% è nato dopo il 1995. E' un quadro incoraggiante, ma non privo di criticità, quello emerso dalla ricerca promossa dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione (Fvp) e dal Centro Nazionale per il Volontariato che abbiamo presentato proprio in questi giorni a Lucca». Insomma un volontariato giovane «Sì. Dai dati raccolti risulta che quasi i due terzi del campione di organizzazioni di volontariato (1.210 pari al 64,3% dei 1.883 rispondenti alla domanda) risulta fondato nei venti anni che vanno dal 1987 al 2006. Aggiungendo a queste le 151 (8,0%) di istituzione più recente (dal 2007 ad oggi) se ne deduce che una quota pari al 72,3% delle OdV intervistate ha meno di ventisei anni, mentre il 5,6% ne ha più di 50 (45 delle quali, pari al 2,4% del totale, superano il secolo di vita). Le organizzazioni di volontariato internazionale e dei beni ambientali sono le più giovani: le prime hanno in media 15 anni e le seconde 16 anni. Oltre il 50% di quelle operanti nel volontariato internazionale e nell'ambiente sono state fondate dopo il 1996. Di contro le organizzazioni più "anziane" sono nell'ordine quelle del sanitario (in media hanno 33 anni), del socio-sanitario (26) e della protezione civile (20 anni)». Quali i rapporti tra volontariato ed enti pubblici? «Circa il 45% delle organizzazioni ha avuto nell'ultimo anno convenzioni con enti pubblici. Si tratta in termini assoluti di 860 gruppi sui 1.901 intervistati. Fra i settori che più si dotano, per la propria attività, di convenzioni con enti pubblici ci sono nell'ordine i gruppi della Protezione civile, dei beni ambientali e del settore sanitario. Quasi la metà delle organizzazioni convenzionate dichiara di avere svolto funzioni di co-progettazione con l'ente pubblico, mentre una quota vicina al 40% si colloca in una posizione più passiva, rispondendo alle richieste dell'ente pubblico». Cosa emerge ancora dalla vostra indagine? «Dai dati raccolti emerge uno scenario in cui, nell'ultimo anno, circa il 60% del totale del campione di organizzazioni di volontariato ha avuto capacità generativa, avviando progetti in risposta ai bisogni territoriali; circa il 30% ha avuto sia capacità generativa che autonomia finanziaria nell'avvio di progetti. L'autonomia finanziaria per l'avvio di nuovi progetti sembra essere particolarmente ardua per le organizzazioni della Protezione civile che la sperimentano in meno di un terzo (31%) dei casi in cui hanno attivato progetti. Poco spiccata è la propensione all'autofinanziamento anche per il sociale (44%) mentre tutti gli altri settori si comportano in maniera sostanzialmente omogenea (tutti con percentuali comprese nella fascia dal 54% (socio-sanitario)

I volontari lanciano una proposta

al 59% (beni ambientali)».

Aurelia e frana Lavori in ritardo e viabilità caos**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Aurelia e frana Lavori in ritardo e viabilità caos"*Data: **16/04/2013**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

Aurelia e frana Lavori in ritardo e viabilità caos Vecchiano, due cantieri nel mirino

di ANDREA VALTRIANI TRE MESI dopo la data che doveva segnare la chiusura dei cantieri sull'Aurelia - all'imbocco dell'autostrada a Migliarino - gli operai sono ancora al lavoro. Inoltre, ancora nessuna novità per quanto riguarda i lavori di rimozione della frana fra Nodica e Filettole, che ha portato alla chiusura di una carreggiata dell'A11. Dunque, viabilità-caos e disagi per gli automobilisti. Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione dell'Aurelia a Migliarino (nella foto), a spiegare la situazione è il sindaco di Vecchiano, Giancarlo Lunardi: «In Prefettura è stato depositato un verbale nel quale è stato confermato e sottoscritto l'impegno di Autostrade e Anas per l'utilizzo di circa un milione di euro per la realizzazione, a Migliarino, delle due rotatorie che risolverebbero la criticità dell'incrocio con l'autostrada Firenze mare». La data di chiusura dei lavori era quella del 12 gennaio scorso, eppure sembra che tutto sia ancora in alto mare. «Dobbiamo fare il punto della situazione entro l'estate - aggiunge il sindaco - per cercare di non sprecare materiali ed energie, mantenendo aperto lo stesso cantiere usato per il ripristino del manto stradale». Proprio negli ultimi giorni il consigliere comunale della lista Rinnovamento, Glauco Sbragia, aveva presentato un'interpellanza per chiedere «se la maggioranza è ancora convinta della scelta fatta in merito alla faccenda Ikea». Secondo Sbragia, proprio quella decisione, «presa contro l'interesse comune», avrebbe rallentato i lavori sulla statale Aurelia «per non parlare del danno economico fatto dall'amministrazione al territorio e ai cittadini, di cui si continua a tacere». TUTTO fermo, dicevamo prima, anche per quanto riguarda i lavori di rimozione della frana del monte Legnaio che qualche settimana fa ha interessato via Dei Salcetti, interrompendo la viabilità tra Nodica e Filettole e rendendo necessaria la chiusura della carreggiata est dell'autostrada A11. «Stiamo cercando di mettere a fuoco gli interventi sulla frana - aggiunge Lunardi - visto che ad oggi non sappiamo quanto costerà la rimozione dei detriti. Abbiamo chiesto dei preventivi a varie ditte specializzate, ma i giorni passano, quindi dobbiamo fare in fretta». La società Autostrade ha intanto recintato la zona con alcuni geoblocchi per garantire la sicurezza degli automobilisti.

La frana si muove ancora Si teme per le nuove lottizzazioni**Nazione, La (Prato)***"La frana si muove ancora Si teme per le nuove lottizzazioni"*

Data: 16/04/2013

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 13

La frana si muove ancora Si teme per le nuove lottizzazioni MIGLIANA IL SINDACO INCONTRERÀ I CITTADINI GIOVEDÌ ALLA MISERICORDIA

CREPE Un'abitazione a Case di Sotto colpita dalla frana. Roberto Fazio tra le persone evacuate

C'È CHI misura a occhio le vecchie crepe e chi va in cerca di nuove, chi passa le giornate in allarme controllando che i bambini non oltrepassino i nastri biancorossi che delimitano le aree pericolose e chi fa progetti sui lavori che dovrà fare «quando s'asciugherà un po' il terreno». Migliana, Case di Sotto, la frazione più colpita dai movimenti di quella che gli esperti chiamano «paleofrana», vive così le giornate successive alle vicende che hanno portato all'evacuazione di alcune abitazioni, sopra e sotto strada. Si vive nell' attesa, di sapere cosa succederà ancora ma anche di sapere che provvedimenti verranno presi dalla pubblica amministrazione. La curiosità, più che legittima, è comune un po' a tutti, sia a coloro che hanno avuto danni ingenti dallo spostamento del terreno, sia ai vicini, che temono, non solo per la sorte delle proprie abitazioni, ma che quelle più colpite e dalla stabilità precaria siano un rischio per chi abita ancora in zona. PER VENIRE incontro alle esigenze dei residenti che cercano spiegazioni, Giovanni Biagioli, consigliere del Pdl a Cantagallo, ha chiesto e ottenuto un incontro pubblico col sindaco, Ilaria Bugetti, che si terrà giovedì alle 18 nei locali della Misericordia. Sul tema è intervenuto anche un altro consigliere dell'opposizione, Alessandro Logli de "La Città per noi", che dopo un sopralluogo a Migliana ha commentato: «A quanto mi risulta il sindaco non ha alcun obbligo nei confronti degli sfollati. Mi appello quindi al senso di responsabilità civica di Ilaria Bugetti perché mantenga gli impegni presi con questa gente, che vive la difficile condizione di non aver più un tetto sul testa. Ma sempre a proposito di responsabilità, chiederò un rendiconto al Comune di Cantagallo per capire con che criterio siano stati dati i permessi per tutte le nuove edificazioni, se a quanto pare si sa da sempre che la zona è interessata da smottamenti: i nuovi proprietari rischiano di dover pagare il mutuo senza avere più una casa. Inoltre, voglio capire il sistema adottato per i recenti lavori pubblici, dal momento che la strada realizzata poco tempo fa non ha né griglie né canali di scolo e ha una pendenza sbagliata e che il muro che sovrasta il nuovo parcheggio ha già crepe allarmanti». Claudia Iozzelli Image: 20130416/foto/6585.jpg

Frana sulla Flaminia Apertura rinviata**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Frana sulla Flaminia Apertura rinviata"*Data: **16/04/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 16

Frana sulla Flaminia Apertura rinviata FOLIGNO

FOLIGNO HA AVUTO luogo nel pomeriggio di ieri il sopralluogo per verificare la possibilità di riaprire, anche se parzialmente, la Flaminia, interrotta alla viabilità dal 2 aprile scorso, dopo la frana. All'incontro erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale Silvano Rometti, il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, tecnici di Anas, Protezione civile e Comune di Foligno. E' stato stabilito che domani verrà siglato un protocollo d'intesa, tra i soggetti interessati, per definire alcuni interventi che saranno compiuti per consentire la riapertura della strada Flaminia, anche se a senso unico alternato, con semaforo. «Appena compiuti questi interventi, che sono minimali ha riferito Mismetti la strada Flaminia dovrebbe essere riaperta al traffico nel giro di pochi giorni. Mi rendo conto dei disagi della popolazione di San Giovanni Profiamma, Vescia, Scanzano ma occorre garantire la massima sicurezza, prima di riaprire la strada».

i comitati all'attacco vogliamo agevolazioni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- Cronaca

I comitati all'attacco «Vogliamo agevolazioni»

Indennizzi certi e fisco meno aggressivo tra le richieste presentate ieri Parte la raccolta di firme da Ferrara e si prepara la protesta in Regione

di Francesco Dondi wMEDOLLA (MO) Vogliono essere protagonisti della rinascita della zona del cratere terremotato e non semplici spettatori di una macchina che tarda a partire. Mettono in evidenza i guai - infiniti - che i terremotati devono vivere quotidianamente, ma la critica non è fine a se stessa perché a ogni problema c'è sempre una soluzione. Basta volerla. I comitati dei cittadini si uniscono in un coordinamento che parte da Bondeno e arriva fino a Novi. Stavolta non se ne fa una ragione politica - le bandiere restano fuori - stavolta la partita è da giocare tutti insieme, vincere o morire. Il pareggio non è ammesso. E così Sisma.12, Comitato Popolare mirandolese, Finale Emilia Terremotata Protesta, Comitato No Veleno a Bondeno, Progetto Comune di Novi, Dal Basso nella Bassa e Associazione 4 Mani mettono nero su bianco 15 richieste. Se venissero tutte accolte i terremotati potrebbero tornare ad essere il motore e il cuore pulsante dell'Italia che vive e lavora con dignità. Contributo? No, indennizzo «Se il decreto legge 74 fosse cambiato - annota il commercialista Marco Nora - le banche potrebbero chiedere il recupero immediato del mutuo per la ricostruzione. Per questo chiediamo che i contributi vengano trasformati in indennizzi, ossia siano garantiti e certi con l'unica eccezione di tentativi furbeschi. Basta ai rimborsi per computo metrico e spese ammissibili. Inoltre va prolungato al 31 dicembre 2014 lo stato d'emergenza». Durc e merito creditizio Un'impresa su cinque ha il Durc di fatto irregolare e ciò esclude l'impresa e quindi anche il terremotato che commissiona la ristrutturazione dall'accesso ai rimborsi. «Il pagamento dell'indennizzo - continua Nora - va svincolato dal Durc. Ma dobbiamo tutelare anche le imprese, evitando che vadano in default. Ecco perché è necessario ravvicinare, magari con acconti mensili, la liquidazione degli stati avanzamento lavori. E poi basta sparare sulle banche: devono rispettare il merito creditizio. Per aggirare il problema servono garanzie pubbliche usando il metodo già sperimentato a dicembre per il pagamento delle tasse per chi aveva certificato danni diretti». Cas e reddito minimo I contributi di autonoma sistemazione proseguiranno fino al ripristino dell'agibilità andando di fatto oltre la scadenza dello stato d'emergenza. Fisco, Imu, Iva e tasse Almeno cinque anni di fiscalità di vantaggio con sette punti validi per tutta la zona terremotata. «Moratoria per i versamenti fiscali e contributivi per il 2012-13 e successivo pagamento rateizzato in 10 anni - dice la commercialista Elena Busi - Gli errori formali non devono essere sanzionati così come è necessario che Equitalia e Agenzia delle Entrate blocchino azioni esecutive e avvisi bonari. Lo chiediamo con forza perché stanno mandando decine di lettere, mettendo ancor più in ginocchio un'economia fragile. E se gli studi di settore vanno sospesi fino al 2018, le rendite catastali andrebbero riviste al ribasso poiché la nostra terra è svalutata. Ciò comporterebbe una riduzione dei valori Imu, imposta che non andrebbe applicata alle abitazioni inagibili per rischio indotto. Sull'Iva, infine, servono due interventi: aliquote agevolate per private, imprese e professionisti del cratere e non applicabilità dell'Iva per la cessione di beni e prestazioni ai cittadini terremotati. Infine bisogna rimborsare i danni anche sulle abitazioni in A». Raccolta firme a Ferrara E prevista tra i comitati anche una raccolta di firme che inizierà a Ferrara, ma senza risposte immediate è già prevista una mobilitazione in regione nel mese di maggio per riportare alla ribalta le tante problematiche delle popolazioni delle zone terremotate che si sentono ancora non tutelate. @francescodondi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

così cento si scopri un po' più ferrarese

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- Cronaca

Così Cento si scopri un po' più ferrarese

Incontro con Piero Lodi, sindaco della seconda città del territorio «Col sisma le istituzioni provinciali con noi hanno saputo fare quadrato»

L ALTRA CAPITALE

Stiamo gestendo una vicenda straordinaria con strumenti ordinari: poche agevolazioni amministrative e quasi nulla di finanziario

di STEFANO SCANSANI Qualcosa è cambiato. Le distanze - nonostante le strade curvilinee e solitarie di questa provincia - si sono accorciate. Cento e Ferrara sono più vicine, consonanti, per colpa del grande terremoto ad esempio. Per le piccole e grandi prove di solidarietà, pronto intervento, attenzione, per amministrazione, necessità, socializzazione, psicologia, gente. Lo riconosce Piero Lodi, sindaco di Cento, uomo del Pd, cattolico, e necessariamente sostanzialmente specifico, perché appunto centese. Dice che con tutto quel che è capitato Cento si è scoperta un poco più ferrarese. Ma si tratta di un argomento caldo per aprire una discussione larga sull'attualità (proprio l'oggi) sulla vita, le cose, le scelte e le persone di quell'appendice geografica che punta verso sudovest e scappa verso Bologna. Lodi coglie questa occasione totale per fornire il quadro odierno centese, ma anche per disegnare la Cento che vorrebbe, senza tralasciare i tratti caratteriali, le attrazioni storiche e una certa forma di indipendentismo, che non guasta.

Cento e il Centese sono un polo produttivo fondamentale, forse quello più strutturato di tutta la provincia. La crisi come attraversa o ha attraversato il sistema economico, l'occupazione, il tessuto sociale? «La crisi a Cento si sente, come nel resto della Penisola. Si sente parlando con i commercianti, si sente confrontandosi con gli artigiani e persino con i liberi professionisti. Il sistema Italia sta mostrando la corda. Occorrono rapidamente correttivi e politiche attive per l'occupazione e la crescita. In questo quadro, reso ancor più difficile dagli effetti del terremoto che ha sicuramente aumentato i drammi del nostro tessuto produttivo e di servizi, a Cento non mancano però neppure i segni cosiddetti anticiclici, in controtendenza, caratterizzati, insomma, dal segno più. Questo vale soprattutto per tutte le aziende simbolo del distretto economico ed industriale di Cento... un distretto atipico, dove si spazia dalla meccanica sino all'agroalimentare». Quali sono gli ingredienti che hanno permesso questa relativa tenuta? «Abbiamo almeno sei o sette aziende che si muovono anche oggi con autorevolezza sulla ribalta mondiale. Lo fanno grazie alla forza del loro prodotto che sostengono ogni giorno con investimenti in ricerca, sviluppo e qualità. Esempio principe è VM Motori che oggi sta gestendo un importantissimo momento di nuove assunzioni. Parliamo di 300 addetti in più e oltre, programmati nei prossimi tre anni. Un percorso di crescita che ha visto schierarsi al fianco dell'azienda le istituzioni, a cominciare dal Comune per proseguire con Provincia e Regione. Tutti assieme abbiamo dato corpo a questo sogno occupazionale e abbiamo difeso la centesità di questo progetto: abbiamo consentito che i nuovi posti fossero in città (anche sconfinando dallo storico stabilimento VM verso una parte dell'oramai ex Oerlikon) e non in uno dei tanti stabilimenti manifatturieri, magari del Gruppo Fiat, oggi in gran parte vuoti o sottoutilizzati. Il Centese, insomma, non è un'isola felice, anzi... Ha però in mano, in questo momento, almeno, carte da giocare migliori di altri territori. Siamo a metà di una fase di passaggio. Stiamo stringendo i denti e tirando la cinghia già da tempo. Lasciamo sul campo un bilancio pesante, fatto di aziende piccole e medie strangolate dalla crisi e di lavoratori seri e capaci che hanno perso stabilità economica e prospettive. Ce n'è abbastanza per non dormire la notte. Qualche pallido sole comincia però a spuntare. Le generazioni imprenditoriali di oggi si dimostrano degne di raccogliere il testimone da quelle che furono, che affondano le loro radici nella storia, nella Partecipanza, in una imprenditorialità diffusa. Che cova sotto la cenere e spero saprà ri-arrossare le braci al primo vento di ripresa. Il sisma del maggio 2012 si è accanito sul Centese e l'Alto Ferrarese. Qual è il bilancio amministrativo di quel disastro e qual è la prospettiva che ormai si è aperta? Disastro. Dice bene. Di questo si è trattato.

così cento si scopri un po' più ferrarese

Di un balzo nel buio della paura, nell'incertezza, di una capriola con doppio avvitamento che ci ha disorientato e fatto riemergere in un mondo che non era più il nostro. Un mondo che stiamo ritrovando. Che abbiamo ritrovato. Per il territorio di Cento il terremoto costa qualcosa come 250 milioni di euro, tra danni pubblici e privati. Se dividiamo questa somma tra i 37 mila abitanti scarsi del nostro comune, si capisce bene come sia impossibile pensare che ci possiamo rialzare da soli. A Cento è pressoché conclusa la fase delle opere di messa in sicurezza. Per alcune grandi opere è in corso una attività provvisoria (penso alla Pinacoteca, alla Rocca, al Teatro e, spero presto, al Municipio) conclusa la quale ci si concentrerà sulla ricostruzione vera e propria. Stiamo gestendo una vicenda straordinaria con strumenti ordinari: poche agevolazioni amministrative e quasi nulla dal punto di vista finanziario. I cantieri vengono assegnati con bandi quasi ordinari, lo stesso vale per le opere di progettazione. Comunque ci si sta muovendo. Dal 18 al 26 maggio con un serrato calendario di eventi faremo il punto cantiere su cantiere». Mai più come prima? «Come prima no. Io spero meglio di prima. Stiamo tentando di ricostruire non la città che abbiamo rischiato di perdere, ma quella che avremmo voluto aver già costruito. Un esempio: parliamo di scuole. Cento ha detto no alle scuole temporanee. Abbiamo scelto di non avere sul nostro territorio scuole destinate a durare massimo 10 o 15 anni. Abbiamo puntato sulla costruzione di scuole vere, definitive. Ne abbiamo già inaugurate due. Altre quattro saranno pronte per il prossimo inizio d'anno scolastico. È una corsa contro il tempo che sta assorbendo ogni nostra energia. Vogliamo chiudere il capitolo ricostruzione scolastica e allo stesso tempo razionalizzare i plessi. Fare scuole nuove in luoghi più strategici, di dimensioni più adeguate, con servizi più moderni. Creando un po' ovunque dei poli scolastici, dei comprensivi, che assommino più ordini di scuola, per facilitare la didattica e, a regime, agevolare le famiglie con più figli. La Regione ha capito e condiviso questo progetto. A questo scopo destineremo i contributi della ricostruzione ed anche quell'aiuto in più che ci deriva dal non aver fatto costruire scuole "ponte" per milioni di euro. Con quei soldi stiamo facendo le scuole di dopodomani». Il terremoto che cosa ha fatto esorbitare nelle relazioni sociali, nell'omogeneità di questa parte significativa e particolare di terra ferrarese? «Nei momenti della paura ci siamo riscoperti comunità come non accadeva da tempo. Sono riapparsi i crocchi di persone la sera, davanti alle case, come quelli che mi raccontavano i miei nonni. Si aveva paura di rincasare e ci si faceva coraggio fianco a fianco. Da questo punto di vista stiamo tornando alla normalità un po' troppo velocemente: sta riemergendo l'individualismo tipico di questa nostra epoca. I sacrifici li facciano gli altri, il mio problema è sempre quello più urgente e importante. Cento è però anche capace di sorprenderti con slanci di generosità inaspettati, sa trovare in se stessa forza e grinta in quantità, per gettare il cuore oltre ogni ostacolo. Per questo sono orgoglioso di fare il sindaco di questa città. Anche se ha un comitato dietro ogni angolo e se non si ferma mai per rallegrarsi di ciò che è stato fatto perché è impegnata a definire il traguardo successivo». Parte significativa e particolare di terra ferrarese. Lei condivide la formula nella sua interezza, oppure ha da eccepire, aggiungere, correggere, precisare? «Non avevo fatto finta di non sentire. Né intendo sfuggire alla questione. Cento si è scoperta un po' più ferrarese negli ultimi tempi. Le istituzioni provinciali hanno saputo fare quadrato con noi dinanzi alle difficoltà. La Provincia è interlocutore prezioso sul fronte del lavoro, dello sviluppo, della programmazione. Ci sono le condizioni per superare storiche presunte rivalità. Questo non vuole dire che ci sia una sovrapposizione culturale completa tra Cento e Ferrara: persino i nostri tortellini sono differenti dai cappelletti ferraresi. Ma le differenze arricchiscono. Soprattutto se vissute con rispetto reciproco. E questo non manca certo». Ferraresi per giurisdizione, bolognesi per attrazione, centesi di fatto. Ma come si fa a preservare questo tratto di appartenenza con i tempi che corrono, con l'omogeneità del mondo? «Guardi, a me, qualche settimana fa è arrivata una lettera che nel mittente portava scritto: "Renazzo, Italia" e quel cittadino riconosce la sua frazione (la più grande non sede di comune in Italia) e sembra ignorare sia l'ente locale che la provincia e persino la regione. I confini dell'anima sono tanti. Sono costruiti sulla storia, sulle tradizioni, sugli affetti. E sono una risorsa. Poi c'è la sfida globale che, innanzi tutto imprenditorialmente, Cento non ha mai dimenticato. Sono tempi difficili, con sfide nuove. Sfide che affronteremo sentendoci centesi, ma anche cittadini del mondo, nonché fieramente italiani. Ho dimenticato di dire ferraresi? Può darsi e nessuno me ne voglia». Cento è dunque un modello di area, di sviluppo, di tenuta sociale per l'Italia. Eppure deve esserci qualcosa che non va, non funziona, non le piace. Provi a fare una lista. «Tante cose non vanno. Solo che noi centesi siamo abituati a lavarci i panni sporchi in famiglia. Anzi: pretendiamo di avere il monopolio del diritto di critica. Che vuol dire che amiamo parlare male di noi ma pretendiamo di farlo solo tra noi. Facendo uno strappo a questa regola, posso dire che Cento è ancora un modello positivo ma forse ne sta perdendo la consapevolezza che era parte essenziale di quella formula magica che aveva costruito attorno al gioco di squadra le premesse per una resistenza alla crisi ed alle difficoltà maggiore rispetto ad altri territori. Forse è perché si sta insinuando un po' di paura. Probabilmente è per questo

così cento si scopri un po' più ferrarese

che anche da noi sta facendo capolino l'individualismo. Spero che avremo gli anticorpi per bloccarlo». Provi a dire la verità, tutta la verità, sulle relazioni anche politiche fra Cento e Ferrara città, e fra Cento e l'amministrazione provinciale. «So di deluderla un poco ma debbo parlare solo bene: sono davvero contento di come sto collaborando con le varie istituzioni provinciali, a cominciare proprio dalla Provincia. Ma anche Prefettura, Asl& Mi trovo bene "persino" con la stampa locale& Dall'inizio del mio mandato mi sono dato l'obiettivo di recuperare vecchi strappi e di rimettere Cento al centro della vita istituzionale che comincia subito al di là dei nostri confini. Mi sembra di averlo in parte fatto, confido di poter fare anche meglio». Anche lei è parte integrante e importante del monolitico Pd emiliano-romagnolo. Monolitico davvero? «Non ho mai avuto una grande simpatia per i monoliti. Sto a sinistra anche perché credo nel confronto, nelle differenze, in un mondo che non è mai né bianco né nero ma è costituito da tante sfumature di grigio. Nel Pd mi sono sentito a casa, sin dal primo giorno. Apprezzo un partito che soffre e paga per le proprie idee anche qualche prezzo di troppo, un partito che non vive nel religioso terrore del leader, che sa cambiare strada quando trova un muro, senza cambiare pelle e cancellare il passato. Un partito che si prende sempre le proprie responsabilità. Cosa che non pare molto di moda». Anche in questo alveo esclusivo, Cento ha una storia e un presente tutti suoi. Che idea si è fatto al riguardo visto che lì è nato e cresciuto? «Cento è un realtà moderata. Che non vuole dire di centrodestra (non sono per regalare le parole a nessuno, nemmeno a chi ha tanti soldi da potersi permettere di comprarle). È un territorio con più anime, che ha da un capo all'altro differenze ideologiche anche molto forti. È una realtà che non ha mai avuto un sindaco né comunista né post comunista. E intendo mai, dal momento che nemmeno io vengo da quella storia. Ma è anche un territorio che ha sempre saputo leggere i progetti politici anticipando spesso dei fenomeni. Da noi, tra i primi, è nato e morto il civismo, da noi il Pdl ha mostrato di aver finito la benzina prima che ciò accadesse anche a livello nazionale, da noi Cinque Stelle ha scoperto che non si vive senza democrazia interna& Oggi anche Cento è disorientata. I centesi sono pratici e pragmatici: non capiscono troppa tattica e troppa demagogia. Vogliono risposte ai bisogni. Le vogliono da me. Le vogliono dalla politica nazionale». E adesso guardi dall'altra parte, verso Bologna, così vicina, attraente, metropolitana. La Regione per Cento è madre o matrigna? «Bologna è un pezzetto di cuore per tutti noi centesi. La conosciamo (spesso meglio di Ferrara) e la amiamo da sempre. Da prima di Lucrezia Borgia& La Regione è per Cento una madre premurosa. Ce ne siamo accorti con il terremoto quando abbiamo sentito Errani straordinariamente vicino e presente. Il dilemma per noi lo ha risolto la Motorizzazione Civile, togliendo quel FE stampato così in grande su tutte le targhe delle auto. L'attuale versione, più piccolina ci sta bene». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

emilia livet al palacarife per sostenere i terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- Cronaca

Emilia Lìvet al PalaCarife per sostenere i terremotati

Sabato 1 iniziativa L appetito vien... ridendo! con la raccolta di contributi destinati alle scuole di Bondeno, Vigarano Mainarda e Poggio Renatico

FERRARA Motivazione ed impegno sono i punti cardine di Emilia Lìvet, associazione no profit nata dalla sinergia di un gruppo di giovani che dopo il sisma avvenuto a maggio 2012 nel cuore del territorio emiliano, ha deciso di aiutare concretamente i comuni coinvolti. L'appetito vien...ridendo! , la manifestazione di raccolta fondi per le scuole di Bondeno, Vigarano Mainarda e Poggio Renatico che si terrà sabato 20 aprile al PalaCarife, porta il respiro della rinascita, dell'investimento sul futuro e del progetto come ha sottolineato Marcella Zappaterra Presidente della Provincia, intervenuta alla conferenza stampa di ieri presso la Caffetteria del Castello Estense. L' evento in programma per sabato è quindi un lavoro di squadra, fondato sulla solidarietà e partito dall' iniziativa di un vigile del fuoco di Ferrara, che vivendo nella quotidiano il dramma di tantissime persone, ha maturato un legame sempre più stretto con i territori colpiti dal terremoto e ha deciso, con il supporto di altre associazioni, di dare forma e struttura ad una grande manifestazione . Sono sorte e via via si sono consolidate le collaborazioni tra Vigili del Fuoco, l' Equipe Ufficiale Cuochi Emilia Romagna, l'Associazione Emilia Lìvet ed alcuni comici conosciuti a livello nazionale. Un segnale di aiuto concreto e radicato nella peculiarità locale emerge dalle parole di Lorenza Bononi capo area di Veneto Banca, sponsor ufficiale dell' iniziativa, un discorso propulsivo alla ricostruzione, che in questo caso e' rivolto al mondo dei più giovani con il sostegno di progetti didattici relativi a scuole primarie e secondarie per quanto riguarda la costruzione interna ed esterna degli edifici e le attrezzature di laboratori e palestre. Denis Bonamici, rappresentante legale di Emilia Lìvet ha quindi passato in rassegna la scaletta dell'evento che offrirà al pubblico un'allegria sintesi di alta gastronomia e spettacolo ed il cui ricavato verrà interamente destinato alle esigenze delle scuole dei comuni colpiti dal terremoto: nel pomeriggio di sabato, con la partecipazione straordinaria di Paolo Franceschini, si alterneranno competizioni di cucina che vedranno l' intervento del pubblico con prove di intaglio decorativo e di decorazione dolci, mentre alle ore 21 inizierà lo show comico musicale condotto da Sergio Sgrilli, artista toscano che dal 2000 fa parte dello staff della trasmissione Zelig. Andrea Poltronieri, polistrumentista e cantante ferrarese che nella serata al Palacarife si esibirà con Marco della Noce, Giovanni Cacioppo ed i Macio&Stigma ha concluso l'incontro alla Caffetteria del Castello Estense ricordando l' importanza del lavoro di un artista per l'opportunità di essere a contatto con situazioni difficili come quella che ha colpito le zone interessate dal sisma. Valentina Bacilieri

|cv

centomila euro per la virgiliana

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Centomila euro per la Virgiliana

Iniziati i lavori disposti dalla Provincia dopo la frana lungo il tratto di strada tra Bondeno e Burana

BONDENO E' aperto da ieri mattina, il cantiere sulla strada provinciale Virgiliana, nel tratto compreso tra Bondeno e Burana. La quale era stata interessata nelle scorse settimane da una vistosa frana, con cedimento parziale della carreggiata. La presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, aveva annunciato nei giorni scorsi che si sarebbe proceduto in tempi rapidi, data la «somma urgenza dell'intervento». Ebbene, la ditta incaricata dei lavori, Fratelli Canetti di Copparo, ha iniziato ieri le operazioni. Una nota della Provincia spiega che il dissesto della sede stradale è profondo 1,5 metri. «L'intervento, il cui costo complessivo da una prima stima ammonta a circa 100mila euro - continua la nota - prevede la demolizione dell'esistente, il consolidamento della scarpata con l'impiego di pali e ulteriori misure di consolidamento del sottofondo stradale e della sponda che dà sul canale di Burana e, da ultimo, il rifacimento del nuovo manto stradale». Sui tempi, se perdureranno le condizioni meteo attuali, si prospettano due settimane intense di lavoro. Nel corso delle quali il transito dei veicoli verrà vietato per motivi di sicurezza, ed a tal proposito è già stata sistemata nei pressi del cantiere l'apposita segnaletica. La chiusura della sp 69 ha provocato, nel frattempo, un incremento del traffico in via per Burana, sulla sponda opposta del canale, per alcuni tratti ghiaia. Anche qui, si ravvisano parziali segni di cedimento e un senso unico alternato. Tornando alle condizioni della Virgiliana, «la decisione di intervenire - afferma la Provincia - è stata presa sostenendo con proprie risorse l'intero costo dei lavori, nonostante la risposta negativa alla richiesta di partecipare al 50% delle spese inviata dal Consorzio di bonifica di Burana. Contrariamente infatti alla prassi che finora ha sempre visto questa forma di collaborazione istituzionale in casi analoghi, il Consorzio ha ritenuto di sottrarsi all'onere parziale, ritenendo che l'abbassamento della sede stradale sia dovuto esclusivamente al traffico che insiste sulla provinciale in concomitanza con gli eventi meteo». In sostanza, per il Consorzio modenese le copiose piogge delle ultime settimane costituiscono solo una concomitanza al pesante danno subito dalla strada. «Stando così le cose - spiega la presidente Marcella Zappaterra - abbiamo deciso di intervenire per risolvere una situazione che richiede una pronta risposta. Innanzitutto, in termini di sicurezza stradale, accollandoci l'intero onere dell'operazione. Ci rivolgeremo poi in Regione per avere riconosciuta alla Provincia, al posto del Consorzio, quella parte di costi che ci pare evidente siano da attribuire a fattori di tipo idraulico, più che a volumi di traffico». (mi.pe.)

Emergenza frane nel parmense: il punto del Coordinamento provinciale della Protezione Civile

Quotidiano del Nord.com

"Emergenza frane nel parmense: il punto del Coordinamento provinciale della Protezione Civile"

Data: **16/04/2013**

Indietro

Emergenza frane nel parmense: il punto del Coordinamento provinciale della Protezione Civile
Lunedì 15 Aprile 2013 16:25 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma - 15 aprile 2013 - Sono crollati nella notte la casa della famiglia Bocchi e il capannone costruito nelle vicinanze. La frana di Capriglio, frazione del comune di Tizzano, nel Parmense, continua ad allargarsi ai lati, muovendo la terra come onde di un mare in tempesta. Nel corpo della frana c'è ancora molta acqua, laghetti che si cerca di drenare. E l'escavatore ha continuato il suo lavoro metodico per aiutare il deflusso delle acque.

Lo si è visto bene dall'elicottero dei Vigili del Fuoco che ieri, con Gian Marco Venturoli, dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, che coordina gli interventi urgenti, ha sorvolato tutte le zone dissestate dell'Appennino Parmense. Un sopralluogo aereo al quale hanno partecipato anche l'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini insieme al dirigente del Servizio Ambiente Gabriele Alifraco, il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria e il vicesindaco di Corniglio Tito Cattani.

“E' persino più impressionante vedere dall'alto quello che è successo e che continua a succedere perché ci si rende ben conto che l'evento è ancora in evoluzione – spiega Fellini che questa mattina si è incontrato con l'assessore provinciale alle Infrastrutture Ugo Danni per un aggiornamento sulla situazione e valutare insieme l'eventuale tracciato alternativo della Massese a Boschetto, progetto su cui gli uffici tecnici della Provincia sono pronti a lavorare.

“Per noi quella è una priorità del territorio, una esigenza condivisa dalle istituzioni e dal mondo economico – dice ancora Fellini - L'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo ha dato al presidente Vincenza Bernazzoli la propria disponibilità sui fondi, da assegnare alla Provincia, per realizzare il bypass e noi troveremo in tempi rapidi la soluzione migliore”

Il materiale che è stato girato ieri dai Vigili del Fuoco è stato visionato oggi da un geologo dell'Università di Firenze che è il centro di riferimento nazionale della Commissione grandi rischi. Lo stesso effettuerà con i tecnici dei servizi interessati un sopralluogo sui luoghi del dissesto al termine del quale si terrà un incontro istituzionale per condividere le azioni da intraprendere. Il bilancio della verifica odierna è di trenta persone evacuate da Tizzano, Appennino Parmense, a causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati, come nella zona di Capriglio. La Provincia di Parma ha raccolto 531 segnalazioni di cui 37 idrauliche.

Complessivamente, le emergenze censite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile (che comprende le denunce di Servizio Tecnico di Bacino, Aipo e Consorzio di Bonifica) sono 557. Fra queste si contano 5 edifici (3 abitazioni e 2 unità produttive) distrutti o fortemente danneggiati.

Sempre oggi, lunedì 15 aprile, alle 17 a Tizzano si riunirà il Coordinamento provinciale della Protezione Civile per organizzare la presenza dei volontari sul territorio e sulle situazioni che ancora hanno bisogno di un monitoraggio h24. Intanto a Boschetto la situazione sembra evolvere al meglio e la Provincia sta cercando le risorse per effettuare lo svuotamento dei laghetti che si sono formati in cima al corpo di frana, nei pressi della frazione di Costa Venturina. Nel Parmense sono stati segnalati più di 540 dissesti, 11 le persone evacuate, 5 le abitazioni distrutte o fortemente danneggiate, 2 le attività produttive danneggiate, 7 le strade provinciali chiuse per frana di cui due in due punti. |cv

Lieve scossa sismica ieri pomeriggio alle 16**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Lieve scossa sismica ieri pomeriggio alle 16"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 4

Lieve scossa sismica ieri pomeriggio alle 16 TERREMOTO

UNA LEGGERA scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione ascolana ieri pomeriggio, intorno alle 16. Il grado del sisma è stato di 2.7 della scala Mercalli e non ha provocato fortunatamente nessun danno a cose o persone. Ad accorgersi della lieve scossa sismica sono state poche persone, anche perchè il movimento tellurico è durato per pochissimi secondi. L'epicentro è stato rilevato a Roccafluvione. Solo un pò di paura, dunque, per quei cittadini che per alcuni istanti hanno sentito la terra tremare.

A fine aprile pronta la cappella dei garibaldini**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"A fine aprile pronta la cappella dei garibaldini"*Data: **16/04/2013**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 9

A fine aprile pronta la cappella dei garibaldini SAN GIROLAMO

di EMANUELA ASTOLFI VIA i cantieri da Santo Stefano a fine primavera. I lavori all'interno della basilica, iniziati dopo il terremoto di un anno fa e finanziati con una parte della sottoscrizione lanciata dal Carlino nel novembre del 2009, termineranno nel giro di un paio di mesi. Ma non solo. Anche gli altri tre cantieri, che sono nelle mani della Soprintendenza per i beni culturali sempre all'interno delle Sette Chiese, saranno chiusi nello stesso periodo. Gli ultimi 220mila euro in cassa, frutto dell'iniziativa del Carlino per il recupero delle Sette Chiese (in tutto ne sono stati raccolti circa 800mila), erano destinati all'emergenza umidità e infiltrazioni. Poi le scosse del maggio scorso hanno lasciato ferite profonde nei muri di Santo Stefano. Una ragnatela di crepe, larghe fino a un centimetro, ha segnato le pareti e le volte dell'ala est del monastero. Quella che affaccia sul chiostro. Così l'emergenza terremoto ha preso il sopravvento su quella umidità. «SERVIVA una messa in sicurezza spiega l'architetto Salvatore Fazio, direttore dei lavori di consolidamento e bonifica che interessano la basilica, senza perdere troppo tempo». L'allarme è stato raccolto e Andrea Emiliani, storico dell'arte, già soprintendente per i Beni artistici e storici e direttore della Pinacoteca nazionale, che a nome del Comitato dei garanti che vigila sulla destinazione dei fondi raccolti ha dato il via libera necessario a dirottare i 220mila euro. «Grazie al contributo del Carlino aggiunge l'architetto, l'imminente passaggio da una congregazione all'altra sarà segnato anche dalla chiusura del cantiere aperto in Santo Stefano dopo i danni provocati dal terremoto». LE FERITE inferte dal sisma stanno guarendo. Anche se il lungo corridoio che circonda il chiostro è interrotto da ponteggi che sostengono le volte. Metà del cortile del chiostro, su cui affaccia l'ala est del monastero, è ancora transennata per sicurezza e le finestre che si aprono sulla parete sono puntellate. «Il nostro obiettivo aggiunge l'architetto Fazio è avere Santo Stefano in piena salute. Servirebbero manutenzione ordinaria e mantenimento costanti. L'impianto fognario ha almeno 1800 anni. E se in altri edifici si può chiamare un muratore, qui ogni volta serve un restauratore». Image: 20130416/foto/1135.jpg

Più sai, meno rischi': vademecum della Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Più sai, meno rischi': vademecum della Protezione civile"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 17

Più sai, meno rischi': vademecum della Protezione civile CENTO L'OPUSCOLO, VOLUTO DALL'ASSOCIAZIONE ALTO FERRARESE, STA ARRIVANDO IN TUTTE LE CASE.

PIÙ sai, meno rischi'. E' questo il titolo dell'opuscolo di Protezione civile che, in questi giorni, sta arrivando nelle case dei cittadini centesi. Si tratta di un completo vademecum, fortemente voluto dall'Associazione intercomunale Alto Ferrarese, che deve essere un aiuto per conoscere meglio i rischi possibili sul territorio (idrogeologici, neve, incendio, sismico, industriale) e i comportamenti da tenersi per fronteggiare, nel migliore dei modi e in piena sicurezza, un evento calamitoso. «Alla luce degli eventi sismici che ci hanno visti coinvolti lo scorso maggio spiega il sindaco di Cento Piero Lodi tra le pagine del documento risulta quanto mai indispensabile adottare un piano intercomunale di Protezione civile. Uno strumento esecutivo che, in presenza di dichiarate emergenze, permetta di razionalizzare ed organizzare le procedure d'intervento di tutte le strutture coinvolte: dal Centro operativo comunale, alle aziende di servizi, alle forze di volontariato, senza trascurare i singoli cittadini». Ed è questo lo spirito che ha accompagnato la stesura del volume che affronta per capitoli i vari rischi possibili, cui il territorio può andare in contro, dispensando consigli di comportamento da adottarsi e numeri di telefono ai quali rivolgersi per le emergenze. In fondo all'opuscolo è stata inserita anche una cartina, sulla quale sono indicate le aree di attesa dove è possibile ricevere le prime informazioni, le aree di accoglienza presenti sul capoluogo e nelle frazioni, oltre alla collocazione del Centro operativo comunale (nel Municipio provvisorio al Centro Pandurera).

«La frana ci fa scivolare nel fiume»

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"«La frana ci fa scivolare nel fiume»"

Data: 16/04/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

«La frana ci fa scivolare nel fiume» L'allarme lanciato da due agricoltori: «Le crepe non si fermano»

PERICOLO ANCHE IL PO È A RISCHIO. «E DA CINQUE ANNI LA REGIONE NON FA NIENTE»

QUANDO LA TERRA SI SPACCA A sinistra la scoperta di una nuova profonda crepa nel terreno

di DANIELE MODICA SVEGLIARSI e accorgersi che il proprio frutteto sta crollando nel canale. È quello che è successo e sta succedendo ad una coppia che abita ad Alberlungo di Ostellato, a pochi metri dal Po di Volano. «È come vivere con un coltello perennemente puntato alla gola racconta Isa Tonioli, 33 anni . Da cinque anni io e il mio compagno viviamo in questa situazione di continuo allarme». È INIZIATO tutto con piccole crepe e smottamenti poi un giorno si sono ritrovati con il terreno sceso di un metro e venti. Una sessantina di metri di crepe, buchi e terra che giorno dopo giorno si riversa nel letto del fiume cominciando a deviarlo. Recuperare un terreno da una frana costa parecchio, migliaia di euro. E la Regione responsabile perché quel tratto è di proprietà del de magno' ci pensa bene prima di intervenire. Ci ha pensato, pare, per cinque lunghi anni. Tanto più che per ora l'allarme riguarda solo' i terreni di un privato. «Sottovalutare questi problemi sottolinea Tonioli non arreca danno solo a noi, ma a lungo andare può generare reazioni a catena per l'intera comunità». E intanto la frana si porta via sempre più terra, andando a minacciare il lavoro dei due agricoltori, che per altro godono di una concessione che gli permette di andare a prendere l'acqua dal canale per irrigare. «Quindi nel tratto di terra tra il frutteto e il corso d'acqua dice Tonioli ci dobbiamo lavorare comunque». Una pioggia di telefonate, lettere, mail e visite per sollecitare l'intervento dei tecnici dell'Emilia Romagna. «Ma la Regione ci ha risposto di arrangiarci dicono i due . Ci hanno detto di togliere alberi e riconquistare il terreno vuoto che serve per gli spostamenti e il passaggio dei mezzi». La paura è che togliendo gli alberi la situazioni degeneri ulteriormente. «Insomma in buona sostanza riassume Tonioli vorrebbero che fossimo noi a pagare tutto». Ecco il punto. LA COSA più importante, oltre a mettere in sicurezza la zona per i lavoratori, sarebbe quella di capire i motivi della frana. I due agricoltori danno la colpa all'erosione dell'acqua del canale e della pioggia che «sarebbe penetrata in buchi forse creati da animali». Una progressiva degenerazione che è andata avanti per cinque anni, il canale ristretto di un metro e «ancora nessuno fa niente». Ora i due agricoltori temono che un giorno la frana si porti via i loro alberi da frutto e con questi i sogni e la prospettiva di una vita. O che possa succedere qualcosa di peggio: «che qualcuno si possa fare seriamente male». |cv

SISMA Ricostruzione Comuni, pressing sul governo**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"SISMA Ricostruzione Comuni, pressing sul governo"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

SISMA Ricostruzione Comuni, pressing sul governo «RICOSTRUZIONE fantasma, soffocata dalla burocrazia che mantiene in vita il terremoto e uccide il terremotato». I rappresentanti dei comitati dei comuni del cratere, ieri riuniti nell'Auditorium di Medolla, rivendicano «la ricostruzione, quale atto dovuto e diritto delle nostre comunità, da fare insieme, con i cittadini protagonisti e non comparse di un copione scritto altrove» e annunciano, per le date del 20 e 29 maggio, una manifestazione di protesta se il governo, «che deve trattare queste terre in modo diverso» e anche la Regione, cui si chiede «l'istituzione di sportelli per snellire le procedure aiutare gli uffici tecnici comunali», non daranno ascolto ai problemi irrisolti del territorio. Normativa, interventi sociali, fiscalità, territorio sono i quattro temi sui quali i comitati invitano il governo a fissare l'attenzione. Intanto è già iniziata, dal comune ferrarese di Bondeno e da quello modenese di Novi, la raccolta firme, per dire basta alla burocrazia e sì alla ricostruzione condivisa e partecipata. I comitati chiedono, tra le tante cose, poi la proroga dello stato di emergenza fino 31 dicembre 2014 e l'erogazione del Cas (contributo autonoma sistemazione) svincolato dalla scadenza del termine dello stato di emergenza. |cv

*«Frane, servono norme ad hoc'»***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Frane, servono norme ad hoc'»"*Data: **16/04/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 16

«Frane, servono norme ad hoc'» L'EMERGENZA L'IMPEGNO DEI PARLAMENTARI MODENESI: «PIÙ RISORSE» CASE ISOLATE, strade interrotte, esondazioni. L'emergenza frane in Appennino ha raggiunto ormai la gravità di un terremoto. Che non si è ancora fermato. E il vertice che si è tenuto ieri in Provincia alla presenza dei parlamentari modenesi ha avuto l'obiettivo di salvare una fetta della provincia di Modena messa in ginocchio da acqua e neve e da un terreno che sembra non reggere più. L'incontro, voluto dal presidente della provincia Emilio Sabattini, ha visto la partecipazione dei senatori Cecilia Guerra, Stefano Vaccari e Carlo Giovanardi e degli onorevoli Giuditta Pini, Davide Baruffi e Matteo Richetti, oltre ai sindaci dei comuni colpiti dal dissesto: una lista che, purtroppo, non lascia fuori nessuno. Sabattini, che nei giorni scorsi aveva richiesto lo stato di calamità naturale per l'Appennino, ha consegnato ai parlamentari un dossier contenente le principali criticità del territorio. Onorevoli e senatori hanno assicurato che, con un'azione bipartisan, chiederanno «l'adozione di provvedimenti ad hoc che, oltre a mettere a disposizione risorse economiche per gli interventi urgenti per la messa in sicurezza, consentano anche la programmazione delle necessarie opere di manutenzione». Un pressing che sarà svolto a Roma dai parlamentari non solo modenesi, ma dell'intera Emilia Romagna. «La dimensione e la durata dei fenomeni in atto non è più gestibile con le sole risorse locali ha ribadito Sabattini. Risultano già evacuate diverse abitazioni, intere frazioni e borgate in montagna sono tenute monitorate per l'aggravarsi dei movimenti in atto, molti collegamenti stradali sono interrotti». Tra le criticità emerse, anche le ricadute del dissesto sulle attività economiche (in primis l'agricoltura) e sui privati: «Servono soluzioni efficaci per il riconoscimento dei danni anche per i privati» ha detto il consigliere regionale Luciana Serri. A complicare la matassa dell'emergenza frane ci si mette naturalmente la burocrazia. «Chiediamo ha detto il sindaco di Pievepelago Ferroni che le amministrazioni comunali abbiano la possibilità di attivare gli interventi urgenti». Sul nostro sito l'intero report sulle frane. Milena Vanoni

Comitati in piazza a un anno dalle scosse**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Comitati in piazza a un anno dalle scosse"*Data: **16/04/2013**

Indietro

BASSA pag. 12

Comitati in piazza a un anno dalle scosse Annunciate due proteste il 20 e 29 maggio: «Istituzioni sorde, snellire le procedure»

MEDOLLA «RICOSTRUZIONE fantasma, soffocata dalla burocrazia che mantiene in vita il terremoto e uccide il terremotato». I rappresentanti dei Comitati della Bassa e dei centri emiliani del cratere, ieri riuniti nell'Auditorium di Medolla, rivendicano «la ricostruzione da fare insieme con i cittadini, protagonisti e non comparse di un copione scritto altrove», annunciano, per il 20 e 29 maggio, manifestazioni di protesta se il Governo e la Regione, cui si chiede «l'istituzione di sportelli per snellire le procedure e in aiuto agli uffici tecnici comunali», non daranno ascolto ai problemi irrisolti del territorio. In più puntano il dito contro Equitalia, che sta inviando decine e decine di avvisi bonari e cartelle esecutive nelle case dei terremotati. «Se non potevano pagare le tasse prima, tanto meno adesso commenta Sandro Romagnoli, di Sisma 12 Lo Stato dovrebbe trattare queste zone, devastate dal sisma, in maniera diversa». Normativa, Interventi Sociali, Fiscalità, Territorio sono i quattro temi sui quali i Comitati invitano il Governo a fissare l'attenzione. Intanto è già iniziata, dal comune ferrarese di Bondeno e da quello modenese di Novi, la raccolta firme, per dire basta alla burocrazia e sì alla ricostruzione condivisa e partecipata. «Deve essere consentito a chiunque dichiara Marco Nora, di Sisma 12 la possibilità di recuperare le spese per il ripristino dell'abitazione, del fabbricato produttivo e necessarie al riavvio dell'attività imprenditoriale o professionale attraverso l'erogazione di un indennizzo irrevocabile (non di un contributo), salvo in caso di dolo, pari alle spese effettive e occorre prevedere per l'erogazione degli indennizzi stati di avanzamento più ravvicinati o in alternativa ottenere dalla banche, con concessione di garanzia pubblica, l'impegno di erogare acconti sulle Cambiali Errani». I Comitati chiedono inoltre la proroga dello stato di emergenza fino 31 dicembre 2014; l'erogazione del Cas svincolato dalla scadenza del termine dello stato di emergenza; misure di sostegno al reddito e aiuti; fiscalità di vantaggio adeguata; la non sanzione per gli errori formali commessi da maggio a dicembre 2012; la revisione delle rendite catastali per ridurre l'Imu; il riesame dei vincoli sugli edifici civili in zona rurale e l'impegno della Regione a fare uno studio geologico e geotecnico con mappatura delle aree sismiche. Viviana Bruschi Image: 20130416/foto/4964.jpg

«Trentamila edifici inagibili, ma meno di 400 ok ai rimborsi»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Trentamila edifici inagibili, ma meno di 400 ok ai rimborsi»"

Data: 16/04/2013

Indietro

BASSA pag. 12

«Trentamila edifici inagibili, ma meno di 400 ok ai rimborsi» TERREMOTO IL PDL CRITICA LA GESTIONE ERRANI: «BISOGNA NOMINARE DUE VICE-COMMISSARI PER USCIRE DALLA FASE DI STALLO»

SUPERATI i primi mesi post-sisma in cui ognuno ha lasciato da parte la polemica in nome della collaborazione, il Pdl torna nei ranghi e attacca la gestione commissariale di Vasco Errani. La dirigenza, dal senatore Carlo Giovanardi ai consiglieri comunali di Carpi e Cavezzo Cristian Rostovi e Stefano Venturini passando per Luca Ghelfi ed Enrico Aimi, lancia una proposta, in tre punti, per uscire dalla fase di stallo: nominare due vice commissari (tra cui uno di nomina della minoranza) che possano aiutare il presidente Errani visto che lui «va da Bersani a Roma ma è ancora presidente della Regione e non ha mai convocato i parlamentari modenesi» attacca Giovanardi; la proroga di un anno di tutte le scadenze di giugno, tra imposte, tasse, bollette e mutui, da coprire con ciò che avanzerà dai 6 miliardi per la ricostruzione inutilizzati quest'anno; la proroga, per le zone terremotate, del 50% di benefici per la ristrutturazione edilizia che a livello nazionale torneranno al 36% dal 30 giugno. Le proposte partono dai dati della provincia di Modena raccolti dal Pdl attraverso il sistema bancario, ma non si discostano da quelli pubblicati dalla Regione sul sito internet: fino all'8 aprile, sono state autorizzate al pagamento solo 392 domande di contributo, su un totale di oltre 30mila edifici inagibili. Tra le ordinanze di pagamento non figura ancora nessuna domanda per le abitazioni con danni gravissimi. In totale sono stati concessi contributi per circa 5,4 milioni di euro, ma il panorama è ancora più desolante per le imprese: le banche non hanno ancora ricevuto nessuna autorizzazione al pagamento, le pratiche in lavorazione sarebbero una trentina (per la Regione il doppio). A quasi un anno da sisma, «la situazione è drammatica». «Nella migliore delle ipotesi spiega Giovanardi dei 6 miliardi stanziati per la ricostruzione verranno erogati circa 50 milioni: per questo chiediamo al Governo che i soldi avanzati nel 2013 vengano utilizzati per coprire la proroga di un anno di tutte le scadenze fiscali». In effetti a giugno si crea un imbuto micidiale: ripartiranno i mutui (anche su case distrutte), e le rate delle bollette non pagate, oltre alle tasse e ai contributi per le imprese. Le proposte Pdl verranno presentate al Governo e portate nei consigli comunali «per scrollare i sindaci». Silvia Saracino

Costruzioni antisismiche, un seminario sulle tecniche**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Costruzioni antisismiche, un seminario sulle tecniche"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 12

Costruzioni antisismiche, un seminario sulle tecniche MEDOLLA L'INCONTRO GIOVEDÌ ALLE 15

MEDOLLA IL RECUPERO strutturale in zona sismica. E' questo il tema dell'incontro che si terrà giovedì 18, alle 15, all'Auditorium centro culturale comunale di Medolla, in via Genova 10. L'incontro, organizzato da Serteco, Rintal e Nemetschek Allplan si pone l'obiettivo di mettere in luce le possibili metodologie di progettazione e di intervento strutturale con particolare attenzione alle zone soggette a rischio sismico. Durante il seminario, Rintal illustrerà le caratteristiche e i campi di applicazione delle scale modulari per costruire e ristrutturare, in particolare nelle zone sismiche, portando ad esempio progetti e soluzioni rispondenti alle norme tecniche sulle costruzioni a garanzia della sicurezza delle abitazioni. Nemetschek Allplan Italia, invece, presenterà strumenti tecnologici per una progettazione efficace e veloce, utili in caso di situazioni emergenziali dove maggiormente si richiede tempestività e contenimento dei costi, portando ad esempio anche case history di successo realizzate nel territorio modenese colpito dal sisma. Per fare il punto sulla situazione dei fondi per la ricostruzione a quasi un anno dal sisma, interverrà Armando Cassanelli, referente dei progetti per la ricostruzione. Ai geometri che parteciperanno al seminario saranno riconosciuti due crediti formativi.

Terremoti: serie di convegni con gli ingegneri**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Terremoti: serie di convegni con gli ingegneri"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

FANO pag. 11

Terremoti: serie di convegni con gli ingegneri APPUNTAMENTO

DOPO l'edizione pesarese, l'ordine degli Ingegneri di Pesaro-Urbino ripropone a Fano la manifestazione «Io non tremo - Liberi conoscere e convivere con il terremoto» con mostre (nella chiesa di San Michele), spettacoli e convegni. Tra i tanti appuntamenti in programma fino al 28 aprile in città, domani alle 17 nella sala Ipogea della Mediateca Montanari in piazza Amiani la Reglass di Minerbio presenta il suo Sismocell, un sistema a fusibile dissipativo studiato per il miglioramento sismico delle strutture prefabbricate non costruite secondo criteri antisismici. Al tavolo dei relatori Andrea Vittorio Pollini, Dicom Università Bologna e Luca Pirazzini, Ceo Reglass. Per tecnici e curiosi un appuntamento da non perdere visti anche i terribili danni che fanno i terremoti

Assi del rugby a meta pro terremotati**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Assi del rugby a meta pro terremotati"*Data: **16/04/2013**

Indietro

REGGIO pag. 12

Assi del rugby a meta pro terremotati Conad Centro Nord promuove una partita tra campioni domenica **SOLIDARIETA' AL CITTA' DEL TRICOLORE GIOCANO GLI IRLANDESI. INCASSO AI TERRITORI COLPITI RUGBY SOLIDALE** I campioni irlandesi del Leinster (foto Telegraph)

DAL 20 MAGGIO dello scorso anno Conad Centro Nord ha coinvolto tutta la sua filiera in iniziative a favore di quei Comuni colpiti dal terremoto in cui è presente con i propri soci, dipendenti e clienti. Ora la cooperativa si fa promotrice di un evento benefico che si terrà domenica (alle 16, stadio Città del Tricolore) fra le squadre di rugby Zebre (una squadra di assi italiani) e il Leinster, la squadra irlandese campione d'Europa. Zebre Rugby, si è subito attivata per trasferire simbolicamente la partita a Reggio a testimonianza della vicinanza alle popolazioni terremotate e per far sì che la sfida di Celtic League RaboPro12 partecipasse a questa causa. L'INTERO INCASSO della partita una partita vera, non un'amichevole verrà devoluto ai territori colpiti dal sisma in accordo, come accaduto fino ad ora, con le singole amministrazioni comunali con le quali si concorderanno i progetti da sostenere e finanziare, al fine di avere la massima trasparenza. I fondi raccolti ad oggi hanno raggiunto quasi mezzo milione di euro: i soci Conad hanno donato l'1% degli incassi di alcune giornate e hanno fornito prodotti di prima necessità nella fase di emergenza; i dipendenti della cooperativa e dei punti vendita hanno donato ore di lavoro; fino a gennaio 2013, Conad Centro Nord ha devoluto 5 euro ogni 250 punti donati dai clienti, punti che hanno incredibilmente raggiunto la quota di ben oltre 6,7 milioni. Edifici scolastici, palestre, luoghi di svago extra-scolastico sono i siti in cui si sono e saranno concretamente spesi i fondi raccolti ad ora. Questo per assicurare a tutti i bambini e ragazzi di svolgere le loro attività in ambienti sicuri: Luzzara e i lavori alle Scuole Primarie Pascoli conclusasi all'inizio dell'anno scolastico in corso ne sono un esempio. I biglietti per la partita sono acquistabili attraverso il circuito TicketOne e in tutti i punti vendita di Conad. Questi i prezzi: tribuna 15 euro, tutti gli altri ordini di posti 10 euro, under 16 2 euro e gratis al di sotto dei 3 anni. Image: 20130416/foto/7443.jpg

Emilia Romagna. Terremoto: dalla Regione ulteriori 10 milioni di euro a 140 aziende agricole.

Romagna Gazzette.com

"Emilia Romagna. Terremoto: dalla Regione ulteriori 10 milioni di euro a 140 aziende agricole."

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Terremoto: dalla Regione ulteriori 10 milioni di euro a 140 aziende agricole.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

a b 15 aprile 2013 0 commenti assessore Tiberio Rabboni, emilia romagna, emilia romagna aziende agricole, emilia romagna incentivi terremoto, Emilia Romagna terremoto, Ministero dell'Agricoltura

A building in San Felice Sul Panaro is d

EMILIA ROMAGNA. Ulteriori 10 milioni di euro per 140 aziende agricole danneggiate dal terremoto che potranno in questo modo riacquistare o riparare attrezzature e macchinari danneggiati, ripristinare pozzi ed impianti irrigui o acquistare ricoveri provvisori i cosiddetti “hangar” – per mezzi, scorte, bestiame. Li ha stanziati la Regione Emilia Romagna, grazie al secondo avviso di un bando del Piano regionale di sviluppo rurale espressamente dedicato alle imprese agricole ed agroalimentari del cratere. Salgono così a 28 milioni di euro le risorse al momento assegnate e a 386 le imprese beneficiarie. Di queste 12 sono della provincia di Reggio Emilia, 308 di quella di Modena, 14 di Bologna e 52 di Ferrara.

“Sono le prime due tappe di un percorso che ci porterà entro l'anno – spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni – a destinare all'area finanziamenti per circa 100 milioni di euro, così da coprire le diverse necessità degli operatori agricoli colpiti dal sisma. Oltre a un terzo bando per l'indennizzo delle attrezzature, che vedrà la luce a breve, stiamo lavorando ad altri due bandi per la messa in sicurezza antisismica dei fabbricati rurali non danneggiati e per finanziare nuovi progetti di sviluppo delle produzioni di qualità della zona, come ad esempio il parmigiano reggiano, i lambruschi, la pericoltura, la salumeria”.

Con la modifica del PSR 2007-2013, ed in particolare della scheda relativa alla Misura 126 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione”, la Regione si è dotata di uno strumento per poter dare celermente risposta alle aziende agricole danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. I quasi 100 milioni di euro sono stati resi disponibili anche grazie ad uno stanziamento straordinario del Ministero dell'Agricoltura e alla solidarietà delle altre Regioni e servono ad erogare contributi in conto capitale ad imprese agricole e di trasformazione nella misura dell'80% della spesa considerata ammissibile.

Il primo avviso pubblico ha consentito di raccogliere entro il 10 gennaio 2013 una prima tranche di 246 domande per l'acquisto di attrezzature, per un importo di spesa prevista pari a circa 24 milioni di euro e un contributo concedibile complessivo di poco superiore a 18 milioni di euro. Durante la fase istruttoria 15 domande sono state ritirate dai richiedenti al fine di ricandidarle con il secondo avviso del bando, la cui scadenza è avvenuta lo scorso 5 aprile e con il quale sono state assegnate ulteriori risorse per circa 10 milioni di euro a fronte di una spesa ammissibile intorno agli 11 milioni.

|cv

Dal Consiglio comunale di Modena sì unanime al fondo per la protezione civile

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Dal Consiglio comunale di Modena sì unanime al fondo per la protezione civile"

Data: **16/04/2013**

Indietro

» Ambiente - Modena

Dal Consiglio comunale di Modena sì unanime al fondo per la protezione civile

15 apr 2013 - 135 letture //

Il sistema informativo di protezione civile e il finanziamento dell'attività di raccolta ed elaborazione dati, una struttura per la diffusione delle allerte e la progettazione di un sistema di comunicazioni per gestire le emergenze, assieme alla valorizzazione del volontariato di protezione civile.

Sono i principali risultati conseguiti nei 15 anni intercorsi dall'istituzione della gestione del "Fondo provinciale per la previsione e la prevenzione dei rischi in materia di protezione civile", il cui rinnovo è stato approvato con voto unanime dal Consiglio comunale di Modena nella seduta di lunedì 15 aprile.

L'assessore all'Ambiente Simona Arletti ha, in particolare, sottolineato come "gli strumenti informatici di sistema messi a punto nell'ultimo quinquennio e oggi utilizzati su tutto il territorio provinciale, i piani comunali e intercomunali di protezione civile, le competenze create, la colonna mobile provinciale e un volontariato formato siano stati fondamentali per la 'riuscita' della gestione dell'emergenza causata dal terremoto".

L'assessore ha anche osservato che "grazie alla costituzione del Fondo è stata possibile la messa a punto di strumenti tecnici e amministrativi che altrimenti avrebbe comportato costi e oneri non finanziabili da un unico ente e ha continuato – si è strutturato un efficiente sistema locale di protezione civile che, anche in occasione dell'emergenza sismica, ha dimostrato tutto il suo valore". E a questo proposito: "dopo le ultime emergenze sono raddoppiati i volontari della protezione civile di Modena arrivando ora a quota 400", ha detto.

Al Fondo, gestito dalla Provincia, aderiscono tutti i Comuni e le Comunità montane della provincia. Il rinnovo della convenzione è valido per gli anni 2013-2017 e il finanziamento a carico del Comune di Modena ammonta a 9 mila 860 euro l'anno.

Nel prossimo quinquennio le risorse del Fondo serviranno al finanziamento delle attività per la realizzazione e l'aggiornamento dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile; per il supporto tecnico-amministrativo ai Comuni colpiti dal sisma del maggio 2012; per l'aggiornamento e la manutenzione dei sistemi informatici; per le attività di rilevazione, raccolta ed elaborazione dati di protezione civile, in particolare per l'aggiornamento del Programma di previsione e prevenzione e del Piano di Emergenza provinciale; per la promozione e valorizzazione del volontariato di protezione civile; per il mantenimento e il potenziamento della colonna mobile provinciale, il supporto ai Comuni per la gestione delle fasi di attenzione, preallarme e allarme e per le analisi post evento per interventi di ripristino e messa in sicurezza.

Per il Pd, Elisa Sala ha definito il Fondo "oggettivamente importante, come testimonia il fatto che il sistema della protezione civile nella nostra realtà è strutturato e funzionante". La consigliera ha spiegato come il Piano sia coordinato a diversi livelli: i Comuni fanno riferimento alla provincia che a sua volta fa riferimento alla regione. Ha ricordato che "l'aggiornamento del sistema informatico e del monitoraggio dei dati avviene attraverso personale altamente specializzato, le informazioni vengono condivise contemporaneamente a tutti i livelli del sistema e sono decisive nel supportare le decisioni da prendere nei casi di emergenza". Sala ha, infine, ribadito l'importanza di valorizzare e promuovere il volontariato che contribuisce, non solo con l'azione concreta, ma anche attraverso la trasmissione delle conoscenze acquisite, all'abbassamento del rischio nelle nostre realtà. Per William Garagnani "la protezione civile ha anche una funzione importante nella costruzione del tessuto sociale. Inoltre, Modena, il cui territorio è vulnerabile non solo agli eventi sismici, come sappiamo ora, ma anche per le frane e ancor più per le alluvioni – ha proseguito – non è l'ultima in

Dal Consiglio comunale di Modena si è unanimemente deciso al fondo per la protezione civile

Italia in materia di protezione civile, come dimostrò la reazione del nostro territorio, attraverso l'impegno delle aziende municipalizzate, al terremoto dell'Irpinia.

Favorevole al rinnovo del Fondo per la protezione civile anche il Pdl. Il capogruppo Adolfo Morandi ha ribadito “l'opera meritoria svolta in modo efficiente e rapido dalla Protezione civile di Modena e il ruolo dei volontari che prestano il loro servizio con spirito di solidarietà nei confronti di chi ha bisogno”. Morandi ha anche sottolineato il carattere contenuto del finanziamento a carico del Comune di Modena al Fondo provinciale che complessivamente ha una dotazione di circa 74 mila euro.

In conclusione di dibattito, l'assessore Arletti ribadendo l'importanza di avere “una comunità che in caso di evento calamitoso riesca a reagire prontamente e nel modo più opportuno”, ha ricordato il lavoro di formazione svolto con gli studenti nelle scuole primarie, come negli istituti superiori.

Frane e crisi, ecco il "pacchetto Reggio" per il rilancio

Frane e crisi, ecco il “pacchetto Reggio” per il rilancio | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 16/04/2013

Indietro

» **Ambiente - Economia - Reggio Emilia**

Frane e crisi, ecco il “pacchetto Reggio” per il rilancio

15 apr 2013 - 142 letture //

A fronte degli ingenti danni riportati dal nostro territorio per le piogge delle ultime settimane – danni che aumentano di giorno in giorno e della conseguente richiesta dello stato d'emergenza per dissesto idrogeologico, i parlamentari e i consiglieri regionali reggiani di tutte le forze politiche hanno risposto oggi positivamente all'invito a “fare squadra” rivolto dalla presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini. Lo hanno fatto nel corso dell'incontro promosso dalla stessa Provincia, anche per discutere delle misure di contrasto alla crisi economica che sta colpendo le aziende reggiane, al quale hanno partecipato oltre ai sindaci dei comuni maggiormente colpiti da frane e allagamenti, anche i parlamentari del Pd Paolo Gandolfi, Antonella Incerti, Maino Marchi e Leana Pignedoli, la senatrice del Movimento 5 stelle Maria Mussini ed in consiglieri regionali Marco Barbieri e Giuseppe Pagani del Pd, Fabio Filippi del Pdl e Matteo Riva del Gruppo misto.

I danni stimati nel Reggiano, dove la gravità delle numerose situazioni di dissesto idrogeologico sulla base anche delle relazioni dell'assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari è stata illustrata dalla responsabile della Protezione civile Federica Manenti, sono saliti a 57,4 milioni di euro. E a 106 milioni ammonta il piano organico che punta sulla prevenzione e indica le priorità di intervento per la messa in sicurezza del nostro territorio, elaborato per la prima volta dalla Provincia lo scorso novembre mettendo sul tavolo tutte le conoscenze in capo ai diversi enti competenti in materia di difesa del suolo: la Regione attraverso il Servizio tecnico di bacino (Stb, ex Genio civile), l'Agenzia interregionale per il Po (Aipo, ex Magistrato per il Po), Consorzio di bonifica.

“Circa 150 milioni sembrano tanti, soprattutto di queste tempi, ma in realtà corrispondono a un paio di bilanci di Provincia e Comune capoluogo ed è una somma che non intendiamo ottenere solo con trasferimenti, quindi con risorse finanziarie fresche che ci rendiamo conto siano di difficile reperimento, ma con una serie di misure incrociate che, così come avvenuto per il dopo-terremoto, consentirebbero di mettere in sicurezza il nostro territorio, ma anche di dare lavoro alle tante piccole e medie imprese così duramente colpite dalla crisi”, ha spiegato la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini.

Lungo e articolato l'elenco delle misure che la Provincia ha sottoposto oggi all'attenzione di parlamentari e consiglieri regionali: da deroghe al patto di stabilità e alle misure restrittive in materia di assunzioni a tempo determinato alla posticipazione del pagamento delle rate dei mutui, dalla abrogazione della riduzione dei trasferimenti erariali alle Province alla devoluzione dallo Stato agli enti locali di una percentuale dell'Irpef, alla assegnazione straordinaria dalla Regione della quota-parte corrispondente al territorio provinciale dell'imposta di bollo sui veicoli per il 2013. E poi, ovviamente, anche una parte di “risorse cash”, compreso – come ha suggerito il vicepresidente della Provincia, Pierluigi Saccardi – un finanziamento della Banca europea degli investimenti con ammortamento a carico dello Stato.

Poi le azioni di contrasto alla crisi, sulle quali la Provincia di Reggio Emilia è da tempo impegnata. “Oltre a favorire lo start-up di aziende innovative da parte dei giovani e, con il microcredito, a incentivare l'imprenditoria femminile, insieme alla Camera di commercio stiamo valutando la costituzione di un fondo provinciale di garanzia che agisca a favore di chi è colpito in particolare dalla crisi edilizia, che ha portato al concordato anche grandi imprese, per evitare fallimenti e il rischio di perdere altri 10-12.000 posti di lavoro”, ha aggiunto Sonia Masini.

“Non chiediamo assistenza, ma di mettere in sicurezza il nostro territorio e rilanciare la nostra economia, e lo facciamo proponendo misure puntuali e precise, sulle quali Provincia e Comuni chiedono un lavoro di squadra a tutti i livelli,

Frane e crisi, ecco il "pacchetto Reggio" per il rilancio

perché a Bologna come a Roma deve essere chiaro che Reggio, e l'Emilia, non sono più in grado di arrangiarsi da soli in una situazione di profonda crisi economica e di tagli ai trasferimenti come l'attuale", ha concluso la presidente della Provincia.

Che la situazione sia grave, lo hanno confermato i diversi sindaci intervenuti per sottolineare, oltre all'importante ruolo di coordinamento svolto dalla Provincia, una situazione che peggiora di giorno in giorno e che, con lo scioglimento della neve, rischia di aggravarsi ulteriormente; denunciando la pericolosità di numerose strade specie per ciclisti e motociclisti che vengono da fuori comune, i danni alle coltivazioni e all'intero comparto agricolo, ma anche il tema di come le aziende delle utility eseguono i lavori di scavo sulle strade o di come la Statale 63, franata nel 2008, sia ancora distrutta come cinque anni fa.

Prima parlamentare a intervenire, la senatrice del Movimento 5 stelle Maria Mussini che si è detta "favorevole ad un allentamento patto di stabilità, che però da solo non basta: occorre anche spostare risorse dalle grandi opere alla tutela e alla valorizzazione del territorio, temi fondamentali anche per riqualificare la nostra economia e che, dunque, devono diventare prassi comune e non essere affrontati solo in un contesto di emergenza".

Maino Marchi, dopo aver sottolineato come questo "purtroppo sia il momento peggiore per chiedere risposte mancando un governo che abbia ottenuto la fiducia", ha annunciato proprio per domani un incontro dei parlamentari emiliano-romagnoli del Pd: "Stiamo lavorando a interrogazioni e interpellanze per chiedere tutti insieme un provvedimento ad hoc".

Favorevole a "liberare almeno parzialmente gli enti locali dai vincoli della spending review e ad assicurare il massimo lavoro di squadra" anche Antonella Incerti, mentre per Leana Pignedoli "bisogna unire tutti i parlamentari del territorio non solo a favore della messa in sicurezza, ma anche per la riqualificazione e riconversione della nostra economia".

Paolo Gandolfi, infine, ha proposto di lavorare in particolare per la dichiarazione dello stato di emergenza, "una richiesta che va comunque avanzata all'attuale governo e che deve essere caldeggiata in particolare dalla Regione".

"Il vero problema è la mancanza di un governo nazionale, manca un interlocutore forte che possa decidere e non dimentichiamo che la difesa del territorio è di competenza statale e non regionale", ha detto il consigliere regionale Marco Barbieri, sottolineando come "il piano idrogeologico, per cui abbiamo firmato un protocollo con lo Stato, sia fermo dal 201 e come quest'anno la Regione abbia comunque deciso di investire 24 milioni senza aspettare alcun cofinanziamento".

Per Fabio Filippi giustificare ciò che è accaduto con la pioggia non ci aiuta né a capire né a dire la verità: la nostra Regione non ha un piano sul dissesto e non tutela il nostro Appennino, dobbiamo tornare a finanziare l'agricoltura di montagna, dimenticata da almeno un decennio, prima che sia troppo tardi.

L'assenza di un "interlocutore forte per fronteggiare tanto l'emergenza-frane quanto la crisi economica" è stata infine evidenziata da Giuseppe Pagani: "Non abbiamo un Governo e non abbiamo neppure figure autorevoli che possano interloquire con l'Europa: serve coesione per una comune assunzione di responsabilità".

Al via nei prossimi giorni i lavori nella scuola d'infanzia di Piosina

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Al via nei prossimi giorni i lavori nella scuola d'infanzia di Piosina"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Al via nei prossimi giorni i lavori nella scuola d'infanzia di Piosina

Il cantiere prevede opere di finitura sugli intonaci, i pavimenti, i rivestimenti, le tinteggiature esterne e la sostituzione dei due cancelli rimossi per la realizzazione del marciapiede

Tempi brevi per l'inizio dei lavori nella scuola d'infanzia di Piosina dopo l'affidamento del progetto alla ditta Corbo Group di Sessa Aurunca che si è aggiudicata il bando di gara. "L'edificio deve affrontare importanti interventi per la riduzione del rischio sismico" ricorda Massimo Massetti, assessore ai Lavori Pubblici del comune di Città di Castello, sottolineando come "i 160mila euro complessivi messi a bilancio, parte dei quali finanziati dalla Regione Umbria, saranno impiegati per consolidare la struttura. Dalle pareti, alla copertura fino alla cerchiatura metallica di tutte le finestre dei fronti principali, restituiamo ai bambini e alle loro famiglie, entro sei mesi, una scuola in regola con le leggi e perfettamente funzionale". Il cantiere prevede opere di finitura sugli intonaci, i pavimenti, i rivestimenti, le tinteggiature esterne e la sostituzione dei due cancelli rimossi per la realizzazione del marciapiede". "Aggiudicato l'appalto, espletate le procedure, saremmo in grado di dare il via all'intervento che restituirà a Piosina un presidio formativo e un servizio essenziale. Inoltre una scuola in sicurezza e più bella riqualificherà in termini urbanistici il punto nevralgico di una frazione, scelta da tante famiglie e giovani coppie. Stamattina personale dell'impresa era già in loco per le fasi preliminari di cantierizzazione".

0 commenti alla notizia

Redazione, 15/04/2013 17:10:56

Nel Parmense è una frana continua Esclusivo: guarda la zona dall'alto

Frane a Parma, trenta gli evacuati - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Frane a Parma, trenta gli evacuati

Distrutte o danneggiate tre case e due capannoni. Segnalati più di 550 dissesti. Commissione grandi rischi sul posto

foto Ansa

16:26 - Sale a trenta il numero di persone evacuate dalla zona di Tizzano, sull'Appennino parmense, a causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati, come nella zona di Capriglio. La Provincia, attraverso i Comuni, ha raccolto 531 segnalazioni di cui 37 idrauliche, ma complessivamente quelle censite dall'Agenzia regionale di Protezione civile sono 557. Gli edifici distrutti o danneggiati sono cinque, tre case e due unità produttive.

Sette sono le provinciali interrotte di cui due in due punti, sei invece le strade comunali inghiottite dalle frane e alle quali non c'è al momento alternativa, sei dunque le località isolate per l'interruzione della viabilità comunale: Lasagnana (Tizzano Val Parma), totale nove persone con minori e anziani; Malora (Neviano degli Arduini), due abitazioni raggiungibili solo a piedi; Guardasone (Traversetolo), un'abitazione (Strada dei Laghi); Trinzola di Castione Baratti (Traversetolo) (dieci seconde case e quattro residenti); Case Prinzerà (Fornovo di Taro), Bersatico (Lesignano de' Bagni). Oggi continuano gli incontri e i sopralluoghi con tecnici ed esperti, per valutare le situazioni di dissesto a partire dalle criticità di Capriglio e Boschetto. A Signatigo la situazione è in miglioramento.

Nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio nelle zone maggiormente critiche del territorio è arrivato con alcuni collaboratori, per un sopralluogo, Nicola Casagli, docente di Scienze della terra all'Università di Firenze, centro di competenza per il Dipartimento nazionale della Protezione civile. Casagli è arrivato nel Parmense per conto del Dipartimento nazionale e dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Triplice lo scopo del sopralluogo: valutare le influenze dei movimenti franosi sugli edifici, l'evoluzione dei movimenti e gli impatti sui corsi d'acqua. La situazione più difficile a Capriglio: "Si è rimobilizzata una frana di grandi dimensioni che ha prodotto danni a beni immobili ed edifici. Ora dobbiamo valutare la possibile evoluzione sia a monte che sui lati, e le possibili influenze sul corso d'acqua per prevedere eventuali sbarramenti o occlusioni. Sono frane in movimento che noi geologi chiamiamo 'lente', si stanno muovendo di circa due metri al giorno e questo durerà per diverse settimane. E' una frana di grandi dimensioni, una delle più grandi che ho visto negli ultimi anni", ha detto Casagli. Il lavoro proseguirà con una verifica delle abitazioni interessate e lo studio delle mappe.

|cv

rafforzato il reparto mezzi vab

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Rafforzato il reparto mezzi Vab

Un idrovora con carrello donata dalla Fondazione Crc alla vigilanza boschiva

FIVIZZANO La Vab, Vigilanza antincendi boschivi, si è dotata di un nuovo mezzo, un idrovora con carrello, interamente finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, alla quale va il ringraziamento di tutti i volontari dell'associazione. Un nuovo mezzo quindi molto utile nell'attività della associazione con sede a Bardine che fa parte dell'organizzazione nata a Firenze nel 1974 e che ora conta 36 sezioni dislocate in Toscana, di cui 5 solo nella provincia apuana. La sezione di Bardine nasce nel gennaio 2007 dopo essere stata un distaccamento per 5 anni della sezione di Giucano in Garfagnana. La Vab Toscana ha un consiglio regionale, coordinamenti provinciali con responsabili di antincendio boschivo e di protezione civile. Le sezioni al loro interno hanno un consiglio per la propria gestione anche se poi tutte fanno capo alla sede regionale. La sezione di Bardine è formata da 40 volontari: lavoratori, pensionati, uomini e donne e ragazzi che si dedicano a questa attività senza scopo di lucro. Il loro parco mezzi è composto da una campagnola con un modulo TS e un autobotte da 4 mila lt, sempre pronte ad intervenire per eventuali incendi boschivi, e un altro mezzo che viene usato per la protezione civile. Sul territorio della Lunigiana la Vab esegue pattugliamenti ordinari e costanti come prevenzione incendi, interventi di antincendio e protezione civile con automezzi idonei ai servizi con volontari formati dalla Regione Toscana. Moltissimi gli interventi e le iniziative che hanno visto protagonisti i volontari della Vab, tra gli altri le partecipazioni attive nel dopo terremoto in Abruzzo, alluvione di Aulla, emergenza Nord Africa, terremoto Emilia Romagna, alluvioni di Massa Carrara, inondazione fiume Bardine. Il prossimo obiettivo della Vab è la realizzazione di una zona adibita a Protezione civile a San Terenzo Monti, pronta per ogni emergenza calamitosa. Marco Landini

la radio compie 40 anni gemellaggio con fano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

A FOLLONICA

La radio compie 40 anni gemellaggio con Fano

FOLLONICA In una gran bella giornata di sole, con tanta amicizia, identità di vedute e comportamenti nel mondo del volontariato per se stessi e per gli altri ; voglia di portare avanti la cultura della solidarietà nonostante la crisi , attestazioni di stima a livello istituzionale; poesie e scambio di battute Il sole è più caldo a Fano A Follonica il sole scalda e disegna tramonti da sogno , un centinaio di persone hanno preso parte ai festeggiamenti del quarantesimo anniversario di fondazione dei CB/27 Radio Follonica, nel 10° anno di gemellaggio con l'associazione Enrico Mattei di Fano. In tanti sono giunti dalla Marche, dalla Romagna, Campi Bisenzio, Siena, Grosseto ecc. per la ricorrenza di una delle associazioni più antiche del volontariato di protezione civile della città - ha detto il vice sindaco Andrea Benini, con tanto di fascia tricolore a rappresentare il comune; così come il giovane vicesindaco di Fano, Serfilippi, che ha riconfermato la validità del gemellaggio tra Follonica e Fano e tra i loro due mari , di coloro che nel volontariato vivono con felicità la vita nonostante i problemi d'oggi giorno . Nell'affollata sala consiliare sono intervenuti in molti a partire da Sergio Maccianti e Franco Festi dei Cb follonichesi; Pianigiani e Bartalucci assessore e presidente protezione civile di Grosseto; Mauro Perugini e Olivi della protezione civile della Regione Marche; Losi presidente nazionale Fir-Cb- Ser, Gabriele Lami e Rosati comandanti dei vigili urbani e del fuoco di Follonica. La firma sulle pergamene ufficiali per il rinnovo istituzionale del gemellaggio tra Follonica e Fano è stata preceduta e suggellata da due sentite ed emozionanti poesie di Lido Raspollini. Versi, composti per l'occasione a cui ha fatto seguito lungo applauso denso di significati, e sentimenti che spiegano e allargano il senso di C B (Citizen s Band) come affermazione e appartenenza ad una vera cittadinanza civile e solidale costruita dal basso e quanto mai necessaria base portante della nostra società . La giornata è iniziata con una curata colazione nella sede CB alla colonia marina di levante e ha compreso poi le premiazioni e il pranzo sociale, da Sabatino , che si è protratto fino a sera. Monica Magagnini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Acquapendente la giornata ecologica per il Sasseto

Viterbo News 24 -

Viterbo News24*"Ad Acquapendente la giornata ecologica per il Sasseto"*Data: **15/04/2013**

Indietro

Ad Acquapendente la giornata ecologica per il Sasseto

15/04/2013 - 10:44

"S.O.S. Sasseto - Salviamo il Sasseto" è il titolo della giornata ecologica che si svolgerà domenica 21 aprile 2013, dedicata alla pulizia del bosco dai rifiuti e alla riapertura degli antichi sentieri.

L'iniziativa è organizzata dall'Assessorato all'ambiente del Comune di Acquapendente, dalla Riserva Naturale Monte Rufeno, dalla Pro Loco di Torre Alfina, dal Museo del fiore e dall'Albergo Ristorante Pizzeria Nuovo Castello di Torre Alfina in collaborazione con il Consiglio di Circoscrizione di Torre Alfina, la Cooperativa L'Ape Regina e la Protezione Civile di Acquapendente.

Il programma della giornata ecologica prevede: alle ore 9.00 appuntamento per i volontari in Piazza S. Angelo a Torre Alfina, possibilmente muniti di guanti, stivali, ronchetto, rastrello e sacchetti della nettezza urbana; alle ore 10.30 appuntamento per i ragazzi delle scuole aquesiane davanti al Centro Visite della Torre Julia de' Jacopo ad Acquapendente, da cui partirà il bus navetta per Torre Alfina (rientro nel primo pomeriggio); alle ore 13.00 pranzo campestre per tutti nell'area della Tomba del Marchese Cahen, offerto dalla Pro Loco e dall'Albergo Ristorante Nuovo Castello di Torre Alfina. Se sarà necessario, potrà essere effettuato un turno di lavoro pomeridiano dalle 14.00 alle 16.00.

Nel corso della giornata, saranno fornite notizie sull'ambiente del bosco offerte da naturalisti e guardiaparco della Riserva Naturale Monte Rufeno, nonché curiosità e storie del Sasseto raccontate dagli abitanti di Torre Alfina.

Per informazioni e adesioni: Ufficio Comunicazione della Riserva Naturale Monte Rufeno tel. 0763/733442 (int. 8) comunicazione@monterufeno.it, Albergo Ristorante Nuovo Castello tel. 0763/716106-340/0631189 nuovocastello@libero.it.

Concluso il 4 e 5 corso OPEM di protezione civ

Concluso il 4° e 5° corso OPEM di protezione civile | Vivi Grosseto

Vivi Grosseto

""

Data: 15/04/2013

[Indietro](#)

AGGIUNGI CONTENUTO

Concluso il 4° e 5° corso OPEM di protezione civile

[Tweet](#)

Località

Grosseto

Si e' concluso domenica 14 aprile, presso la sede della Cri provinciale di Grosseto in Via Mazzini, il 4° e 5° corso OPEM di protezione civile organizzato dalla stessa organizzazione. Sono stati formati altri altri nuovi 46 operatori in emergenza, come ci spiega Andrea LaGanga che segue nel capoluogo l'area comunicazione della Cri, personale volontario appositamente specializzato al fine di poter operare con competenza presso le sale operative ai vari livelli della Cri, in situazioni di emergenza. La Cri nel proprio sistema ha le SOL (locali), SOP (provinciali), la Sala operativa Regionale Toscana e la SON (sala operativa nazionale di protezione civile). Il personale che vi opera viene appunto preparato nei corsi OPEM.

Autore

Redazione vivig...

Operazioni disinnesco ordigno bellico in loc.San P

ietro Porto S.Stefano | Vivi Grosseto

Vivi Grosseto

"Operazioni disinnesco ordigno bellico in loc.San P"

Data: 15/04/2013

Indietro

AGGIUNGI CONTENUTO

Operazioni disinnesco ordigno bellico in loc.San Pietro Porto S.Stefano

Tweet

Località

Porto Santo Stefano

Comune di Monte Argentario in esecuzione dell'ordinanza prefettizia del 12 aprile scorso ha disposto le misure di sicurezza a tutela della pubblica incolumità da adottare durante le operazioni di bonifica di un ordigno bellico inesploso, risalente all'ultimo conflitto mondiale, rinvenuto in località San Pietro. **AVVISO ALLA CITTADINANZA** Con ordinanza n. 78/2013 è stato disposto : Nella giornata del 17 aprile 2013 **LO SGOMBERO DI TUTTE LE PERSONE** da tutti gli edifici e le strade circostanti il luogo di rinvenimento dell'ordigno, loc. San Pietro a Porto S.Stefano, per un raggio di mt. 500. L'evacuazione dovrà partire dalle ore 07,30 della suddetta giornata e sarà segnalata mediante il suono di una sirena. L'evacuazione dovrà essere terminata entro le ore 08,30. Dopo l'ulteriore suono di una sirena, a partire dalle ore 08,30, nessuna persona potrà accedere o circolare nella zona fino a conclusione delle operazioni di messa in sicurezza ad eccezione delle forze di polizia, dei militari e degli addetti al soccorso ed alla protezione civile. Il rientro nella zona non potrà avvenire prima del termine delle operazioni di cui sopra e sarà opportunamente comunicato alla cittadinanza a mezzo avviso, presumibilmente entro le ore 13,00 dello stesso giorno. **LA CHIUSURA DI TUTTE LE ATTIVITA'** commerciali, artigianali e professionali, nonché dei pubblici esercizi siti nella zona sopra indicata, fino alla conclusione delle operazioni. **IL DIVIETO DI TRANSITO A TUTTI I VEICOLI ED AI PEDONI** in Via del Campone, nel tratto compreso fra il Rimessaggio del Tirreno e l'intersezione in Loc. Fondoni, nella Strada Vicinale dei Cannatelli, nella Strada Vicinale della Vacca, a partire dalle ore 08,30 e fino al termine delle operazioni di dispolettamento dell'ordigno eccetto i veicoli ed il personale delle forze dell'ordine, dei mezzi di soccorso, dei mezzi militari e della protezione civile. **LA DISATTIVAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA** dalle ore 08,00 alle ore 12,00, nell'area artigianale di Via del Campone, a partire dal Rimessaggio Mileo e fino alla Loc. Fondoni, nonché nei luoghi limitrofi a tale zona. **L'ISTITUZIONE DI UN CENTRO RACCOLTA** ed assistenza delle persone evacuate presso il Palazzetto dello Sport comunale sito in Loc. Pispino.

Autore

Redazione vivig...

|cv

Emergenza maltempo Emilia Romagna: peggiora frana nel parmense

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Emergenza maltempo Emilia Romagna: peggiora frana nel parmense"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Emergenza maltempo Emilia Romagna: peggiora frana nel parmense Scritto da Matteo Zanetti | Classmeteo - 7 ore fa
Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Sembra senza fine l'emergenza che si è scatenata in Emilia dopo le forti piogge che hanno colpito la regione nei giorni scorsi.

La situazione più grave si registra in provincia di Parma dove sono stati segnalati più di 540 dissesti, 11 persone evacuate e 5 abitazioni distrutte o fortemente danneggiate.

A causa di una frana a Capriglio, frazione del comune di Tizzano, nella notte tra sabato e domenica sono crollati una casa e il capannone costruito nelle vicinanze.

Lo smottamento inghiotte strade (ad esempio la comunale), trascina piloni della luce (l'Enel è al lavoro da giorni nella zona) e provoca grandi fessure nella terra.

Secondo notizie dei giorni scorsi oggi sul luogo ci doveva essere un sopralluogo della Commissione Grandi Rischi ma la presenza della stessa è stata smentita stamani dalla Protezione Civile attraverso il seguente comunicato:

"Il Dipartimento della Protezione Civile comunica che la notizia secondo la quale sarebbe in calendario per oggi una riunione della Commissione Grandi Rischi in territorio parmense per analizzare la situazione delle frane è priva di fondamento.

Al contrario, è stato attivato il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze in quanto Centro di Competenza in materia di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni franosi: saranno, quindi, esperti di questa struttura a effettuare i necessari sopralluoghi in zona."

Redazione Class Meteo

meteo@class.it

Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone LaPresse - dom 14 apr 2013

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone](#)

Roma, 14 apr. (LaPresse) - Una scossa sismica è stata avvertita in provincia di Frosinone, nella zona di Cassino. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento è stato rilevato alle 4.20 con una magnitudo di 3.2. Fra le località prossime all'epicentro: Viticuso, Cervaro, Acquafondata, Vallerotonda. Alla sala situazione Italia del Dipartimento della protezione civile al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose.|cv

PARMENSE, I NUMERI DEL DISSESTO CONTINUANO I SOPRALLUOGHI, SITUAZIONE ANCORA CRITICA. 30 LE PERSONE EVACUATE, 557 LE SEGNALAZIONI PERVENUTE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

LE. | marketpress notizie

I

marketpress.info

"PARMENSE, I NUMERI DEL DISSESTO CONTINUANO I SOPRALLUOGHI, SITUAZIONE ANCORA CRITICA. 30 LE PERSONE EVACUATE, 557 LE SEGNALAZIONI PERVENUTE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Martedì 16 Aprile 2013

PARMENSE, I NUMERI DEL DISSESTO CONTINUANO I SOPRALLUOGHI, SITUAZIONE ANCORA CRITICA. 30 LE PERSONE EVACUATE, 557 LE SEGNALAZIONI PERVENUTE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Parma, 16 aprile 2013 – Sale a 30 il numero di persone evacuate dalla zona di Tizzano sull'Appennino Parmense a causa di frane e smottamenti che ancora non si sono assestati, come nella zona di Capriglio, una delle criticità maggiori. La Provincia attraverso i Comuni ha raccolto 531 segnalazioni di cui 37 idrauliche, ma complessivamente quelle censite dall'Agenzia regionale di Protezione Civile (comprendenti anche delle denunce di Servizio Tecnico di Bacino, Aipo e Consorzio di Bonifica) sono 557. Gli edifici distrutti o fortemente danneggiati sono 5, 3 abitazioni e 2 unità produttive. 7 le provinciali interrotte di cui due in due punti, 6 invece le strade comunali inghiottite dalle frane e alle quali non c'è al momento alternativa, 6 dunque le località isolate per interruzione viabilità comunale: Lasagnana (Tizzano Val Parma) totale 9 persone con minori e anziani; Malora (Neviano degli Arduini): 2 abitazioni raggiungibili solo a piedi; Guardasone (Traversetolo) 1 abitazione (Strada dei Laghi); Trinzola di Castione Baratti (Traversetolo) (10 seconde case e 4 residenti); Case Prinzerà (Fornovo di Taro), Bersatico (Lesignano de'Bagni). Intanto nella giornata di oggi continueranno gli incontri e i sopralluoghi con tecnici ed esperti, per valutare le situazioni di dissesto a partire dalle maggiori criticità ovvero Capriglio e Boschetto. Nel Cornigliese a Signatico la situazione è in miglioramento.

FIRENZUOLA, "STATO DI CALAMITA' PER MONTOGGIOLI"

Provincia di Firenze (via noodls) /

noodls.com

"FIRENZUOLA, "STATO DI CALAMITA' PER MONTOGGIOLI""

Data: **15/04/2013**

Indietro

15/04/2013 | Press release

FIRENZUOLA, "STATO DI CALAMITA' PER MONTOGGIOLI"

distributed by noodls on 15/04/2013 17:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

FIRENZUOLA, "STATO DI CALAMITA' PER MONTOGGIOLI"

La richiesta dei consiglieri provinciali di Rifondazione comunista

Frana di Montoggioli (Firenzuola), la montagna si muove ancora. La portata dell'evento franoso secondo i consiglieri provinciali di Rifondazione comunista Andrea Calò e Lorenzo Verdi, "rischia di comportare tempi molto lunghi per la messa in sicurezza e per rispondere ai bisogni delle persone sgomberate". Occorrerebbe perciò avanzare da subito la richiesta di riconoscimento di "stato di calamità naturale" per lo stanziamento di fondi adeguati per gli interventi da realizzare. Presentata in Provincia una domanda d'attualità. Di seguito il testo.

"Continua ad avanzare, con una velocità stimata di 10 centimetri l'ora, l'immenso fronte franoso partito la settimana scorsa da un'area boschiva di Firenzuola che sta coinvolgendo anche i comuni bolognesi di San Benedetto Val di Sambro e Monghidoro. Due abitazioni rase al suolo, tre borgate evacuate, con dieci abitazioni a rischio crollo e nove residenti sgomberati costretti ad abbandonare gli edifici e a trovare autonomamente una sistemazione.

I tecnici coinvolti sull'evento, sia dal versante toscano che da quello romagnolo, disegnano uno scenario decisamente allarmante, con una montagna definita spaccata ed un fronte franoso che continua ad avanzare.

Sulle cause sono in corso studi e accertamenti che prendono in considerazione sia l'ipotesi delle conseguenze delle incurie dell'uomo sia la tesi geomorfologica volta a individuare nella moltitudine di nicchie e cavità sotterranee e nelle recenti abbondanti precipitazioni, le motivazioni dell'evento.

Nei giorni scorsi il Sindaco di Firenzuola ha espresso tutta la sua preoccupazione riguardo a tempi di intervento che rischiano di diventare troppo lunghi ed ha sottolineato che ormai da tre-quattro anni le frane hanno generato una situazione di emergenza continua con costi insostenibili per i comuni.

Decisivo in questa fase, vista la portata dello smottamento e le ingenti conseguenze generate, diviene il riconoscimento dello stato di calamità naturale e quindi lo stanziamento di risorse consone ad intraprendere adeguate misure di intervento per la messa in sicurezza dell'area e per venire incontro ai bisogni delle famiglie rimaste senza abitazione.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali del Gruppo di Rifondazione Comunista, nell'esprimere forte preoccupazione a fronte dei recenti numerosi eventi franosi accorsi nel territorio dell'Alto Mugello, nel manifestare piena vicinanza alle persone sgomberate e rimaste senza casa, nel richiedere celerità nello stanziamento di risorse atte ad intervenire sull'evento, chiedono al Presidente della Giunta Provinciale e all'assessore competente:

-se la Provincia di Firenze e la Protezione Civile siano state coinvolte nella vicenda;

-di riferire in merito all'evento franoso e sulle prime ipotesi riguardo alle cause dello stesso;

-se questo Ente intenderà avanzare alla Regione Toscana, e tramite questa al Governo, formale richiesta di riconoscimento

FIRENZUOLA, "STATO DI CALAMITA' PER MONTOGGIOLI"

dello "stato di calamità naturale".

15/04/2013 13:06

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze